

Sommario

Sezione 1: Descrizione del catalogo	1
1.1 Le Pietre parlanti	1
1.2 Città della Fortuna.....	2
1.3 Nota biografica sugli Autori	3
1.4 Contenuti e finalità dell'opera	4
1.5 Metodologia di lavoro	5
1.6 Metodologia di catalogazione	6
1.7 Numeri significativi ed analisi dei dati.....	8
1.8 Distribuzione geografica.....	11
1.9 Guida alla consultazione del catalogo.....	13
1.10 Bibliografia	14
Sezione 2: Schedari tematici	16
2.1 Schedario dei Percorsi di visita.....	16
2.2 Schedario delle Tipologie di epigrafe	24
2.3 Schedario degli Argomenti.....	25
2.4 Schedario dei Periodi ed eventi storici	26
2.5 Schedario dei Soggetti.....	28
2.6 Schedario dei Manufatti.....	71
Sezione 3: Lapidario.....	74

Sezione 1: Descrizione del catalogo

1.1 Le Pietre parlanti

"Le Pietre parlanti/ Overo / INSCRIZI. / ONI / Antiche e Moderne / che si trovano scolpite in vari luoghi Sagri e Profani; pubblici e privati / della Città di / FANO / Raccolte da Francesco di Giuseppe / Gasparoli nell'Anno / 1685".

È il titolo della prima raccolta manoscritta di iscrizioni fanesi, oggi conservata presso la Biblioteca Federiciana. Un titolo successivamente modificato quando il Gasparoli provvide a curarne una seconda redazione manoscritta:

"LI MARMI / ERUDITI DI FANO / Ne quali si contengono diverse Iscrizioni / Antiche e Moderne di detta Città raccolti / da Francesco Gasparoli / ed offerti alla studiosa curiosità de' suoi Concittadini".

Due raccolte, entrambe, ancora oggi fondamentali per ricomporre un quadro generale di tutte le iscrizioni (comprese quelle ormai perdute) esistenti nella Fano di fine secolo XVII.

Da allora, fatta eccezione per le sole iscrizioni romane ritrascritte e pubblicate nel 1983 da Rosetta Bernardelli Calavalle, nessuno aveva più provveduto ad integrare e aggiornare l'elenco gasparoliano, limitandosi a ricorrere allo stesso o alla trascrizione diretta delle epigrafi più recenti per la stesura di guide storico-artistiche o per monografie dedicate a singoli monumenti.

Tra costoro basti ricordare storici e studiosi come Pietro Maria Amiani, Stefano Tomani Amiani, Giuseppe Castellani, Cesare Selvelli, Luigi Asioli, Aldo Deli e pochi altri nelle cui opere non mancano riferimenti, annotazioni e trascrizioni di singole epigrafi.

La presente raccolta ha l'ambizione di costituire la più completa trascrizione di tutte le iscrizioni fanesi, dall'epoca medievale ai giorni nostri, limitatamente a quelle tuttora visibili lungo le vie, piazze e cortili del centro storico o all'interno di edifici pubblici e privati, senza escludere le chiese maggiori e minori con relativi chiostri.

Segue, a completare la raccolta, la trascrizione di tutte le iscrizioni esistenti nei quartieri della immediata periferia urbana e di quelle visibili nelle vecchie frazioni, borghi e casolari dell'intero territorio comunale.

Quanto ai curatori della opera, consapevoli del non facile lavoro svolto e delle possibili (forse inevitabili) lacune riscontrabili, spetta chiedere venia ai lettori e studiosi più esigenti, dichiarandosi nel contempo disponibili a tutte quelle integrazioni e correzioni che si rendessero necessarie per una eventuale riedizione.

L'ordinamento prescelto segue precisi percorsi stradali con soste all'interno di quegli edifici che fiancheggiano le varie vie. Là dove necessario (o quantomeno opportuno), la trascrizione dei testi delle singole iscrizioni risulta integrata da annotazioni esplicative su quei personaggi o avvenimenti di cui si è voluto lasciare memoria alle generazioni future.

Per concludere, l'intero apparato introduttivo con guida alla consultazione, percorsi tematici, tipologie delle epigrafi, personaggi, vicende e periodi storici, oltre al catalogo delle iscrizioni, non può non costituire lo strumento indispensabile per la ricerca e l'utilizzo dei testi riprodotti.

Franco Battistelli

1.2 Città della Fortuna

La Storia, ovviamente, la fanno i "grandi"; sono i fatti notevoli ed i grandi personaggi che ne tracciano il percorso. Ma anche un piccolo territorio come il nostro accoglie una moltitudine di aneddoti, personaggi minori, storie minori di grandi personaggi, code locali di grandi eventi storici, il cui ricordo giunge a noi confuso, sbiadito, frammentato, trascurato. Eppure, i nostri usi e costumi, i pregi ed i difetti del nostro tessuto urbano, politico e sociale derivano proprio da quel bagaglio di storie "minori" che hanno plasmato questo territorio e le sue genti nel corso dei secoli.

Il sottoscritto è cittadino fanese solo da pochi anni. Non possedendo radici né tantomeno un bagaglio di conoscenze sulla storia locale, quasi per gioco ha iniziato a leggere qualche lapide affissa sui muri della città per poi documentarsi sulla storia evocata in quei testi ermetici. Da qui è nata l'idea di effettuare una raccolta sistematica ed una catalogazione organica di tutte queste testimonianze, con l'intento di realizzare un "lapidario" che sia poi accessibile a tutti.

Come tante tessere di un mosaico spazio-temporale, queste epigrafi gli hanno permesso di conoscere parte della storia di questa città e di comprenderne meglio la realtà odierna. Storie di regine europee in transito per Fano e di regine d'Inghilterra di sangue fanese, di architetti, scienziati ed artisti la cui fama ha talvolta fatto il giro del Mondo, spaccati di vita di una nobiltà locale con i suoi fasti e le sue tragedie, l'evoluzione del tessuto urbano, l'ambito religioso e clericale onnipresente in città.

E' stata anche un'occasione unica per visitare il territorio, imponendosi l'obiettivo di effettuare il rilievo delle epigrafi percorrendo a piedi o in bicicletta almeno una volta tutte le strade elencate nello stradario del Comune di Fano, capoluogo, frazioni di fondovalle e collinari comprese. E così è stato fatto, cartina topografica e fotocamera digitale alla mano, con la soddisfazione di godere gli spazi di un territorio veramente bello ed interessante dal punto di vista storico, naturalistico, paesaggistico.

Da questo lavoro sorge spontanea una riflessione: che storia lasceremo oggi ai nostri pronipoti fanesi? Chi sono o saranno i "Giacomo Torelli" o i "Domenico Egidio Rossi" di ieri? Quali manufatti saranno degni di una dedica al pari di un "Arco di Augusto", un "Teatro della Fortuna" o di un giardino pubblico "I Passeggi"? Il nostro territorio, dal Dopoguerra ad oggi, ha vissuto una massiccia trasformazione urbana, sia dentro che fuori le mura, la quale ha preso d'assedio le testimonianze storiche e gli spazi pubblici di aggregazione e socializzazione. Tutto questo ci ha resi forse un po' più distratti e disattenti verso la città che ci ospita, meno volenterosi ed orgogliosi di partecipare, contribuendovi, ad uno sviluppo più "sostenibile".

Amiamo di più la nostra città. Studiamone e valorizziamone la storia per progettarne e realizzarne un futuro migliore. Fano ha tutti i presupposti per poter essere una delle più gradevoli ed interessanti città di provincia italiane: vogliamo forse sprecare l'occasione? Quale epigrafe preferiamo scrivere per la Fano del futuro? *"Questa è Fano, già Città della Fortuna"* oppure *"Benvenuti a Fano, da sempre e per sempre Città della Fortuna"*?

Gian Luca Patrignani

P.S.: Dedico questo lavoro a Lucia proprietaria, ed Elena ospite, di uno splendido pancione, perché entrambe mi hanno permesso, prima e dopo la nascita, con raro spirito di sopportazione, di continuare a lavorare ad esso senza sosta.

1.3 Nota biografica sugli Autori

Franco Battistelli è nato a Fano nel 1934 e nel 1965 ha conseguito la laurea in Materie Letterarie presso l'Università di Urbino. Insegnante di ruolo nelle scuole medie secondarie di Pesaro, è stato anche per diversi anni direttore incaricato della Biblioteca Federiciana di Fano. Socio onorario della Deputazione di Storia Patria per le Marche, ha scritto e pubblicato numerosi articoli e saggi storici su vicende e personaggi legati alle arti figurative, all'architettura, al teatro e alla musica nelle Marche. Ha curato i testi di guide e monografie per note case editrici come la Marsilio di Venezia, la Nardini di Fiesole, l'Elekta e la Skira di Milano, la Pizzi di Cinisello Balsamo e i Fratelli Palombi di Roma. Come curatore e coautore del volume "Arte e cultura nella Provincia di Pesaro e Urbino" ha ottenuto nel 1986 i premi Frontino e Salimbeni.

In questo lavoro, Battistelli ha effettuato le ricerche sui fatti storici e sui personaggi citati nelle epigrafi rilevate, ha eseguito l'interpretazione dei contenuti ed ha redatto i commenti delle epigrafi, nonché le note biografiche dei personaggi inseriti negli schedari del catalogo.

Gian Luca Patrignani è nato a Domodossola nel 1965. Cresciuto a Forlì, ha conseguito nel 1989 la laurea in Scienze Geologiche presso l'Università di Bologna. Dal 1990 lavora nel settore delle Scienze della Terra e, dal 1998, risiede a Fano dove tuttora lavora presso un'importante società di ingegneria. Esperto ed appassionato di vari settori delle Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali (in particolare Geologia, Sismologia ed Astronomia), nel tempo libero si diletta, da neofita, in attività di approfondimento nel settore culturale, storico, ambientale e territoriale. La sua naturalizzazione fanese relativamente recente lo ha spinto a studiare e conoscere meglio la storia del territorio che lo ospita: quest'opera è proprio un frutto, per ora il più importante, del suo personale impegno in queste tematiche.

In questo lavoro, Patrignani ha ideato e sviluppato il progetto di censimento e catalogazione delle epigrafi, ha effettuato i rilievi fotografici, catalogato i dati raccolti, gestito gli strumenti informatici con i quali ha compilato la banca dati che ha accolto i dati stessi.

1.4 Contenuti e finalità dell'opera

Quest'opera contiene un "lapidario", ovvero un catalogo delle epigrafi ubicate entro il territorio comunale di Fano (provincia di Pesaro e Urbino), comprensivo del suo centro storico, della periferia urbana e delle sue frazioni. Nella maggior parte dei casi le epigrafi sono state rilevate direttamente con un'indagine sul territorio effettuata negli anni 2006-2009. Di ognuna delle diverse centinaia di epigrafi rilevate si forniscono una testimonianza fotografica ed una scheda descrittiva con l'ubicazione, la trascrizione del testo e la spiegazione del contenuto informativo. La raccolta delle epigrafi è stata organizzata mediante appositi schedari per permetterne la consultazione mediante più criteri di selezione. Nei paragrafi seguenti si descrivono in dettaglio sia la metodologia di lavoro adottata che le modalità di consultazione di quest'opera.

Per "**epigrafe**" si intende, in questa sede, un manufatto di materiale durevole (lapideo, metallico, ecc.) affisso alla pubblica visione, contenente iscrizioni ed immagini relative ad eventi, personaggi, manufatti, di rilevanza storica e sociale a livello locale nazionale od internazionale. Essa rappresenta un documento storico posto a testimonianza di concetti, fatti o persone che qualcuno in passato ha ritenuto di dover testimoniare e tramandare ai posteri per preservarli dall'oblio del tempo.

La città di Fano è ancora oggi ricca di testimonianze epigrafiche di ogni epoca che ricordano fatti e personaggi i quali, pur se ben noti agli esperti, risultano sconosciuti a quasi tutti i nostri concittadini. Diversi di questi manufatti, con il loro contenuto informativo, evidenziano oggi uno stato di degrado spesso molto avanzato. Purtroppo, molti risultano andati dispersi nel corso dei secoli (e di questi ultimi anni) a causa di calamità naturali, eventi bellici, incuria.

E' nata da queste considerazioni la volontà degli Autori di effettuare una raccolta sistematica, unita ad una catalogazione organica e funzionale, di tutte le testimonianze epigrafiche attualmente reperibili sul territorio fanese, corredate da un'analisi ed interpretazione del loro contenuto informativo. Un lapidario, insomma, non dissimile da quelli realizzati in tante altre città, o anche per la stessa Fano, ma in epoche passate e per contesti parziali.

L'obiettivo è stato quello di ricavare un catalogo esauriente, facilmente consultabile, punto di partenza per approfondimenti e ricerche a livello amatoriale, turistico, scolastico o specialistico. Vi è stato inoltre l'intento di stimolare nel lettore l'interesse per la storia del proprio territorio, quale incentivo per la sua valorizzazione e preservazione a favore delle generazioni future. Si spera infine che questo catalogo possa contribuire a preservare dall'azione deleteria del tempo e dell'incuria questi interessanti manufatti e, con essi, il loro prezioso contenuto informativo.

1.5 Metodologia di lavoro

Questo catalogo delle epigrafi rappresenta il prodotto finale di un lavoro di ricerca che si è protratto nel tempo per oltre tre anni. La metodologia adottata per questo lavoro può essere riassunta in due fasi principali: (1) il rilievo dei reperti, (2) la loro catalogazione.

Rilievo

La prima fase del lavoro svolto è consistita nel rilievo, effettuato sul territorio, delle epigrafi oggi esistenti. Le strade, le vie e le piazze del centro storico, della periferia urbana e di tutte le frazioni del Comune di Fano sono state percorse alla ricerca di epigrafi, sia quelle collocate all'esterno che quelle all'interno di edifici pubblici e privati, civili e religiosi, comunque accessibili liberamente o con semplice permesso dei proprietari. Ogni epigrafe così individuata è stata fotografata con fotocamera digitale, quindi ne è stata annotata su carta topografica la sua esatta ubicazione. In pochi casi, foto e notizie sulle epigrafi sono state tratte da lavori precedenti, ovviamente citati in bibliografia e con il permesso degli Autori.

Catalogazione

Man mano che le epigrafi erano individuate e fotografate, venivano di pari passo compilate altrettante "schede-epigrafe" appositamente predisposte per annotare le informazioni relative a questi manufatti. Per agevolare il lavoro di archiviazione e trattamento della messe di dati raccolti ci si è avvalsi di strumenti informatici: è stata creata un'apposita banca dati ("database") gestita su personal computer con l'ausilio di un sistema informativo geografico ("GIS"). Ogni scheda-epigrafe contempla una serie di attributi descrittivi, definiti dagli Autori per questo specifico lavoro. L'elenco e la descrizione dettagliata di tutti questi attributi è riportato in Par. 1.6.

Sempre in merito alla metodologia adottata in questa sede, si ritiene opportuno specificare quanto segue:

Inclusioni ed esclusioni

Questo catalogo include le epigrafi rilevate all'interno del territorio del Comune di Fano e riferibili ad un periodo storico che va dalla fine dell'età Romana (avvento del Cristianesimo) fino al Presente (anno 2009). Si è scelto di non includere le epigrafi di età Romana, in quanto esposte in Museo e/o già descritte da testi autorevoli. Delle molte epigrafi oggi scomparse, solo alcune di esse sono state ragionatamente incluse nel presente catalogo, dato che anche per esse esiste una bibliografia sostanzialmente esauriente.

Completezza del catalogo

Se da un lato gli Autori credono di avere ottenuto una raccolta decisamente esauriente del patrimonio epigrafico fanese, dall'altro avvisano che, per ottenere un risultato esaustivo, occorrerebbe ancora visitare diversi edifici pubblici e privati, spesso difficilmente accessibili. Si ritiene comunque che le epigrafi mancanti all'appello non siano molte. Si invitano comunque i lettori a segnalare agli Autori le epigrafi sfuggite alla presente ricerca. Il lavoro di catalogazione continuerà, se necessario, anche in futuro, non escludendo, in caso di ulteriori ritrovamenti, la pubblicazione di aggiornamenti alla presente opera.

1.6 Metodologia di catalogazione

La principale finalità di quest'opera è quella di estrarre, analizzare e rappresentare al meglio il contenuto informativo delle epigrafi rilevate. Si è così adottato un criterio di catalogazione che definisce un insieme di *attributi* con i quali descrivere ogni singola epigrafe; tali attributi sono stati elencati in un'apposita "scheda-epigrafe". Il Catalogo è stato quindi creato dall'unione di: (a) una serie di schede-epigrafe stampate in sequenza, (b) una serie di schedari tematici che hanno lo scopo di agevolare la consultazione delle stesse. Nei punti seguenti si descrivono gli attributi inclusi negli schedari.

1. **Percorsi di visita.** La distribuzione geografica, temporale e tematica delle centinaia di epigrafi rilevate è molto eterogenea, tale da impedire una catalogazione ordinata secondo un criterio univoco. Si è così scelto di ordinare le epigrafi in catalogo in base ad una serie di *percorsi di visita* (identificati dalle lettere "A", "B", "C", ecc.) lungo i quali un visitatore, catalogo alla mano, può osservare una successione di epigrafi, pur se eterogenee. I percorsi di visita sono stati suddivisi in tre *ambiti territoriali*: il centro storico di Fano, la sua periferia urbana, le frazioni o borghi. Essi si snodano lungo strade, piazze, edifici. L'elenco dei percorsi di visita è consultabile nello schedario tematico in Par. 2.1.
2. **Tipologie di epigrafi.** Ogni epigrafe è stata affissa con una precisa finalità (informativa, celebrativa, commemorativa, ecc.). Gli Autori hanno così arbitrariamente raggruppato queste finalità in poche tipologie significative. L'elenco delle tipologie è consultabile nello schedario tematico in Par. 2.2.
3. **Argomenti.** Molte epigrafi trattano argomenti o discipline a sfondo sociale, politico, artistico, scientifico, ecc. Per questo motivo, gli Autori hanno compilato un elenco arbitrario degli argomenti trattati in tali manufatti. L'elenco di tali argomenti è consultabile nello schedario tematico in Par. 2.3.
4. **Periodi ed eventi storici.** Molte epigrafi narrano di fatti o personaggi collocati in un determinato periodo storico. Per questo motivo, gli Autori hanno predisposto un apposito elenco di periodi od eventi storici. Questo attributo non coincide necessariamente con l'epoca in cui l'epigrafe è stata affissa, ma può essere coevo o più antico di essa. L'elenco dei periodi od eventi storici definiti dagli Autori è consultabile nello schedario tematico in Par. 2.4.
5. **Soggetti.** Molte epigrafi riportano riferimenti a personaggi, famiglie, organizzazioni, di rilevanza storica locale, nazionale od internazionale. Gli Autori hanno estratto dai testi delle epigrafi buona parte dei nomi di questi soggetti e li hanno organizzati nello schedario tematico in Par. 2.5. Per molti di essi è stata scritta una breve nota biografica, più dettagliata in caso di personaggi di fama locale. Nelle schede-epigrafe, la presenza di una nota biografica per un dato soggetto è segnalata da un suffisso "\$" a fianco del nome del soggetto stesso.
6. **Manufatti.** Alcune epigrafi sono espressamente dedicate a specifici manufatti (edifici, monumenti, ecc.), civili o religiosi, pubblici o privati. Gli Autori hanno elencato tutti questi manufatti nello schedario tematico in Par. 2.6.

Oltre ai suddetti attributi principali, organizzati in altrettanti schedari, ogni scheda-epigrafe contiene anche i seguenti attributi "secondari", non organizzati in schedari.

1. **Codice epigrafe.** Codice univoco a 3 caratteri: una lettera maiuscola indicante il *Percorso di visita*, e un numero progressivo che esprime la collocazione del manufatto lungo il percorso. Ad es., il codice "A26" contrassegna la 26-esima epigrafe lungo il percorso di visita "A".

2. **Titolo epigrafe.** Ogni epigrafe è stata identificata anche da un breve titolo univoco di comodo che ha lo scopo di riassumerne in una frase i contenuti (ad es. "Casa natale di ...", "Ricordo dell'inaugurazione del ...", ecc.).
3. **Ubicazione stradale.** Questo attributo indica l'ubicazione attuale dell'epigrafe, o l'ultima di cui si abbia notizia (per epigrafi oggi scomparse). L'ubicazione è stata espressa mediante l'indirizzo tratto dallo stradario del Comune di Fano, comprensivo della descrizione particolareggiata del sito in cui è collocata.
4. **Coordinate geografiche.** Sono la latitudine e longitudine dell'ubicazione dell'epigrafe (espresse in gradi, primi e secondi). Esse, di elevata precisione, adottano il sistema di riferimento geografico WGS-1984, utilizzato dai moderni dispositivi GPS, quali i navigatori satellitari, sempre più di largo utilizzo. Questi ultimi possono così essere utilizzati per rintracciare sul territorio le epigrafi.
5. **Esposizione.** Questo attributo descrive il tipo di esposizione attuale del manufatto: esposta su sito originario o diverso da esso, chiusa in deposito, dispersa.
6. **Stato di conservazione.** Questo attributo descrive lo stato di conservazione attuale del manufatto epigrafico (buono, cattivo, pessimo, non rilevabile).
7. **Data di affissione.** Questo attributo indica l'anno od il periodo storico in cui il manufatto epigrafico è stato affisso sul sito, indipendentemente dal suo contenuto informativo. Esso è talvolta approssimativo, incerto o sconosciuto.
8. **Lingua.** Questo attributo indica l'idioma con cui è stato scritto il testo dell'epigrafe (Latino, Italiano od altro).
9. **Contesto.** Questo attributo indica se i fatti ed i personaggi citati nell'epigrafe appartengono ad un contesto di importanza locale (Fano e dintorni), oppure nazionale od internazionale.
10. **Manufatto.** Questo attributo indica il tipo di materiale e la tecnica di scrittura del testo utilizzati per l'epigrafe.
11. **Commento.** E' una breve descrizione dei contenuti informativi dell'epigrafe, corredata talvolta da riferimenti bibliografici utilizzabili per eventuali approfondimenti. Solo per alcune delle molte epigrafi in Latino si include nel commento anche una traduzione in Italiano.
12. **Testo originale.** Trascrizione integrale del testo dell'epigrafe nella sua lingua originale, o almeno delle sue parti ancora leggibili (quelle illeggibili sono indicate con "[???]"). Esso è posto a fianco della foto quando il testo dell'epigrafe non risulta leggibile in modo chiaro dalla foto stessa. Le lettere "V" sono state scritte come "U" quando intendono quest'ultima.
13. **Foto panoramica.** Miniatura di una foto panoramica del territorio in cui l'epigrafe stessa è collocata. L'icona:  indica il punto di ubicazione.
14. **Foto in primo piano.** Foto del reperto. In alcuni casi la foto non è disponibile (epigrafi disperse o non accessibili). Trattandosi di reperti di dimensioni variabilissime, le foto sono state proporzionate al meglio nella scheda in modo tale da esaltare le iscrizioni presenti, talvolta sacrificando i dettagli di contorno. Si è cercato di creare un giusto compromesso tra la ponderosità di questa pubblicazione in versione cartacea e la qualità delle foto stesse.

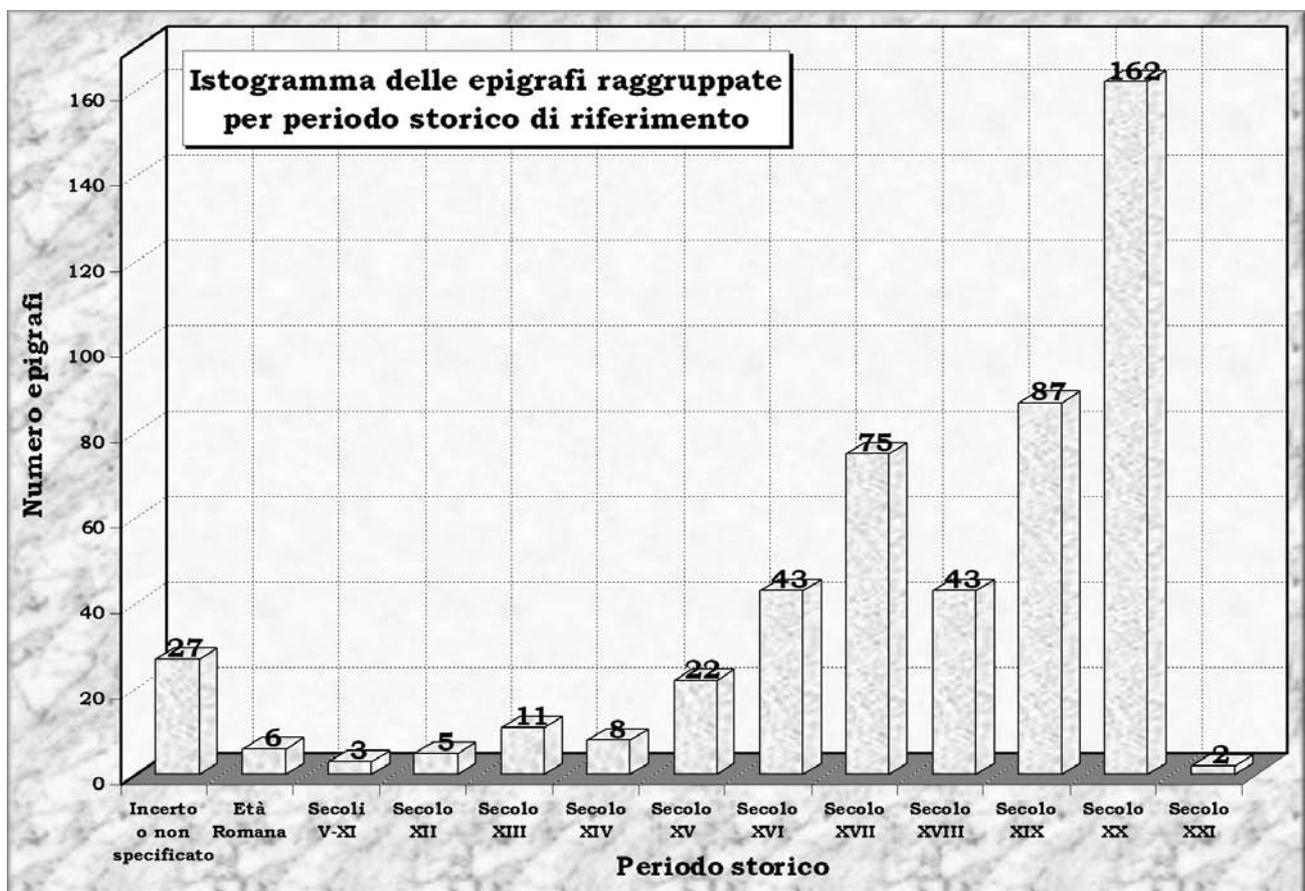
1.7 Numeri significativi ed analisi dei dati

I numeri significativi di questo catalogo delle epigrafi fanesi sono stati riassunti nella tabella seguente, la quale riporta le statistiche sulle caratteristiche dei manufatti rilevati. Oltre al numero totale di epigrafi inserite in catalogo, si riporta la loro numerosità relativamente a: (1) ubicazione sul territorio; (2) lingua dell'iscrizione; (3) contesto geografico dei contenuti, (4) esposizione e stato di conservazione. Si riporta infine il numero di voci elencate per ognuno degli schedari tematici descritti al Par. 1.6.

Numero totale delle epigrafi in catalogo	:	440
Ubicazione delle epigrafi sul territorio:		
<i>Centro storico di Fano</i>	:	301 (68 %)
<i>Periferia urbana di Fano</i>	:	72 (16 %)
<i>Frazioni e borghi in Comune di Fano</i>	:	67 (15 %)
Lingua dell'iscrizione epigrafica:		
<i>Testo assente</i>	:	1 (0 %)
<i>Italiano</i>	:	204 (46 %)
<i>Latino</i>	:	227 (52 %)
<i>Italiano e Latino</i>	:	5 (1 %)
<i>Vernacolo</i>	:	1 (0 %)
<i>Altre lingue</i>	:	2 (0 %)
Contesto geografico dei contenuti:		
<i>Locale</i>	:	328 (75 %)
<i>Nazionale</i>	:	23 (5 %)
<i>Locale e nazionale</i>	:	59 (13 %)
<i>Locale e internazionale</i>	:	18 (4 %)
<i>Non definibile</i>		12 (3 %)
Esposizione attuale delle epigrafi:		
<i>Rimossa, dispersa</i>	:	7 (2 %)
<i>Nel sito originario</i>	:	345 (78 %)
<i>Esposta in altro sito</i>	:	50 (11 %)
<i>Chiusa in deposito</i>	:	38 (9 %)
Stato di conservazione delle epigrafi:		
<i>Non rilevabile</i>	:	8 (2 %)
<i>In buono stato</i>	:	308 (70 %)
<i>In cattivo stato</i>	:	97 (22 %)
<i>In pessimo stato</i>	:	27 (6 %)
Voci inserite nei vari schedari:		
<i>Schedario 1 "Percorsi di visita"</i>	:	17
<i>Schedario 2 "Tipologie di epigrafi"</i>	:	13
<i>Schedario 3 "Argomenti"</i>	:	12
<i>Schedario 4 "Periodi ed eventi storici"</i>	:	27
<i>Schedario 5 "Soggetti"</i>	:	486
<i>Schedario 6 "Manufatti"</i>	:	68

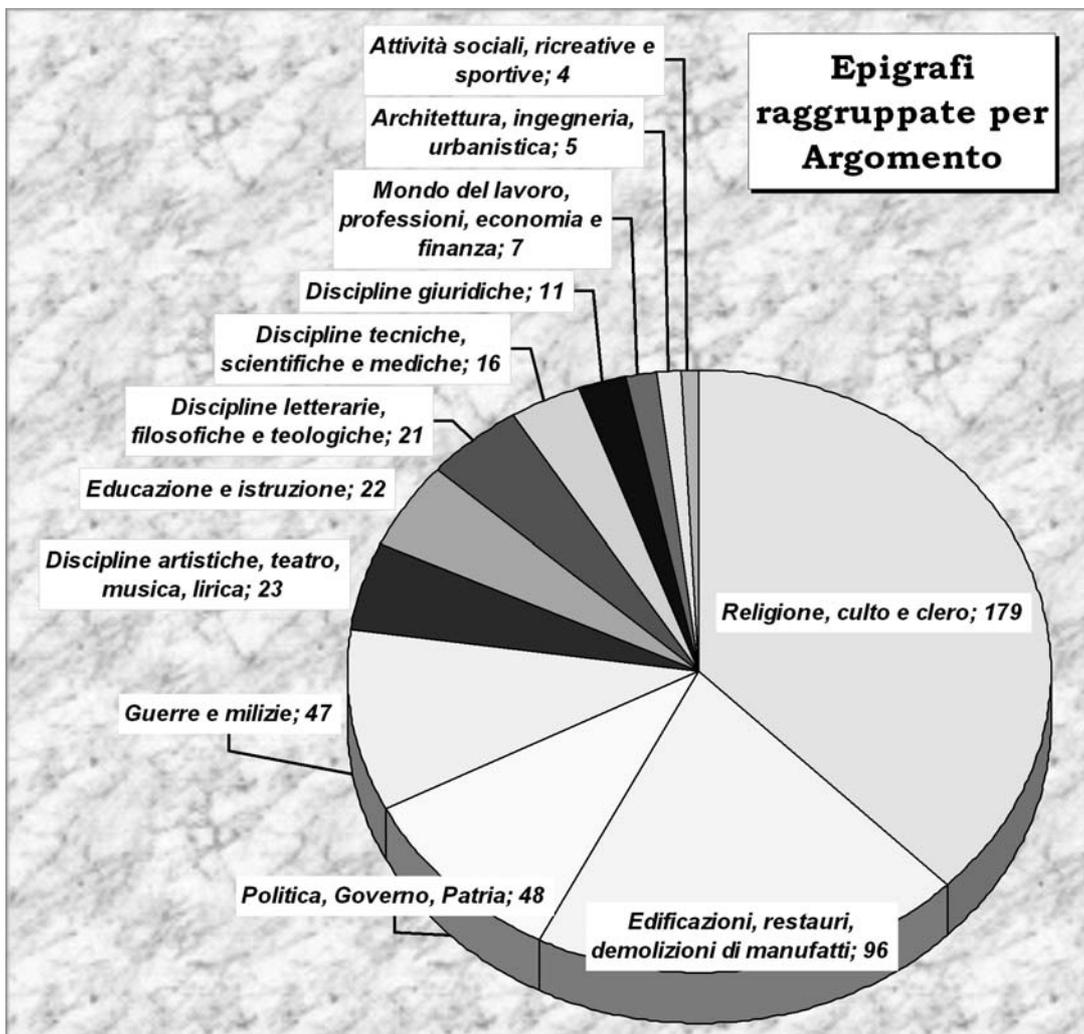
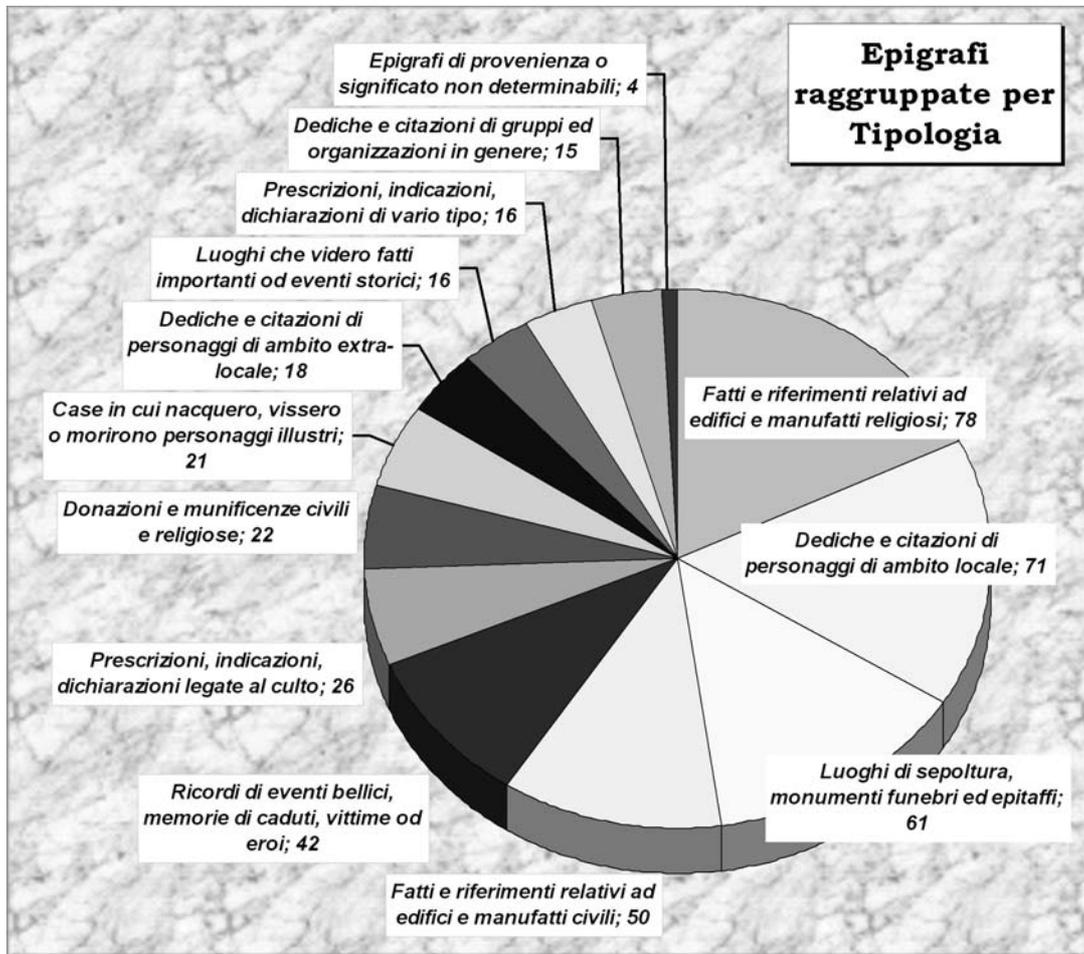
Al fine di caratterizzare sommariamente il patrimonio epigrafico fanese, in questo lavoro è stata effettuata una semplice analisi statistica degli attributi delle tante epigrafi rilevate. Questa analisi è stata focalizzata sulle seguenti proprietà: (a) periodo storico di riferimento, (b) tipologia dei manufatti e (c) argomenti in essi trattati. I risultati di queste semplici elaborazioni sono stati riportati su tre grafici distinti, di seguito riportati.

Il primo grafico rappresenta la distribuzione delle epigrafi rilevate in questo lavoro, raggruppate in base al secolo in cui si collocano i fatti o i personaggi in esse citati. Si può notare, in primo luogo, il diminuire di reperti andando a ritroso nel tempo; ciò è dovuto, ovviamente, alla progressiva perdita di queste testimonianze col passare dei secoli (e ciò ne giustifica la sistematica catalogazione come parziale rimedio all'oblio). Ma ciò significa anche che l'usanza di affiggere epigrafi non è solo un retaggio del passato, ma anche dell'epoca contemporanea. Infine, si può notare una relativa, ma netta, scarsità di epigrafi riferite al Secolo XVIII: sarebbe interessante provare a dare una spiegazione storica a questo fatto.



Il secondo grafico raggruppa le epigrafi rilevate per *tipologia*. Esso evidenzia le principali finalità per le quali le epigrafi fanesi, nel loro complesso, sono state affisse nel corso dei secoli. Si può osservare che oltre la metà dei reperti ha la funzione di ricordare o celebrare edifici e manufatti (civili e religiosi), o persone, e le vicende ad essi collegate.

Il terzo grafico raggruppa le epigrafi rilevate per *argomento trattato*. Si può notare la netta preponderanza di argomenti legati al Clero e alla Religione, quindi a riferimenti di vario genere a manufatti civili e religiosi.



1.8 Distribuzione geografica

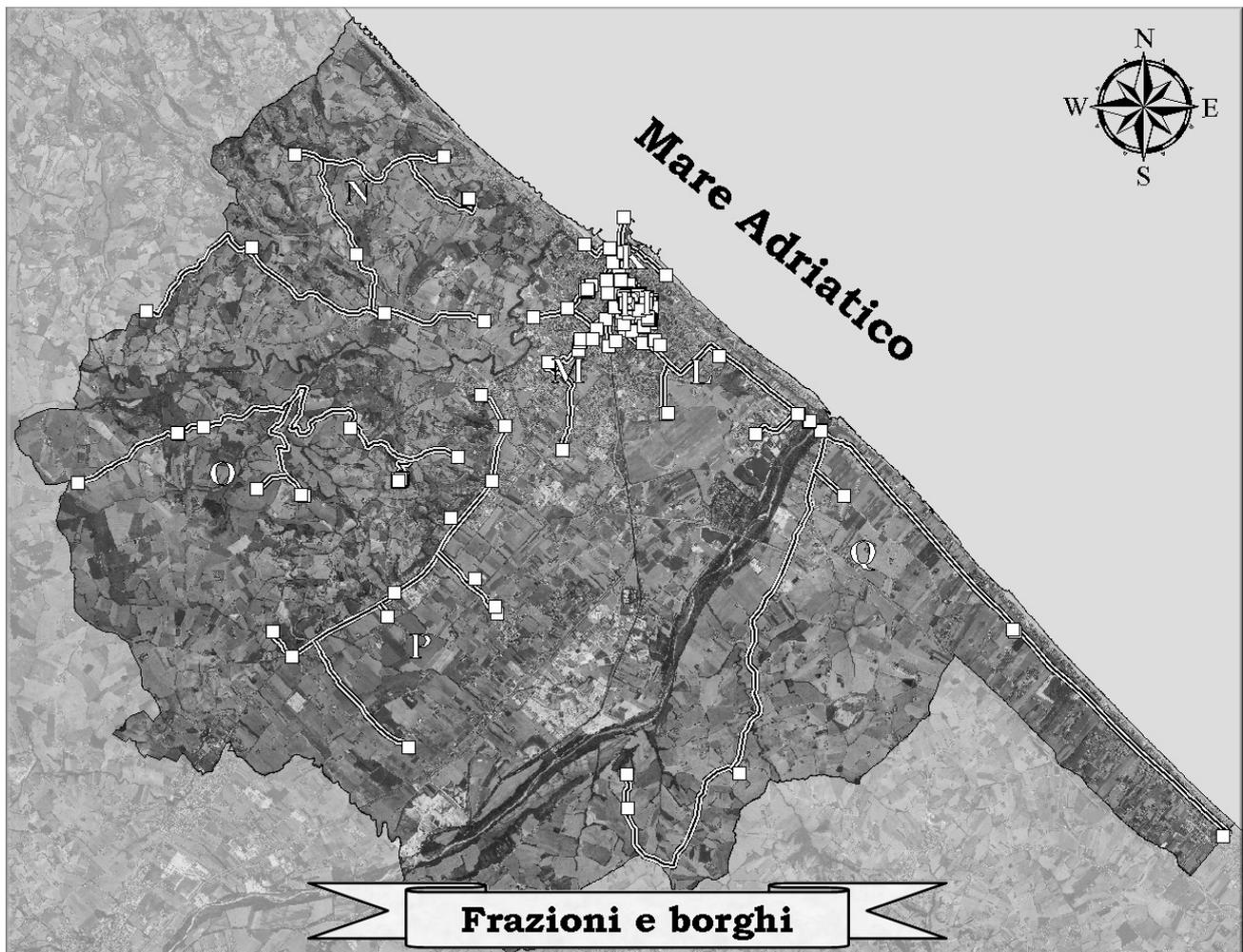
L'indicazione dell'esatta ubicazione di un manufatto è un dato di fondamentale importanza, in quanto ne garantisce la rintracciabilità. Per tale motivo, il presente catalogo la esprime in più forme: descrittive (indirizzo) e numeriche (coordinate).

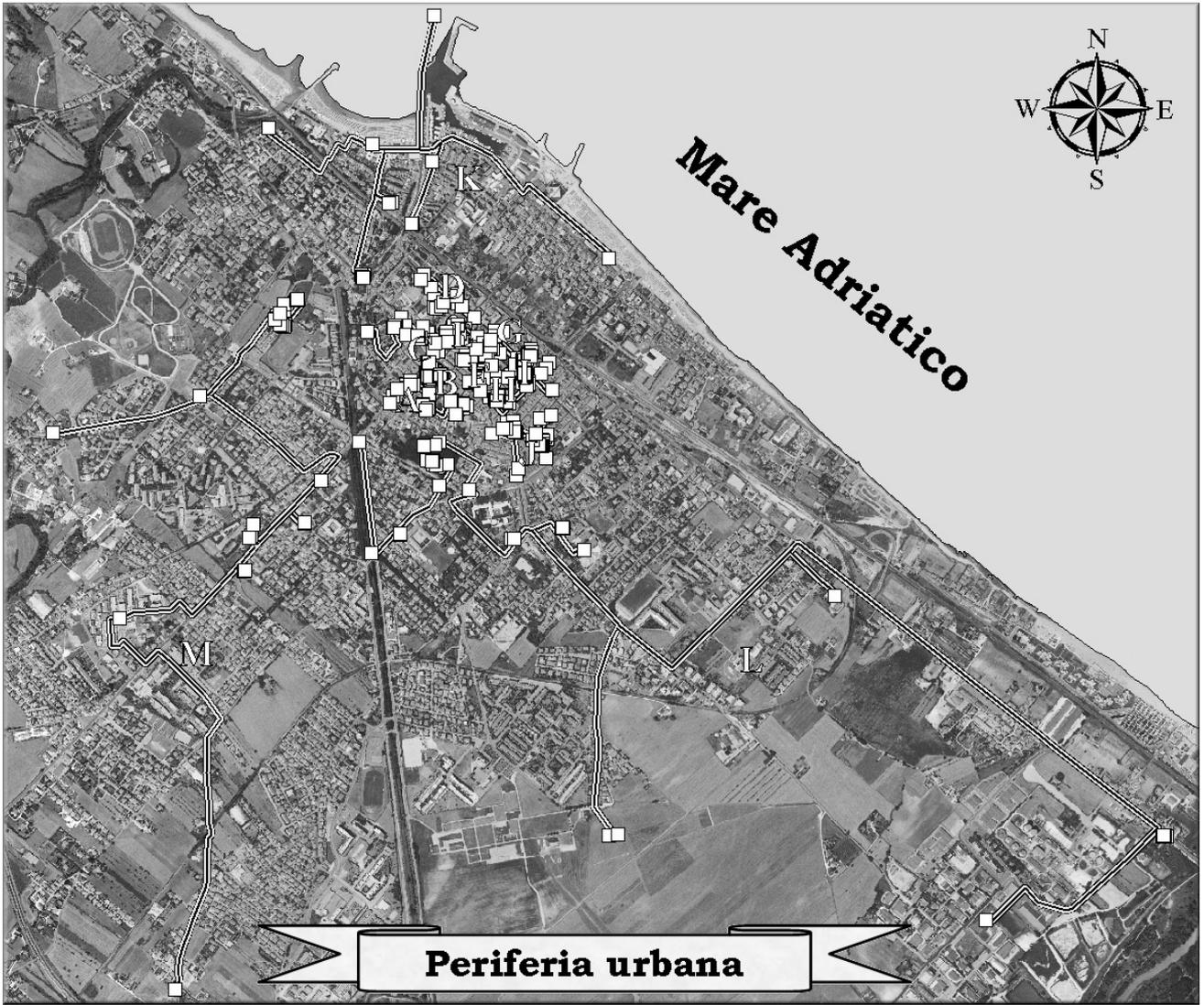
Le tre figure seguenti esprimono un quadro riassuntivo della distribuzione geografica delle epigrafi rilevate nel territorio del Comune di Fano ed incluse in questo catalogo. Ogni ubicazione è contrassegnata in tali figure con un simbolo corrispondente ad un quadratino bianco. Sulle stesse cartografie sono stati riportati, identificati da linee bianche spesse e da una lettera maiuscola, anche i percorsi di visita (elencati nello schedario in Par. 2.1); essi corrispondono sempre con specifici tracciati stradali che si snodano sul territorio in esame.

La prima delle tre figure rappresenta l'intero territorio comunale fanese, confinante verso nordest con il Mare Adriatico e verso "terra" con altri comuni della provincia pesarese. Su di essa sono riportate le ubicazioni di tutte le epigrafi in catalogo ed i percorsi di visita definiti nell'ambito territoriale delle frazioni e dei borghi. Molti simboli di epigrafi risultano sovrapposti per ovvi motivi di scala grafica. Si può notare la concentrazione dei manufatti nel centro storico rispetto al resto del territorio comunale.

La seconda figura è, in realtà, un ingrandimento della precedente. Essa raffigura solo l'area urbana di Fano, comprensiva del centro storico e della periferia. In essa sono ubicate le epigrafi ed i percorsi di visita del contesto territoriale della periferia urbana.

La terza ed ultima figura raffigura il solo centro storico di Fano, comprensivo delle epigrafi là ubicate e dei soli percorsi di visita che si snodano "dentro le mura".





1.9 Guida alla consultazione del catalogo

La consultazione di questo catalogo delle epigrafi fanesi può essere effettuata preferibilmente, ma non necessariamente, secondo questo schema:

1. Si scelga innanzitutto un criterio di ricerca delle epigrafi catalogate, tra quelli elencati nella tabella seguente:

Criterio di selezione	Schedario	Ordine voci
<i>Percorso di visita</i>	<i>Paragrafo 2.1</i>	<i>Geografico</i>
<i>Tipologia di epigrafe</i>	<i>Paragrafo 2.2</i>	<i>Tematico</i>
<i>Argomenti o discipline</i>	<i>Paragrafo 2.3</i>	<i>Alfabetico</i>
<i>Periodi ed eventi storici</i>	<i>Paragrafo 2.4</i>	<i>Cronologico</i>
<i>Soggetti citati</i>	<i>Paragrafo 2.5</i>	<i>Alfabetico</i>
<i>Manufatti citati</i>	<i>Paragrafo 2.6</i>	<i>Alfabetico</i>

2. Si consulti quindi lo schedario corrispondente al criterio prescelto, andando al relativo paragrafo, e si scorra l'elenco delle voci in esso incluse ed ordinate come indicato in tabella, fino ad individuare la voce di interesse.
3. Si legga il successivo elenco di epigrafi afferenti alla medesima (ogni epigrafe è identificata da un codice tra parentesi graffe del tipo "{A12}" e da un titolo univoci); quando si tratta di "Soggetti citati" si può leggere nello stesso schedario la nota biografica relativa al soggetto stesso, quando disponibile.
4. Per ogni epigrafe in lista di cui si desidera approfondire la conoscenza, si consulti la relativa scheda, rintracciabile in base al suo codice identificativo, in Sezione 3.

Ecco alcuni esempi di come un lettore può consultare il catalogo:

- *Mi interessano le epigrafi ubicate lungo Via Nolfi*: si scorra lo schedario "Percorsi di visita" (Par. 2.1) fino ai percorsi che includono via Nolfi; lì sotto sono elencate le epigrafi nella sequenza in cui appaiono al visitatore lungo la via.
- *Sto cercando le epigrafi che indicano la casa natale di personaggi illustri fanesi*: si scorra in ordine alfabetico lo schedario "Tipologie di epigrafe" (Par. 2.2) fino alla voce "Case in cui nacquero, vissero o morirono personaggi illustri", quindi si consultino le schede delle epigrafi con titoli del tipo "Casa natale di ...".
- *Vi sono epigrafi legate al mondo del Teatro?* Si scorra in ordine alfabetico lo schedario "Argomenti" (Par. 2.3) fino alla voce "Discipline artistiche, teatro, musica, lirica", quindi si consultino le schede delle epigrafi lì sotto elencate.
- *Sto cercando le epigrafi che fanno riferimento alla Prima Guerra Mondiale*: si scorra in ordine cronologico lo schedario "Periodi ed eventi storici" (Par. 2.4) fino alla voce "Secolo XX - 1a Guerra Mondiale", quindi si consultino le schede delle epigrafi lì sotto elencate.
- *Voglio consultare le epigrafi che citano San Paterniano (vescovo e patrono di Fano)*: si scorra in ordine alfabetico lo schedario "Soggetti" (Par. 2.5) fino alla voce "San Paterniano", se ne legga eventualmente la breve nota biografica e quindi si consultino le schede delle epigrafi lì sotto elencate.
- *Cerco le epigrafi dedicate al ponte della S.S. Adriatica sul fiume Metauro*: si scorra in ordine alfabetico lo schedario "Manufatti" (Par. 2.6) fino alla voce "Ponte Metauro", quindi si consultino le schede delle epigrafi lì sotto elencate.

1.10 Bibliografia

- Valeria Alberini, Luciano Baffioni Venturi: *Pietro Gai (1809-1866), scultore e ceramista pesarese. Estratto da Frammenti/Quaderni per la ricerca, 13/2009, pp. 247-314 (in particolare pp. 278-279).*
- Pietro Maria Amiani (1751): *Memorie storiche della città di Fano, Vol. 2. Fano, Stamperia di Giuseppe Leonardi.*
- Pietro Maria Amiani (XVIII Sec.): *Manoscritti Amiani, 16. Biblioteca Federiciana, Fano.*
- Antonelli (1854): *Sulla vita e sulle opere di Giovanni Inghirami. Firenze, 1854.*
- Luigi Asioli (1910): *La chiesa di S. Domenico a Fano. Fano, Scuola Tipografica Fanese.*
- Luigi Asioli (1923): *Il castello della contessa. Fano, Scuola Tipografica Fanese.*
- Luigi Asioli (1965): *La Cattedrale Basilica di Fano. Fano, Società Tipografica.*
- Domenico Astolfi (1990): *Il Prelato Mons. Castruccio Francesco Castracane degli Antelminelli e la sua contestata e sfortunata commenda. In Nuovi studi fanesi" n. 5, Fano, Biblioteca Comunale Federiciana, pp. 47-78.*
- Franco Battistelli (1961): *Considerazioni storiche sovra il Santuario Fanese della Colonna (demolito per necessità militari nel 1940). Fano, Tipografia Piccoli.*
- Marco Belogi (1996): *Monte Giove un eremo camaldolese a Fano. Fano, Grapho 5 Litografia per la Banca di Credito Cooperativo.*
- Marco Belogi (a cura di, 1998): *Nostra Signora del Ponte Metauro. Ancona, Il lavoro editoriale per la Banca di Credito Cooperativo di Fano.*
- Marco Belogi (2005): *I segreti di Brettino. Ed. Banca di Credito Cooperativo di Fano.*
- Guido Berardi (1969): *L'Angelo Custode del Guercino, la poesia di Robert Browning e il Fano Club. Fano.*
- Rosetta Bernardelli Calavalle (1983): *Le iscrizioni romane del Museo Civico di Fano. Fano, Museo Civico.*
- Giuseppe Bortone (1925): *L'Eremo di Monte Giove. Fano, La Fortuna.*
- Aurelio Branchini (1920): *La prima catacomba delle Marche. Roma.*
- Aurelio Branchini (1926): *Memorie storiche di Caminate. Fano.*
- Giorgio Briadori, Abramo Lucarini (1999): *Studi per l'allestimento di una sezione museografica lapidaria nella Rocca Malatestiana di Fano (PU). Tesi di laurea, Univ. di Firenze, Facoltà di Architettura.*
- Enzo Capalozza (1973): *Notabili, criminali e carnefici nella Fano del '700, in "Fano. Supplemento al n. 5 del 1973 del Notiziario di informazione dei problemi cittadini", pp. 97-108.*
- Lorenzo Cardella (1797): *Memorie storiche de' Cardinali della Santa Romana Chiesa. Roma, 1792-1797, 10 vol.*
- Giuseppe Castellani (1899): *la Zecca di Fano. In Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini, Milano, anno XII, 1899, Vol. XII.*
- Oreste Cavallari (1978): *Sigismondo Malatesta. Rimini, E.L.S.A.*
- Giuseppe Ceccarelli (2005): *I Vescovi delle Diocesi di Fano, Fossombrone, Cagli e Pergola, Cronotassi. Fano, Litografia Grapho 5 per la Fondazione Cassa di Risparmio di Fano.*
- Silvano Clappis, Sergio Maggioli (2004): *Il "Don Gentili" a Fano - Storia di una presenza. Fano, Grapho 5 per la Banca di Credito Cooperativo di Fano.*
- Bonita Cleri (1992): *Sebastiano Ceccarini. Cinisello Balsamo, Amilcare Pizzi per la Carifano.*
- Paolo Clini (a cura di, 2007): *Palazzo Palazzi, l'architettura ritrovata. Omnia Comunicazione Editore, 190 pp.*
- Luciano De Sanctis (2006): *Le fontane di Fano alimentate dall'acquedotto romano. Ed. Grapho 5 per Aset Holding S.p.A. e San Paolo Banca dell'Adriatico.*
- Aldo Deli (2008): *I merli di Fano. A cura di Enzo Uguccioni. Ed. Fondazione Cassa di Risparmio di Fano.*

- Aldo Deli, Franco Battistelli, Remigio Bursi (1995): *Palazzo Martinozzi. Fano, Immobiliare Adriatica s.r.l.*
- Diocesi di Fano (1934): *Il santuario della B. Vergine della Colonna. Società Tipografica, Fano.*
- Daniele Diotallevi (2002): *Le origini del porto Borghese. In "Nuovi studi fanesi", n. 16, Fano, Biblioteca Comunale Federiciana, pp. 53-68.*
- Enciclopedia dello Spettacolo fondata da Silvio d'Amico, Roma, Le Maschere, 1961, vol. VIII, ad vocem, coll. 1309-1310.*
- Piero Frullini: *Bellezza nostra. Edizione privata sul Web. (URL: www.basilicata.cc).*
- Manlio Garofalo, Pio Langella, Antonio Miele (1997): *I Bersaglieri, le origini, l'epopea e la gloria. Ed. Associazione Nazionale Bersaglieri, Friuli Venezia Giulia*
- Claudio Giardini (a cura di, 2009): *La chiesa di S. Maria a Mare in Fano. Edizioni Elica per il Lions Club di Fano.*
- Armando Laghi (1973): *L'antica chiesa fanese di Santa Maria del Mare. "Fano. Supplemento al n. 5, 1973, del Notiziario di informazione sui problemi cittadini", Fano, Tipografia Sonciniana, 1974, pp. 25-30.*
- Adolfo Mabellini (1927): *Una festa e una rivista militare in Fano nel 1640, in "Studia Picena" vol. VII, Fano 1927.*
- Iacopo Morelli (1820): *Operette di Iacopo Morelli. Tip. di Alvisopoli.*
- Maria Maddalena Paolini (2008): *Pompeo Benedetti di Montevecchio di Fano e le sue "Istituzioni pittoriche...". In Quaderni dell'Accademia Fanestre", n. 7 del 2008.*
- Giovannimaria Perrucci (a cura di, 2007): *L'organo della basilica di S. Paterniano in Fano. Storia, restauro e documenti. Roma, Il Levante Libreria Editrice.*
- Peris Persi, Erika Roccato (1997): *Ville e casini di delizie nelle campagne di Fano. Fano, Grapho 5 Litografia per l'Università degli Studi di Urbino - Istituto di Geografia.*
- Portale delle Memorie dei combattenti decorati al Valor Militare della Provincia di Pesaro e Urbino (2002). Rif. Istituto del Nastro Azzurro. Sito Web (URL: www.portalememorie.it)*
- Santi Beati e testimoni. Sito web (URL: www.santiebeati.it).*
- Gualtiero Santini (1968): *Fano ottocentesca (1846-1849). Ancona, SITA.*
- Cesare Selvelli (1943): *Fanum Fortunae - V ed. Fano, Tipografia Sonciniana per la Cassa di Risparmio di Fano.*
- Giuseppe Setaioli (1650): *Historie de nostri tempi della città di Pisa composte da me Giuseppe Setaioli Pisano, L'anno 1650. Tratto da: Biblioteca Italiana, sito Web (URL: www.bibliotecaitaliana.it).*
- Marco Severini: *Vita da deputato - Ruggero Mariotti 1853-1917. Venezia, Marsilio, 2000, pp. XIII-XIV.*
- Stefano Tomani Amiani (1853): *Guida Storico Artistica di Fano. 1a edizione a stampa a cura della Banca Popolare Pesarese, Pesaro, Stamperia Belli, 1981.*
- Toni (1899): *Commemorazione del conte ab. F. Castracane degli Antelminelli. In Mem. della Pont. Accad. dei Nuovi Lincei (Roma), XVI.*
- R.P. Uguccioni (2008): *Atti del Processo a Costanza Monti Perticari. Ed. Fondazione Cassa di Risparmio di Fano.*
- Federico Vargas (1913): *Chiesa e confraternita del Suffragio in Fano. Fano, Scuola Tipografica Fanese.*
- Gianni Volpe (a cura di, 2007): *La Chiesa di San Domenico a Fano. Ed. Grapho 5 per la Fondazione Cassa di Risparmio di Fano.*
- Gianni Volpe (a cura di, 2008): *Il Complesso monumentale di San Michele a Fano. Ed. Grapho 5 per la Fondazione Cassa di Risparmio di Fano.*
- Gianni Volpe e Silvano Bracci (a cura di, 2009): *La Chiesa di S. Maria Nuova a Fano. Ed. Grapho 5 per la Fondazione Cassa di Risparmio di Fano.*

Sezione 2: Schedari tematici

Questa sezione contiene gli schedari tematici del Catalogo. Ogni schedario è costituito da un elenco ordinato di voci seguite da sotto-elenchi di codici univoci delle epigrafi riferite alle voci stesse, corrispondenti a singole schede consultabili nella successiva Sezione 3. Nello schedario “Percorsi di visita”, oltre al codice, è riportato anche il titolo assegnato in questa sede all’epigrafe. Nello schedario “Soggetti” le voci sono seguite, quando disponibile, da una breve nota biografica relativa al personaggio citato.

2.1 Schedario dei Percorsi di visita

Percorso: (A) Centro storico: dal Pincio a via Da Serravalle

- Epigrafi (40): {A01} *Ricordo dell'annessione di Fano allo Stato Pontificio e poi al Regno d'Italia*
{A02} *Ricordo del 50° anniversario della Liberazione di Fano*
{A03} *Riselciatura delle strade fanesi ad opera del governatore F. Strozzi (1680)*
{A04} *Bassorilievo raffigurante l'aspetto originario dell'Arco di Augusto*
{A05} *Ricordo della consacrazione della chiesa di S. Michele degli Esposti (1585)*
{A06} *Dedica in memoria di due membri notabili della Confraternita di S. Michele*
{A07} *Urna di raccolta delle elemosine per l'orfanotrofio di S. Michele*
{A08} *Dedica in onore del vescovo di Fano Francesco III Boncompagni*
{A09} *Ricordo del rifacimento del loggiato del Palazzo S. Michele (1588)*
{A10} *Elenco dei benefattori della Congregazione di Carità (Secoli XIII- XVI)*
{A11} *Elenco dei benefattori della Congregazione di Carità (XVII Secolo)*
{A12} *Elenco dei benefattori della Congregazione di Carità (XVIII Secolo)*
{A13} *Elenco dei benefattori della Congregazione di Carità (XIX Secolo)*
{A14} *Elenco dei benefattori della Congregazione di Carità (XX Secolo)*
{A15} *Restauri al complesso S. Michele della Fondazione Cassa di Risparmio Fano (2008)*
{A16} *Ricordo di una beneficenza dello scenografo fanese Giacomo Torelli*
{A17} *Ricordo della costruzione della sede della Congregazione di carità (1598)*
{A18} *Ricordo della ristrutturazione di Palazzo S. Michele (1757)*
{A19} *Legato di messe istituito in memoria del conte Monaldino di Montevercchio*
{A20} *Dedica in onore dei curatori della costruzione del portico di Palazzo S. Michele*
{A21} *Casa natale dell'entomologo e naturalista fanese Giacomo Ceconi*
{A22} *Indicazione di proprietà dell'area del Capitolo della Chiesa Lateranense*
{A23} *Luogo di sepoltura dell'architetto fanese Domenico Egidio Rossi*
{A24} *Restauri nella chiesa del Suffragio in occasione dell'Anno Santo 2000*
{A25} *Ricordo dell'ampliamento e cambio di denominazione della chiesa del Suffragio*
{A26} *Restauri nella chiesa del Suffragio danneggiata dal terremoto del 1916*
{A27} *Motti religiosi sulla volta della chiesa del Suffragio*
{A28} *Motto religioso sulla navata destra della chiesa del Suffragio*
{A29} *Costruzione di cappella in Palazzo Alavolini ad opera di Papirio Alavolini Gusmani*
{A30} *Restauro di cappella in Palazzo Alavolini ad opera della famiglia Borgogelli (1914)*
{A31} *Dedica in memoria degli ex-studenti dell'Ist. Carducci caduti per la Resistenza*
{A32} *Dedica in memoria della nobile fanese Settimia Selvelli Astolfi*
{A33} *Dedica in memoria del vescovo di Fano Giovanni De Bertoldi da Serravalle*
{A34} *Dedica in memoria del vescovo di Fano Giovanni De Tonsis*
{A35} *Iscrizione sul portale della chiesa di S. Maria Nuova*
{A36} *Ricordo dei restauri della chiesa di S. Maria Nuova (1959)*
{A37} *Ricordo della traslazione della mensa marmorea da Palazzo Montevercchio (1954)*
{A38} *Munificenze di Francesco e Galeotto Marcolini per S. Maria Nuova in S. Lazzaro*
{A39} *Ricordo della consacrazione della chiesa di S. Maria Nuova (1557)*
{A40} *Ricordo della ricollocazione dello stemma della nobile famiglia Marcolini*

Percorso: (B) Centro storico: il Duomo e la Residenza Vescovile

- Epigrafi (39): {B01} *Dedica in memoria del patrizio fanese Teodoro Rinalducci*
{B02} *Ricordo della costruzione della vecchia cappella del Crocifisso (1391)*
{B03} *Sarcofago del vescovo di Fano Vincenzo del Signore*
{B04} *Sarcofago del vescovo di Fano Costanzo Micci*
{B05} *Legato di messe istituito dai fratelli Cesare e Guido Nolfi*

- {B06} Epitaffio in memoria del giurista fanese Guido Nolfi
- {B07} Epitaffio in memoria del nobile fanese Cesare Nolfi
- {B08} Concessione papale dell'indulgenza plenaria a chi visita la cappella Nolfi
- {B09} Dedicazione in memoria del conte Francesco Castracane degli Antelminelli
- {B10} Ricordo del Duomo distrutto da un incendio nel 1124 e ricostruito nel 1140
- {B11} Dedicazione in memoria del vescovo di Fano Giulio Ottinelli
- {B12} Lapide antica praticamente illeggibile
- {B13} Legato di messe istituito in memoria del pesarese Simone Rossi
- {B14} Ricordo della visita di Papa Giovanni Paolo II a Fano (1984)
- {B15} Dedicazione in memoria del vescovo di Fano Alessandro Dolfi
- {B16} Dedicazione in memoria del vescovo di Fano Luigi Carsidoni
- {B17} Lastra tombale del vescovo di Fano Cosimo Gheri
- {B18} Sarcofago del vescovo e patrono di Fano S. Fortunato
- {B19} Dedicazione in memoria dell'ecclesiastico fanese Galeotto Uffreducci
- {B20} Dedicazione in memoria del vescovo di Fano Giovanni Battista Ghiberti
- {B21} Dedicazione in memoria del vescovo di Fano Filippo Vespasiani
- {B22} Ricordo di un'elemosina del giurista fanese Gregorio Amiani
- {B23} Dedicazione in memoria della giovane fanese Stamura Marcantognini
- {B24} Dedicazione in memoria del vescovo di Fano Tommaso Lapi
- {B25} Dedicazione in memoria del vescovo di Fano Alessandro Castracane
- {B26} Dedicazione in memoria del nobile benefattore Michelangelo Arnolfi
- {B27} Edificazione della cappella del SS. Sacramento per mano del vescovo Leone II (1379)
- {B28} Legato di messe istituito dal nobile fanese Luigi Rinalducci
- {B29} Dedicazione in memoria del nobile fanese Arnolfo Rinalducci
- {B30} Ricordo del battesimo di Papa Clemente VIII nel Duomo di Fano (1536)
- {B31} Stele di significato incerto indicante un luogo di sepoltura comune
- {B32} Edificazione di un portico al Duomo ad opera del vescovo di Fano De Tonsis
- {B33} Pietra tombale con epitaffio del Vescovo di Fano Nicola Serrarcangeli
- {B34} Pietra tombale con epitaffio del Vescovo di Fano Francesco Rusticucci
- {B35} Dedicazione di una chiesa a S. Cristoforo da parte della famiglia patrizia Negusanti
- {B36} Concessione di amnistie da Papa Paolo V in onore di S. Giovanni Battista
- {B37} Dedicazione in memoria del parroco fanese Giovanni Rondini
- {B38} Epitaffio in memoria dell'intarsiatore cremonese Giovanni Battista Pontisano
- {B39} Dedicazione dei genitori in memoria della figlioletta Carolina Taverni

Percorso: **(C) Centro storico: da via Arco d'Augusto a v.le Buozzi**

- Epigrafi (32):
- {C01} Ricordo di un bombardamento austriaco a Fano nella Prima Guerra Mondiale (1915)
 - {C02} Fregio di portale della dimora di Luigi Rinalducci
 - {C03} Ricordo dei restauri di Palazzo Arnolfi danneggiato dal terremoto del 1930
 - {C04} Restaurazione dei Fuochi della Madonna ad opera di Giacomo Torelli (1674)
 - {C05} Stele di provenienza sconosciuta con iscrizione in lingua esotica (1)
 - {C06} Stele di provenienza sconosciuta con iscrizione in lingua esotica (2)
 - {C07} Dedicazione in memoria dei coniugi Giovanni Lanci e Porzia Bogliani
 - {C08} Ricordo di un bombardamento durante la presa di Fano per l'Unità d'Italia (1860)
 - {C09} Restauro di Palazzo Corbelli ad opera dell'architetto Pietro Ghinelli (1803)
 - {C10} Casa natale dell'attore di teatro fanese Ruggero Ruggeri
 - {C11} Monumento con dedica al poeta fanese Fabio Tombari
 - {C12} Dedicazione della città di Fano in onore di Giuseppe Garibaldi
 - {C13} Celebrazione fanese del primo Centenario dell'Unità d'Italia (1961)
 - {C14} Dedicazione della città di Fano in onore di Re Umberto I di Savoia
 - {C15} Dedicazione della città di Fano in onore di Re Vittorio Emanuele II
 - {C16} Casa in cui visse e lavorò il latinista e filologo Adolfo Gandiglio
 - {C17} Delimitazione di proprietà tra il convento di S. Arcangelo e privati (1)
 - {C18} Delimitazione di proprietà tra il convento di S. Arcangelo e privati (2)
 - {C19} Dedicazione in memoria di due ragazze annegate in mare a Fano (1827)
 - {C20} Dedicazione in memoria del sacerdote don Carlo Piccoli
 - {C21} Motto in memoria ed onore di S. Benedetto da Norcia
 - {C22} Dedicazione in memoria della suora benedettina Vincenza Coltellini
 - {C23} Dedicazione in memoria degli ex-studenti della Scuola Padalino caduti in guerra
 - {C24} Celebrazione del centenario della fondazione del Collegio S. Arcangelo (2005)
 - {C25} Ricordo dell'inaugurazione del collegio S. Arcangelo (1905)
 - {C26} Stemma con scritta sul muro d'angolo

- {C27} *Sepolcro dell'arcidiacono fanese Gerolamo Rinalducci*
- {C28} *Sepolcro del nobile fanese Arnolfo Rinalducci*
- {C29} *Indicazione del luogo in cui furono traslate le ossa di Jacopo del Cassero*
- {C30} *Presunto luogo di sepoltura del condottiero Bartolagi da Fano*
- {C31} *Restauro e riconsacrazione della chiesa di S. Pietro in Episcopio (1984)*
- {C32} *Monumento con dedica ai Caduti fanesi nella Prima Guerra Mondiale*

Percorso: **(D) Centro storico: via Nolfi dalla Rocca a p.za Avveduti**

- Epigrafi (14):
- {D01} *Cippo in memoria degli antifascisti Giuseppe Morelli e Amilcare Biancheria*
 - {D02} *Monumento ai caduti per la Resistenza con versi del poeta Quasimodo*
 - {D03} *Luogo in cui due bambini fanesi furono uccisi da un militare tedesco (1943)*
 - {D04} *Ricordo della riconsacrazione della chiesa di S. Agostino (1723)*
 - {D05} *Ricordo del Seminario Diocesano che fu sede del Seminario Regionale*
 - {D06} *Elenco dei benefattori del Seminario Diocesano*
 - {D07} *Dedica in memoria di Giovanni Biagiarelli, rettore del Seminario Diocesano*
 - {D08} *Indicazione di un pozzo fatto scavare da S. Nicola da Tolentino*
 - {D09} *Iscrizione a ricordo dei monaci di Brettino*
 - {D10} *Casa natale dello scrittore Giulio Grimaldi con dedica dell'Opera Balilla*
 - {D11} *Casa natale dello scrittore Giulio Grimaldi con dedica del Lions Club*
 - {D12} *Iscrizione in fregio sopra portone di ingresso datata 1694*
 - {D13} *Casa natale del patriota fanese Cesare Tombari*
 - {D14} *Ricordo dell'edificazione di Palazzo Martinuzzi e di membri del suo casato (1655)*

Percorso: **(E) Centro storico: p.za Andrea Costa e dintorni**

- Epigrafi (19):
- {E01} *Dedica in memoria del politico emiliano Andrea Costa*
 - {E02} *Ricordo dell'edificazione del fabbricato della Pescheria (1910)*
 - {E03} *Indicazione della dimora del giurista fanese Gregorio Amiani*
 - {E04} *Portale con acronimo posto ad indicare che il tempio è dedicato a S. Domenico*
 - {E05} *Versi della Divina Commedia sulla fine di Jacopo del Cassero (Purgatorio V)*
 - {E06} *Antico luogo di sepoltura del nobile fanese Bartolomeo Rinalducci*
 - {E07} *Epitaffio in memoria del nobile fanese Pietro de' Pili*
 - {E08} *Luogo di sepoltura del nobile Carobio di Modena*
 - {E09} *Epitaffio in memoria di Jacopo del Cassero e Martino da Fano*
 - {E10} *Monito rivolto ai credenti contro la pratica della bestemmia*
 - {E11} *Indicazione di ospitalità presso l'abitazione di una nobildonna*
 - {E12} *Dedica di Pompeo di Montevecchio in memoria di una sua cavalla*
 - {E13} *Ricordo dell'apertura dell'Arco della Regina alla Corte Malatestiana (1655)*
 - {E14} *Dedica in onore del Governatore di Fano Alfonso Sacrati*
 - {E15} *Dedica in onore del Governatore di Fano Cherubino Bonani*
 - {E16} *Dedica in onore di Papa Pio IV e del Governatore di Fano Niccolò Visconti*
 - {E17} *Versi della Divina Commedia su G. del Cassero e A. da Carignano (Inferno XXVIII)*
 - {E18} *Casa natale dell'ecclesiastico fanese Mons. Francesco Masetti*
 - {E19} *Copia di iscrizione antica raffigurante arti e mestieri*

Percorso: **(F) Centro storico: p.za XX Settembre e dintorni**

- Epigrafi (40):
- {F01} *Bottega del patriota Oreste Selvelli e casa dell'urbanista Cesare Selvelli*
 - {F02} *Casa natale del filologo orientalista fanese Michelangelo Lanci*
 - {F03} *Casa natale dell'attore di teatro fanese Cesare Rossi*
 - {F04} *Restauro nella chiesa di S. Silvestro ad opera di nobili fanesi (1596)*
 - {F05} *Casa natale del poeta fanese Fabio Tombari*
 - {F06} *Ricordo della ristrutturazione di Palazzo Palazzi fatta da Virgilio Omiccioli (1905)*
 - {F07} *Ricordo della costruzione e ricostruzione del Teatro della Fortuna (1863)*
 - {F08} *Promozione della riedificazione del Teatro della Fortuna (1839)*
 - {F09} *Ricordo dello spettacolo di apertura del Teatro della Fortuna nel 1863*
 - {F10} *Ricordo della costruzione ed inaugurazione del Teatro della Fortuna (1863)*
 - {F11} *Ricordo della stagione lirica dell'estate del 1897 al Teatro della Fortuna*
 - {F12} *Ricordo dello spettacolo inaugurale al restaurato Teatro della Fortuna (1893)*
 - {F13} *Dedica in memoria del musicista e compositore fanese Alessandro Nini*
 - {F14} *Dedica in memoria dell'attore di teatro fanese Cesare Rossi*
 - {F15} *Ricordo dei restauri e della riapertura del Teatro della Fortuna (1998)*
 - {F16} *Ricordo della fondazione del Palazzo del Podestà (1299)*
 - {F17} *Firma dei soprintendenti alla fondazione del Palazzo del Podestà*
 - {F18} *Risultati del plebiscito per l'annessione di Fano al Regno d'Italia (1860)*
 - {F19} *Commemorazione della Libertas Ecclesiastica sull'arco Borgia-Cybo*

- {F20} *Celebrazione del centenario dell'inaugurazione della Cassa di Risparmio di Fano*
- {F21} *Ampliamento dell'edificio ad opera del Governatore di Fano Francesco Marini (1649)*
- {F22} *Restauro dell'edificio ad opera del Governatore di Fano Maffeo Farsetti (1711)*
- {F23} *Indulgenza di Papa Paolo V a chi prega davanti alla statua della Madonna*
- {F24} *Dedica dei Garibaldini fanesi in memoria di Menotti Garibaldi*
- {F25} *Restauri nella Corte Malatestiana ad opera della Cassa di Risparmio di Fano (1930)*
- {F26} *Ricordo di lavori di ampliamento degli uffici del tribunale (1563)*
- {F27} *Dedica al Governatore di Fano Ferrante Ferro e a Papa Gregorio XIII*
- {F28} *Invito a lottare per entrare dalla porta sottostante*
- {F29} *Iscrizione sul portale di ingresso alla Sala Grande della Corte Malatestiana*
- {F30} *Dedica del Governatore Ferrante Ferro in onore di Papa Gregorio XIII*
- {F31} *Dedica della città di Fano in onore di Papa Pio IV*
- {F32} *Ricordo del completamento di Porta Angelica ad opera di Niccolò Visconti (1565)*
- {F33} *Cippo stradale posto a ricordo dell'apertura della Via Angelica (1563)*
- {F34} *Dedica in memoria dei caduti fanesi nelle battaglie del Montenegro*
- {F35} *Celebrazione dell'apertura di Porta Angelica o porta Giulia (1563)*
- {F36} *Restauri nella chiesa dei Piattelletti ad opera della famiglia Gabrielli (1480)*
- {F37} *Dedica in memoria del nobile fanese Camillo Cantarini*
- {F38} *Dedica in memoria del nobile fanese Nolfo Nolfi*
- {F39} *Dedica del Fano Club al poeta inglese Robert Browning e al Guercino (1930)*
- {F40} *Lapide sepolcrale di un cristiano fanese del IV Sec. di nome Taurino*

Percorso: (G) Centro storico: via Nolfi da p.za Avveduti verso sud

- Epigrafi (33):
- {G01} *Celebrazione del 2° raduno degli ex-alunni del Collegio Nazionale Nolfi*
 - {G02} *Celebrazione del 34° raduno degli ex-alunni del Collegio Nazionale Nolfi*
 - {G03} *Dedica in memoria degli ex-studenti della scuola M. Nuti caduti per la Patria*
 - {G04} *Dedica in memoria dell'insegnante fanese Emiliano Carnaroli*
 - {G05} *Ricordo della consacrazione della cappella del Collegio dei Gesuiti (1728)*
 - {G06} *Iscrizione sul puteale oggi al centro dei giardini di p.le Leopardi*
 - {G07} *Casa natale dell'attore e capocomico fanese Claudio Leigheb*
 - {G08} *Casa in cui visse il politico On. Ruggero Mariotti*
 - {G09} *Dedica in memoria del giovane militare Carlo Gabrielli*
 - {G10} *Dedica in memoria di padre Girolamo Gabrielli*
 - {G11} *Dedica in memoria dello scenografo fanese Giacomo Torelli*
 - {G12} *Sepolcro dei coniugi Pietro De' Petrucci ed Elisabetta Manasangue*
 - {G13} *Ricordo dell'acquisto della cappella De' Petrucci da parte di Giacomo Torelli*
 - {G14} *Sepolcro dei Padri della Congregazione dell'Oratorio*
 - {G15} *Sepolcro della nobile famiglia fanese dei Marcolini*
 - {G16} *Cenotaffio in memoria della nobile Antonia Maria Anguissola*
 - {G17} *Restauri nella chiesa di S. Pietro in Valle ad opera di Francesco Marcolini (1623)*
 - {G18} *Restauri nella chiesa di S. Pietro in Valle ad opera della famiglia Marcolini*
 - {G19} *Restauri nella chiesa di S. Pietro in Valle ad opera della famiglia Alavolini (1660)*
 - {G20} *Restauri e legato di messe in S. Pietro in Valle ad opera di Papirio Alavolini (1661)*
 - {G21} *Epitaffio in memoria di Anna Maria Casali moglie di Galeotto Uffreducci*
 - {G22} *Busto con dedica in memoria del poeta fanese Fabio Tombari*
 - {G23} *Epitaffio in memoria del letterato Conte Cristoforo Ferri*
 - {G24} *Ricordo della ricostruzione di parte dell'edificio della Biblioteca Federiciana (1923)*
 - {G25} *Ricordo di Camillo De Cuppis quale esecutore delle volontà di sua nonna (1637)*
 - {G26} *Iscrizione dell'antico sigillo d'epoca comunale di Fano*
 - {G27} *Busto in memoria del conte Annibale di Montevecchio*
 - {G28} *Ritratto di padre Domenico Federici con dedica alla sua memoria*
 - {G29} *Ritratto di padre Domenico Federici in tarda età con dedica alla sua memoria*
 - {G30} *Ex voto alla Madonna del Ponte per grazia ricevuta nel crollo di un edificio (1854)*
 - {G31} *Casa in cui morì Luigi Luciano Bonaparte, nipote di Napoleone I (1891)*
 - {G32} *Casa natale ed abitazione dello scrittore fanese Luciano Anselmi*
 - {G33} *Ricordo della ricostruzione della chiesa di S. Marco (1785)*

Percorso: (H) Centro storico: via S. Francesco e il Municipio

- Epigrafi (20):
- {H01} *Casa in cui morì il medico condotto Luigi Lelli (1904)*
 - {H02} *Iscrizione sul portale di un edificio nobiliare narrante un Salmo della Bibbia*
 - {H03} *Ricordo della prima edificazione della chiesa di S. Tommaso (1276)*
 - {H04} *Ricordo dell'edificazione e ricostruzione della chiesa di S. Tommaso (1897)*
 - {H05} *Dedica in memoria dell'ecclesiastico fanese Giuseppe Morganti*

- {H06} *Ricordo della costruzione dell'altare maggiore della chiesa di S. Tommaso (1943)*
- {H07} *Busto in memoria dello scienziato statistico di origine fanese Dino Vampa*
- {H08} *Luogo dell'assassinio dell'antifascista fanese Giuseppe Morelli (1922)*
- {H09} *Casa natale del patriota fanese Marino Froncini*
- {H10} *Sarcofago del condottiero Pandolfo III Malatesti*
- {H11} *Monumento funebre della figlia dell'architetto Giuseppe Ferroni*
- {H12} *Sarcofago della nobile Paola Bianca Malatesti*
- {H13} *Sarcofago di Bonetto da Castelfranco, medico alla corte dei Malatesti*
- {H14} *Dedica in memoria dei partigiani di Fano caduti per la Resistenza*
- {H15} *Proclama del gen. Diaz per la vittoria dell'Italia nella Prima Guerra Mondiale (1918)*
- {H16} *Ricordo dei lavori di ricostruzione dell'ex-convento di S. Francesco (1763)*
- {H17} *Ricordo delle vicende storiche dell'ex-convento di S. Francesco*
- {H18} *Elenco dei militari fanesi morti nella Prima Guerra Mondiale*
- {H19} *Elenco dei militari fanesi morti nella Seconda Guerra Mondiale*
- {H20} *Elenco dei civili fanesi morti nella Seconda Guerra Mondiale*

Percorso: (I) Centro storico: Il deposito nei sotterranei del Municipio

- Epigrafi (29):
- {I01} *Ricordo dell'edificazione di una cappella dedicata alla "Regina Poli" (1404)*
 - {I02} *Celebrazione della fondazione della Rocca di Fano (1452)*
 - {I03} *Celebrazione della fondazione della Rocca di Carignano (1455)*
 - {I04} *Dedica di Pietro Negusanti in onore del suo casato di origini faentine*
 - {I05} *Dedica in onore del Governatore di Fano Angelo Maffei*
 - {I06} *Ricordo della consacrazione della chiesa di S. Daniele (1585)*
 - {I07} *Ricordo della riconquista di Ferrara ad opera di Papa Clemente VIII (1598)*
 - {I08} *Dedica in onore del nobile fanese Pietro Petrucci quale benefattore*
 - {I09} *Legato di messe istituito in memoria del nobile fanese Camillo Galassi*
 - {I10} *Ricordo della consacrazione della chiesa di S. Teresa (1631)*
 - {I11} *Legato di messe perpetuo istituito da Galeotto Speranza*
 - {I12} *Dedica del Governatore di Fano Carlo Terzago in onore di Urbano VIII*
 - {I13} *Ricordo dei lavori di restauro dell'altare di una chiesa ignota (1655)*
 - {I14} *Lapide sepolcrale in memoria dell'arcidiacono fanese Carlo Torelli*
 - {I15} *Dedica in onore del Governatore di Fano Girolamo Cusan*
 - {I16} *Ricordo della costruzione di una chiesetta ad opera di Cherubino Bambini (1605)*
 - {I17} *Ricordo di restauri nella Rocca di Senigallia ad opera di Carlo Sacripanti (1730)*
 - {I18} *Ricordo della consacrazione della chiesa dei SS. Filippo e Giacomo (1587)*
 - {I19} *Dedica a Giacomo Torelli che ripristinò la processione della Madonna di Loreto*
 - {I20} *Dedica in memoria del Priore e nobile di Mondavio Gaspar Giorgi*
 - {I21} *Ricordo della consacrazione della chiesa di S. Cristina (1723)*
 - {I22} *Soggiorno a Palazzo Carrara della regina d'Inghilterra Clementina Sobiesky (1729)*
 - {I23} *Soggiorno a Palazzo Carrara della duchessa Dorotea Sofia di Neuburg (1729)*
 - {I24} *Segnalazione di un muro comune tra i palazzi Avveduti e Montevecchio*
 - {I25} *Dedica in memoria del medico di condotta fanese Pietro Paolo Dall'Arme*
 - {I26} *Ricordo della decapitazione dell'omicida Luigi Pozzi detto Sbregapignatte (1775)*
 - {I27} *Dedica al nobile fanese Pietro Galassi benefattore dell'Ospedale di Fano*
 - {I28} *Ricordo dei restauri del salone malatestiano ad uso pinacoteca (1910)*
 - {I29} *Ricordo dell'esistenza della chiesa fanese di S. Giovanni Filiorum Ugonis*

Percorso: (J) Centro storico: da via Cavour a via S. Paterniano

- Epigrafi (35):
- {J01} *Iscrizione sull'architrave del portone della chiesa di S. Leonardo*
 - {J02} *Luogo dell'assassinio dell'antifascista fanese Amilcare Biancheria (1922)*
 - {J03} *Ricordo della chiesa della Madonna dei Piattelletti demolita nel 1942*
 - {J04} *Casa natale del generale Rodolfo Gabrielli di Montevecchio*
 - {J05} *Indicazione del non godimento di immunità oltre il luogo sacro*
 - {J06} *Restauri nel Palazzo Saladini Ferri ad opera di Adele Ricotti Saladini (1919)*
 - {J07} *Restauri nella chiesa di S. Antonio Abate ad opera dell'architetto Bartolucci (1922)*
 - {J08} *Dedica in memoria del patrizio fanese Carlo di Giacomo Ferri*
 - {J09} *Dedica in memoria della nobile fanese Lucrezia Castracane degli Antelminelli*
 - {J10} *Dedica in memoria dei cugini vescovo Geremia e mons. Evaristo Pascucci*
 - {J11} *Ricordo dei lavori di ristrutturazione della chiesa di S. Antonio (1922)*
 - {J12} *Epitaffio in memoria del priore e studioso Franco Petrazio*
 - {J13} *Epitaffio in memoria del giurista pesarese Andrea Honory*
 - {J14} *Epitaffio in memoria del giurista fanese Alessandro Rossi*
 - {J15} *Epitaffio in memoria del sacerdote Domenico Luzi*

- {J16} *Indicazione di urna con reliquie di S. Alessandro traslate da Roma*
- {J17} *Ricordo delle cure del medico fanese Malagodi sull'astronomo Inghirami (1839)*
- {J18} *Ricordo del discorso di Gioacchino Murat alla città di Fano (1825)*
- {J19} *Casa natale del compositore fanese Mezio Agostini*
- {J20} *Ricordo dell'anno di consacrazione della basilica di S. Paterniano (1556)*
- {J21} *Ricordo della costruzione del puteale del chiostro di S. Paterniano (1577)*
- {J22} *Pilastro nel chiostro di S. Paterniano con dedica in onore di Papa Paolo III*
- {J23} *Pilastro nel chiostro di S. Paterniano con dedica in onore di Papa Adriano VI*
- {J24} *Pilastro nel chiostro di S. Paterniano con dedica in onore di Papa Clemente VII*
- {J25} *Pilastro nel chiostro di S. Paterniano con dedica in onore di Papa Gregorio XIII*
- {J26} *Dedica in memoria degli antenati e alla famiglia di Alessandro Mariotti*
- {J27} *Dedica in memoria dell'abate fanese Giuseppe Costanzi*
- {J28} *Ricordo della ricomposizione in nuova urna delle reliquie di S. Paterniano*
- {J29} *Dedica in memoria dell'abate fanese Giovanni Maria Lanci*
- {J30} *Pietra tombale del pittore fanese Sebastiano Ceccarini*
- {J31} *Ricordo della consacrazione della basilica di S. Paterniano (1558)*
- {J32} *Concessione del diritto di proprietà della canonica di S. Paterniano*
- {J33} *Ricordo di vicende storiche della vecchia e nuova basilica di S. Paterniano*
- {J34} *Ricordo dell'acquisto dell'organo nella basilica di S. Paterniano (1563)*
- {J35} *Dedica in memoria del martire antifascista Bruno Venturini*

Percorso: (K) Periferia: il Lungomare dal Lido alla Sassonia

- Epigrafi (13):
- {K01} *Rievocazione della storia della chiesa di S. Maria a Mare*
 - {K02} *Monumento in memoria dell'artista grafico fanese Federico Seneca*
 - {K03} *Sarcofago del vescovo di Fano Vincenzo Franceschini*
 - {K04} *Dedica in memoria del parroco Padre Nicola Albanesi*
 - {K05} *Iscrizioni con dediche e stemmi sulla facciata della Darsena Borghese*
 - {K06} *Celebrazione dell'inaugurazione della Darsena Borghese (1619)*
 - {K07} *Citazione in onore del Cardinale Giacomo Serra*
 - {K08} *Citazione in onore di un patrizio della famiglia Costanzi*
 - {K09} *Dedica in memoria dei caduti del Mare e ricorrenza del naufragio del 1964*
 - {K10} *Monumento in memoria dei caduti del mare*
 - {K11} *Motto dell'ex-asilo Manfrini sulla missione educativa dell'istituto*
 - {K12} *Motto dell'ex-asilo Manfrini sull'importanza dell'educazione infantile*
 - {K13} *Dedica in onore della marineria fanese e agli artisti ad essa ispiratisi*

Percorso: (L) Periferia: dal quartiere Don Gentili al Ponte Metauro

- Epigrafi (33):
- {L01} *Citazione della poesia "I Pasegg" del poeta Guerrino Vincenzi*
 - {L02} *Stele con dedica ai "Ragazzi e Ragazze del Ponte Rosso"*
 - {L03} *Dedica ed elenco degli ex-allievi dell'istituto Don Orione caduti per la patria*
 - {L04} *Dedica ed elenco degli ex-allievi dell'Istituto Don Orione defunti*
 - {L05} *Sarcofago del sacerdote fanese mons. Giuseppe Gentili*
 - {L06} *Sarcofago del sacerdote fanese mons. Francesco Masetti*
 - {L07} *Dedica in memoria del Capitano Mario Morosi*
 - {L08} *Dedica in memoria del Sottotenente Francesco Verrotti*
 - {L09} *Dedica in memoria del Capitano Alessandro Brenci*
 - {L10} *Ricordo delle gesta della Brigata Messina a Vertoiba scritto dal gen. Cadorna (1917)*
 - {L11} *Ricordo delle gesta della Brigata Messina sul Brenta scritto dal gen. Diaz (1917)*
 - {L12} *Ricordo delle gesta della Brigata Messina a Gorizia scritto dal gen. Cadorna (1917)*
 - {L13} *Dedica in memoria del Tenente Antonio Panella*
 - {L14} *Dedica in memoria dell'allievo ufficiale Mario Lalli*
 - {L15} *Dedica in memoria dei caduti del 94° Reggimento Fanteria (1940-1945)*
 - {L16} *Dedica in memoria del Generale Giuseppe Paolini*
 - {L17} *Dedica in memoria del pilota fanese Capitano Dante Magagnoli*
 - {L18} *Ricordo del gemellaggio tra Fano e la città francese di Saint Ouen l'Aumone (1994)*
 - {L19} *Lastra tombale della monaca Giovanna Ghini Chiaromonti*
 - {L20} *Ricordo dell'edificazione della nuova chiesa di S. Teresa (1890)*
 - {L21} *Elenco di donazioni di danaro e letti per l'Ospedale S. Croce*
 - {L22} *Ricordo dell'inaugurazione del nuovo Ospedale S. Croce (1920)*
 - {L23} *Ricordo della riedificazione del nuovo Ospedale S. Croce (1914)*
 - {L24} *Elenco di donazioni di letti per l'Ospedale S. Croce*
 - {L25} *Benemerenzza della Cassa di Risparmio di Fano verso l'Ospedale S. Croce*
 - {L26} *Ricordo dell'edificazione della chiesetta di S. Lazzaro (1754)*

- {L27} Ricordo del santuario della B. V. della Colonna e della sepoltura di don Ricchi
- {L28} Motivazioni dell'edificazione del santuario della B.V. della Colonna
- {L29} Restauri dei danni della II Guerra Mondiale alla chiesa Madonna del Ponte (1955)
- {L30} Restauri degli affreschi nella chiesa della Madonna del Ponte (2001)
- {L31} Ricordo della visita di Papa Pio IX alla chiesa della Madonna del Ponte (1957)
- {L32} Ricordo dell'omaggio di Papa Giovanni Paolo II alla Madonna del Ponte (1984)
- {L33} Dedicazione in memoria di un Boy Scout di nome Francesco T.

Percorso: **(M) Periferia: dal Cimitero per via Roma fino a S. Orso**

- Epigrafi (26):
- {M01} Luogo di sepoltura del musicista fanese Gaetano Mililotti
 - {M02} Epitaffio in memoria del deputato fanese Vincenzo Tommasini e di sua moglie
 - {M03} Epitaffio in memoria dei cugini vescovo Geremia e mons. Evaristo Pascucci
 - {M04} Epitaffio in memoria del generale Rodolfo Gabrielli di Montevecchio
 - {M05} Dedicazione in memoria del maresciallo pilota Enzo Omiccioli
 - {M06} Elenco dei militari fanesi caduti nelle guerre del XIX e del XX Secolo
 - {M07} Copia di epitaffio in memoria del nobile fanese Giuliano Bracci
 - {M08} Epitaffio in memoria del medico chirurgo fanese Luigi Malagodi
 - {M09} Epitaffi in memoria degli educatori Alessandro Gallizi e Maria Marini
 - {M10} Epitaffio in memoria dello studioso marchigiano Anicio Bonucci
 - {M11} Dedicazione in memoria del baritono marchigiano Davide Squarcia
 - {M12} Elenco dei militari fanesi caduti nella Prima Guerra Mondiale
 - {M13} Elenco dei militari fanesi caduti nella Seconda Guerra Mondiale
 - {M14} Elenco dei militari caduti nelle due Guerre Mondiali e sepolti a Fano
 - {M15} Dedicazione in memoria del maresciallo dei Carabinieri Oreste Leonardi
 - {M16} Ricordo dell'edificazione della chiesetta della Madonna delle Grazie (XVII Secolo)
 - {M17} Dedicazione in memoria del sindacalista della UIL Adolfo Romiti
 - {M18} Indicazione del luogo in cui sorgeva l'abbazia benedettina di S. Martino
 - {M19} Antico luogo di sepoltura del vescovo e patrono di Fano S. Paterniano
 - {M20} Ricordo dell'inaugurazione a Fano del Seminario Regionale Pontificio (1924)
 - {M21} Ricordo della visita di Papa Giovanni Paolo II al Seminario Regionale (1984)
 - {M22} Ricordo della donazione dell'altare della chiesa dei Cappuccini (1924)
 - {M23} Sarcofago del vescovo di Fano Giustino Sanchini
 - {M24} Restauri nella chiesa di S. Cristoforo ad opera dei parrocchiani (2000)
 - {M25} Rappresentazione stilizzata della planimetria di Fano e del quartiere Fano 2
 - {M26} Edicola con lapide posta a ricordo della "Fossa di S. Orso"

Percorso: **(N) Frazioni: tra il T. Arzilla e la costa della Gimarra**

- Epigrafi (25):
- {N01} Edificazione di un'edicola a ricordo della vecchia chiesa di Belgatto (1962)
 - {N02} Iscrizione alla base dell'edicola della Madonna della Tetta
 - {N03} Lascito di proprietà privata alla parrocchia di S. Andrea (1942)
 - {N04} Dono di un lavabo per la chiesa di S. Andrea in Villis (1580)
 - {N05} Ricordo della fondazione del locale ordine monastico di Brettino
 - {N06} Dedicazione in memoria del nobile Castruccio Castracane degli Antelminelli
 - {N07} Ricostruzione e riconsacrazione della chiesa di Roncosambaccio (1786)
 - {N08} Dedicazione in memoria del sacerdote Benedetto Dominici di Orciano
 - {N09} Lastra tombale di una congregazione religiosa
 - {N10} Busto in memoria di Don Luigi Orione
 - {N11} Iscrizione forse riferita alla presenza dell'Eucaristia
 - {N12} Iscrizione antica sagomata di significato incerto
 - {N13} Dedicazione poetica in memoria di due tortorelli domestici (1861)
 - {N14} Ricordo dell'edificazione della chiesa di S. Biagio (1485)
 - {N15} Sarcofago del canonico fanese Giovanni Baldini
 - {N16} Luogo di sepoltura del giovane fanese Pietro Gentili
 - {N17} Consacrazione della chiesa di S. Biagio ad opera del vescovo De Tonsis (1455)
 - {N18} Munificenza di Adele Ricotti Saladini per la chiesa di S. Biagio (1920)
 - {N19} Consacrazione altare in chiesa di S. Biagio ad opera del cardinale Bisleti (1923)
 - {N20} Consacrazione di altare in chiesa di S. Biagio ad opera del vescovo Sanchini (1924)
 - {N21} Restauri nella chiesa di S. Biagio ad opera di Attilio Codovilli (1923)
 - {N22} Sepolcro della Confraternita del SS. Rosario e di una domestica
 - {N23} Sarcofago della contessa fanese Adele Ricotti Saladini
 - {N24} Sarcofago del conte Mariano Saladino Saladini
 - {N25} Sepolcro del neonato conte fanese Marcello Saladini

Percorso: **(O) Frazioni: le colline tra la Via Flaminia e il T. Arzilla**

- Epigrafi (18): {O01} *Restauro e traslazione della cappella presso Villa Rinalducci (1771)*
{O02} *Celebrazione dell'XI Campagna dei Giovani dell'Azione Cattolica a Monte Giove*
{O03} *Celebrazione del ritorno dei monaci Camaldolesi a Monte Giove (1925)*
{O04} *Dedica in memoria del monaco camaldolese Don Carlo Ghezzi*
{O05} *La famiglia Lattanzi restaura la 1a cella a dx dell'Eremo di Monte Giove (1925)*
{O06} *Ricordo della riedificazione e riconsacrazione della chiesa di Monte Giove (1760)*
{O07} *Citazione di versetti del Nuovo Testamento (Filippesi 3,21)*
{O08} *La famiglia Borgogelli restaura la 3a cella a sx dell'Eremo di Monte Giove (1925)*
{O09} *Nobili fanesi restaurano la 2a cella a sx dell'Eremo di Monte Giove (1925)*
{O10} *La famiglia Mariotti restaura la 1a cella a sx dell'Eremo di Monte Giove (1925)*
{O11} *Ricordo dell'edificazione della chiesa del Prelato (1808)*
{O12} *Edificazione di un'edicola a Magliano a spese di un benefattore (1657)*
{O13} *Legato di messe istituito dal nobile cap. Giuseppe Tommasini (1751)*
{O14} *Iscrizione a ricordo dell'Oratorio di S. Francesco di Paola*
{O15} *Dedica in memoria dei caduti di Carignano nelle due Guerre Mondiali*
{O16} *Luogo di sepoltura di due parroci della chiesa di Carignano*
{O17} *Ricordi di due distinte ristrutturazioni della chiesa di Carignano (1693 e 1914)*
{O18} *Cippo in memoria di un abitante che morì annegato nella zona*

Percorso: (P) Frazioni: la Via Flaminia e dintorni

- Epigrafi (12): {P01} *Ricordo dell'edificazione di una cisterna per l'acquedotto cittadino (1904)*
{P02} *Dedica in memoria del patrizio veneto Conte Vettor Grimani morto a Rosciano*
{P03} *Restauri nella chiesa di Rosciano danneggiata dal terremoto del 1930*
{P04} *Iscrizione antica in fregio di significato incerto*
{P05} *Dedica in memoria dei caduti di Bellocchi nella Prima Guerra Mondiale*
{P06} *Dedica in memoria di un personaggio di epoca altomedioevale*
{P07} *Casa natale di Mons. Giuseppe Gentili*
{P08} *Dedica degli abitanti di Cuccurano in onore di Re Umberto I di Savoia*
{P09} *Dedica in memoria dei caduti di Cuccurano nella Prima Guerra Mondiale*
{P10} *Ricordo dell'edificazione dell'oratorio della Madonna delle Rose (1922)*
{P11} *Dedica in memoria dei caduti di Carrara nella Prima Guerra Mondiale*
{P12} *Ricordo della riedificazione della chiesa di S. Cesareo (1933)*

Percorso: (Q) Frazioni: dal F. Metauro verso sud fino a Marotta

- Epigrafi (12): {Q01} *Ciclo di epigrafi sui pilastri del Ponte Metauro (spalla sx, pilastro lato monte)*
{Q02} *Ciclo di epigrafi sui pilastri del Ponte Metauro (spalla sx, pilastro lato mare)*
{Q03} *Ciclo di epigrafi sui pilastri del Ponte Metauro (spalla dx, pilastro lato mare)*
{Q04} *Ciclo di epigrafi sui pilastri del Ponte Metauro (spalla dx, pilastro lato monte)*
{Q05} *Ricordo dell'edificazione della Cappella della Cupa (1962)*
{Q06} *Elenco dei caduti di Caminate nella Prima Guerra Mondiale*
{Q07} *Ricordo della ricostruzione e riconsacrazione della chiesa di Caminate (1890)*
{Q08} *Luogo di eremitaggio del vescovo e patrono di Fano S. Paterniano*
{Q09} *Versetto della bibbia sopra l'altare dell'oratorio dell'Angelo Custode a Ferriano*
{Q10} *Restauri nella chiesa di Torrette in memoria dei coniugi Roversi (1926)*
{Q11} *Ricordo della riconversione dell'antica Villa Torrette in albergo per vacanze (1927)*
{Q12} *Cippo di confine tra la diocesi di Senigallia e quella di Fano (1544)*

2.2 Schedario delle Tipologie di epigrafe

<i>Tipologia:</i>	Epigrafi di provenienza o significato non determinabili
<i>Epigrafi (4):</i>	{B12} {C05} {C06} {N12}
<i>Tipologia:</i>	Dediche e citazioni di personaggi di ambito locale
<i>Epigrafi (71):</i>	{A06} {A08} {A32} {A33} {A34} {B01} {B09} {B11} {B15} {B16} {B19} {B20} {B21} {B23} {B24} {B29} {B37} {C07} {C11} {C19} {C20} {C22} {D07} {E05} {E14} {E15} {E16} {E17} {F13} {F14} {F27} {F37} {F38} {G04} {G09} {G10} {G11} {G16} {G22} {G27} {G28} {G29} {H05} {H07} {I05} {I08} {I12} {I15} {I19} {I20} {I25} {I27} {J08} {J09} {J10} {J26} {J27} {J29} {K02} {K04} {K07} {K08} {L01} {L33} {M17} {N06} {N08} {N10} {P02} {P06} {Q10}
<i>Tipologia:</i>	Dediche e citazioni di personaggi di ambito extra-locale
<i>Epigrafi (18):</i>	{C12} {C14} {C15} {C21} {E01} {F24} {F30} {F31} {F39} {I22} {I23} {J22} {J23} {J24} {J25} {M11} {M15} {P08}
<i>Tipologia:</i>	Dediche e citazioni di gruppi ed organizzazioni in genere
<i>Epigrafi (15):</i>	{C24} {D09} {E19} {F20} {G01} {G02} {I04} {K09} {K10} {K11} {K12} {K13} {L04} {N05} {O02}
<i>Tipologia:</i>	Case in cui nacquero, vissero o morirono personaggi illustri
<i>Epigrafi (21):</i>	{A21} {C10} {C16} {D10} {D11} {D13} {E18} {F01} {F02} {F03} {F05} {G07} {G08} {G31} {G32} {H01} {H09} {J04} {J19} {O04} {P07}
<i>Tipologia:</i>	Luoghi di sepoltura, monumenti funebri ed epitaffi
<i>Epigrafi (61):</i>	{A23} {B03} {B04} {B06} {B07} {B17} {B18} {B25} {B31} {B33} {B34} {B38} {B39} {C27} {C28} {C29} {C30} {E06} {E07} {E08} {E09} {F40} {G12} {G14} {G15} {G21} {G23} {H10} {H11} {H12} {H13} {I01} {I14} {J12} {J13} {J14} {J15} {J16} {J30} {K03} {L05} {L06} {L19} {M01} {M02} {M03} {M04} {M07} {M08} {M09} {M10} {M19} {M23} {N09} {N15} {N16} {N22} {N23} {N24} {N25} {O16}
<i>Tipologia:</i>	Luoghi che videro fatti importanti od eventi storici
<i>Epigrafi (16):</i>	{B14} {B30} {C13} {F09} {F11} {F12} {F18} {I07} {J17} {J18} {L18} {L31} {L32} {M21} {M26} {O03}
<i>Tipologia:</i>	Ricordi di eventi bellici, memorie di caduti, vittime od eroi
<i>Epigrafi (42):</i>	{A01} {A02} {A31} {C01} {C08} {C23} {C32} {D01} {D02} {D03} {F34} {G03} {H08} {H14} {H15} {H18} {H19} {H20} {J02} {J35} {L03} {L07} {L08} {L09} {L10} {L11} {L12} {L13} {L14} {L15} {L16} {L17} {M05} {M06} {M12} {M13} {M14} {O15} {P05} {P09} {P11} {Q06}
<i>Tipologia:</i>	Fatti e riferimenti relativi ad edifici e manufatti civili
<i>Epigrafi (50):</i>	{A03} {A04} {A09} {A15} {A17} {A18} {A20} {A40} {C03} {C09} {C25} {D08} {D14} {E02} {E13} {F06} {F07} {F08} {F10} {F15} {F16} {F17} {F21} {F22} {F25} {F26} {F29} {F32} {F33} {F35} {G24} {G30} {I02} {I03} {I17} {I24} {I28} {J06} {J21} {K05} {K06} {L02} {L22} {L23} {P01} {Q01} {Q02} {Q03} {Q04} {Q11}
<i>Tipologia:</i>	Fatti e riferimenti relativi ad edifici e manufatti religiosi
<i>Epigrafi (78):</i>	{A05} {A24} {A25} {A26} {A29} {A36} {A37} {A39} {B02} {B10} {B27} {B32} {B35} {C31} {D04} {D05} {F04} {F36} {G05} {G06} {G13} {G17} {G18} {G19} {G20} {G33} {H03} {H04} {H06} {H16} {H17} {I06} {I10} {I13} {I16} {I18} {I21} {I29} {J03} {J07} {J11} {J20} {J28} {J31} {J33} {J34} {K01} {L20} {L26} {L27} {L28} {L29} {L30} {M16} {M18} {M20} {M22} {M24} {N01} {N04} {N07} {N14} {N17} {N19} {N20} {N21} {O01} {O06} {O11} {O12} {O14} {O17} {P03} {P10} {P12} {Q05} {Q07} {Q08}
<i>Tipologia:</i>	Prescrizioni, indicazioni, dichiarazioni di vario tipo
<i>Epigrafi (16):</i>	{C02} {C17} {C18} {C26} {D12} {E03} {E11} {E12} {F19} {F28} {G26} {I26} {J05} {M25} {N13} {O18}
<i>Tipologia:</i>	Prescrizioni, indicazioni, dichiarazioni legate al culto
<i>Epigrafi (26):</i>	{A19} {A22} {A27} {A28} {A30} {A35} {B05} {B08} {B13} {B28} {B36} {E04} {E10} {F23} {H02} {I09} {I11} {J01} {J32} {N02} {N11} {O07} {O13} {P04} {Q09} {Q12}
<i>Tipologia:</i>	Donazioni e munificenze civili e religiose
<i>Epigrafi (22):</i>	{A07} {A10} {A11} {A12} {A13} {A14} {A16} {A38} {B22} {B26} {C04} {D06} {G25} {L21} {L24} {L25} {N03} {N18} {O05} {O08} {O09} {O10}

2.3 Schedario degli Argomenti

Argomento:	Architettura, ingegneria, urbanistica
Epigrafi (5):	{A04} {A23} {F01} {H11} {M25}
Argomento:	Attività sociali, ricreative e sportive
Epigrafi (4):	{E12} {L02} {L33} {Q11}
Argomento:	Discipline artistiche, teatro, musica, lirica
Epigrafi (23):	{B38} {C10} {F03} {F07} {F08} {F09} {F10} {F11} {F12} {F13} {F14} {F15} {F39} {G07} {G11} {G13} {I28} {J19} {J30} {K02} {L30} {M01} {M11}
Argomento:	Discipline giuridiche
Epigrafi (11):	{B01} {B06} {B37} {E03} {E09} {F37} {F38} {I20} {J13} {J14} {N16}
Argomento:	Discipline letterarie, filosofiche e teologiche
Epigrafi (21):	{A33} {A34} {B37} {C11} {C16} {D10} {D11} {E05} {F02} {F05} {G22} {G23} {G28} {G29} {G31} {G32} {J27} {J29} {L01} {M02} {M10}
Argomento:	Discipline tecniche, scientifiche e mediche
Epigrafi (16):	{A21} {B09} {H01} {H07} {H13} {I25} {I27} {J17} {L21} {L22} {L23} {L24} {L25} {M02} {M08} {M10}
Argomento:	Edificazioni, restauri, demolizioni di manufatti
Epigrafi (96):	{A03} {A09} {A15} {A17} {A18} {A20} {A24} {A25} {A26} {A36} {A37} {B02} {B32} {C03} {C09} {C17} {C18} {E02} {F04} {F06} {F07} {F15} {F16} {F17} {F21} {F22} {F25} {F26} {F29} {F32} {F33} {F35} {F36} {G06} {G17} {G18} {G19} {G20} {G24} {G30} {G33} {H03} {H04} {H06} {H16} {H17} {I02} {I03} {I13} {I16} {I17} {I24} {I27} {I28} {J03} {J06} {J07} {J11} {J21} {J33} {J34} {K01} {K05} {K06} {L20} {L26} {L27} {L28} {L29} {L30} {M16} {M18} {M22} {M24} {N07} {N14} {N21} {O01} {O05} {O06} {O08} {O09} {O10} {O11} {O14} {O17} {P01} {P03} {P10} {P12} {Q01} {Q02} {Q03} {Q05} {Q07} {Q10}
Argomento:	Educazione e istruzione
Epigrafi (22):	{A07} {A31} {C23} {C24} {C25} {D05} {D06} {D07} {E18} {G01} {G02} {G03} {G04} {K11} {K12} {L03} {L04} {L05} {L06} {M09} {M20} {P07}
Argomento:	Guerre e milizie
Epigrafi (47):	{A01} {A02} {A31} {C01} {C08} {C23} {C30} {C32} {D02} {D03} {D13} {F15} {F34} {G01} {G03} {G09} {H14} {H15} {H18} {H19} {H20} {I07} {J04} {L03} {L07} {L08} {L09} {L10} {L11} {L12} {L13} {L14} {L15} {L16} {L17} {M04} {M05} {M06} {M12} {M13} {M14} {O04} {O15} {P05} {P09} {P11} {Q06}
Argomento:	Mondo del lavoro, professioni, economia e finanza
Epigrafi (7):	{E19} {F01} {F20} {K09} {K10} {K13} {M17}
Argomento:	Politica, Governo, Patria
Epigrafi (48):	{A01} {A02} {B36} {C12} {C13} {C14} {C15} {C29} {D01} {D14} {E01} {E07} {E09} {E14} {E15} {E16} {E17} {F01} {F18} {F19} {F24} {F27} {F37} {F38} {G08} {G26} {G27} {G31} {H08} {H09} {H10} {H12} {I01} {I05} {I07} {I12} {I15} {I22} {I23} {I26} {J02} {J18} {J35} {L18} {M02} {M15} {P08} {Q12}
Argomento:	Religione, culto e clero
Epigrafi (179):	{A05} {A06} {A08} {A16} {A19} {A22} {A25} {A27} {A28} {A29} {A30} {A32} {A33} {A34} {A35} {A36} {A37} {A39} {B02} {B03} {B04} {B05} {B08} {B10} {B11} {B13} {B14} {B15} {B16} {B17} {B18} {B19} {B20} {B21} {B24} {B25} {B26} {B27} {B28} {B29} {B30} {B31} {B32} {B33} {B34} {B35} {B36} {B37} {C04} {C20} {C21} {C22} {C27} {C28} {C31} {D04} {D05} {D06} {D07} {D08} {D09} {E04} {E06} {E10} {E18} {F04} {F23} {F30} {F31} {F36} {F40} {G05} {G10} {G14} {G17} {G19} {G20} {G30} {G33} {H02} {H03} {H04} {H05} {H06} {H17} {I06} {I08} {I09} {I10} {I11} {I13} {I14} {I16} {I18} {I19} {I20} {I21} {I29} {J01} {J03} {J07} {J10} {J11} {J12} {J15} {J16} {J20} {J22} {J23} {J24} {J25} {J27} {J28} {J29} {J31} {J32} {J33} {K01} {K03} {K04} {L05} {L06} {L19} {L20} {L26} {L27} {L28} {L31} {L32} {M03} {M16} {M18} {M19} {M20} {M21} {M22} {M23} {M26} {N01} {N02} {N04} {N05} {N07} {N08} {N09} {N10} {N11} {N14} {N15} {N17} {N18} {N19} {N20} {N21} {N22} {O01} {O02} {O03} {O04} {O05} {O06} {O07} {O08} {O09} {O10} {O11} {O12} {O13} {O14} {O16} {O17} {P03} {P07} {P12} {Q05} {Q07} {Q08} {Q09} {Q12}

2.4 Schedario dei Periodi ed eventi storici

Periodo:	Incerto o non specificato
Epigrafi (27):	{A07} {A22} {A27} {A28} {A35} {B12} {C05} {C06} {C21} {E04} {E08} {E10} {E11} {E19} {G26} {J01} {J05} {K08} {K10} {K11} {K12} {M16} {N09} {N12} {O07} {P04} {Q09}
Periodo:	Età Romana (Secoli VII a.C. - V d.C.)
Epigrafi (3):	{A04} {B31} {F40}
Periodo:	Età Romana - Battaglia del Metauro (207 a.C.)
Epigrafi (3):	{Q01} {Q03} {Q04}
Periodo:	Secoli V-XI
Epigrafi (3):	{C30} {D09} {K01}
Periodo:	Secolo XII
Epigrafi (5):	{B10} {B18} {I29} {P06} {Q08}
Periodo:	Secolo XIII
Epigrafi (11):	{A10} {C29} {D08} {E09} {F07} {F16} {F17} {H03} {H04} {H17} {N05}
Periodo:	Secolo XIV
Epigrafi (8):	{A10} {A33} {B02} {B27} {E05} {E07} {E17} {H12}
Periodo:	Secolo XV
Epigrafi (22):	{A01} {A04} {A10} {A15} {A33} {A34} {A38} {B26} {B32} {F19} {F29} {F36} {H10} {H13} {I01} {I02} {I03} {M18} {N11} {N14} {N15} {N17}
Periodo:	Secolo XVI
Epigrafi (43):	{A05} {A09} {A10} {A17} {A20} {A25} {A39} {B11} {B17} {B30} {B34} {B38} {C02} {D14} {E15} {E16} {F04} {F26} {F27} {F30} {F31} {F32} {F33} {F35} {G06} {H02} {I06} {I07} {I18} {J20} {J21} {J22} {J23} {J24} {J25} {J31} {J32} {J33} {J34} {M19} {N04} {N16} {Q12}
Periodo:	Secolo XVII
Epigrafi (75):	{A03} {A08} {A11} {A16} {A23} {A25} {A39} {A40} {B01} {B05} {B06} {B07} {B08} {B13} {B19} {B22} {B24} {B25} {B28} {B29} {B30} {B35} {B36} {C04} {C07} {C26} {C27} {C28} {D12} {D14} {E03} {E06} {E13} {E14} {F07} {F21} {F23} {F28} {F37} {F38} {G09} {G10} {G11} {G12} {G13} {G14} {G15} {G17} {G18} {G19} {G20} {G25} {H17} {I04} {I05} {I08} {I09} {I11} {I12} {I13} {I14} {I15} {I16} {I19} {J26} {J27} {J28} {J29} {K05} {K06} {K07} {M07} {N02} {O12} {O17}
Periodo:	Secolo XVIII
Epigrafi (43):	{A06} {A12} {A18} {A19} {A23} {A29} {B15} {B20} {C17} {C18} {D04} {F02} {F22} {G05} {G16} {G21} {G28} {G29} {G33} {H05} {H16} {H17} {I17} {I20} {I21} {I22} {I23} {I24} {I25} {I26} {I27} {J16} {J30} {L19} {L26} {L28} {N06} {N07} {O01} {O06} {O11} {O13} {O14}
Periodo:	Secolo XIX
Epigrafi (67):	{A13} {A21} {B09} {B16} {B21} {B33} {B37} {B39} {C09} {C10} {C16} {C19} {C20} {D10} {D11} {E12} {E18} {F01} {F03} {F05} {F07} {F08} {F09} {F10} {F11} {F12} {F13} {F14} {F20} {F39} {G03} {G04} {G07} {G08} {G23} {G30} {G31} {H04} {H11} {J08} {J09} {J12} {J13} {J14} {J15} {J17} {K01} {L05} {L06} {L20} {L27} {L28} {L31} {M01} {M02} {M08} {M09} {M10} {M11} {M26} {N08} {N13} {N24} {O11} {O16} {P07} {Q07}
Periodo:	Secolo XIX - Regno Napoleonico in Italia
Epigrafi (1):	{J18}
Periodo:	Secolo XIX - Guerra di Crimea (1853-1856)
Epigrafi (3):	{J04} {M04} {M06}
Periodo:	Secolo XIX - Epidemia di colera a Fano (1855)
Epigrafi (1):	{C22}
Periodo:	Secolo XIX - Risorgimento italiano
Epigrafi (6):	{C08} {D13} {F24} {G27} {H09} {M06}
Periodo:	Secolo XIX - Unità d'Italia e Regno d'Italia
Epigrafi (9):	{A01} {C12} {C13} {C14} {C15} {E01} {F18} {G27} {P08}
Periodo:	Secolo XX

Epigrafi (109): {A14} {A21} {A24} {A30} {A32} {A36} {A37} {B03} {B04} {B23} {C10} {C11}
{C13} {C16} {C24} {C25} {C29} {C31} {D05} {D06} {D07} {D10} {D11} {E01}
{E02} {E18} {F01} {F05} {F06} {F20} {F25} {F39} {G01} {G02} {G03} {G07}
{G08} {G22} {G24} {G32} {H01} {H06} {H07} {I28} {J03} {J06} {J07} {J10}
{J11} {J19} {K02} {K03} {K04} {K13} {L01} {L02} {L03} {L04} {L05} {L06}
{L17} {L18} {L21} {L22} {L23} {L24} {L25} {L29} {L30} {L33} {M03} {M09}
{M17} {M20} {M22} {M23} {M24} {M25} {N01} {N03} {N10} {N18} {N19} {N20}
{N21} {N22} {N23} {N24} {N25} {O02} {O03} {O05} {O08} {O09} {O10} {O17}
{O18} {P01} {P02} {P10} {P12} {Q01} {Q02} {Q03} {Q04} {Q05} {Q08} {Q10}
{Q11}

Periodo: **Secolo XX - 1a Guerra Mondiale (1914-1918)**

Epigrafi (18): {C01} {C23} {C32} {H15} {H18} {L09} {L10} {L11} {L12} {L13} {L16} {M06}
{M12} {O15} {P05} {P09} {P11} {Q06}

Periodo: **Secolo XX - Terremoto in Romagna-Marche (1916)**

Epigrafi (1): {A26}

Periodo: **Secolo XX - Fascismo e Antifascismo (1921-1939)**

Epigrafi (3): {D01} {H08} {J02}

Periodo: **Secolo XX - Terremoto nelle Marche (1930)**

Epigrafi (2): {C03} {P03}

Periodo: **Secolo XX - 2a Guerra Mondiale e Resistenza (1939-1945)**

Epigrafi (23): {A02} {A31} {C23} {D02} {D03} {F15} {F34} {H14} {H19} {H20} {J35} {L07}
{L08} {L14} {L15} {L29} {M05} {M06} {M13} {M14} {O04} {O15} {Q02}

Periodo: **Secolo XX - Tempesta e naufragi a Fano (1964)**

Epigrafi (1): {K09}

Periodo: **Secolo XX - Terrorismo e stragi dal Dopoguerra a oggi**

Epigrafi (2): {J35} {M15}

Periodo: **Secolo XX - Visita di Papa Giovanni Paolo II a Fano (1984)**

Epigrafi (3): {B14} {L32} {M21}

Periodo: **Secolo XXI**

Epigrafi (2): {A15} {L30}

2.5 Schedario dei Soggetti

Soggetto: **Adriano VI (Papa)**

Adriano VI, nato Adriaan Florenszoon Boeyens (Utrecht 2.03.1459 - Roma 14.09.1523), fu Papa dal 1522 fino alla sua morte.

Epigrafi (1): {J23}

Soggetto: **Agostini, Mezio (compositore e direttore d'orchestra)**

Mezio Agostini (Fano 1875 - Fano 22.04.1944), musicista oggi quasi dimenticato (a lui è intitolato il coro lirico cittadino), studiò al Liceo Musicale "G. Rossini" di Pesaro con Mario Vitali, Carlo Pedrotti e Arturo Vambianchi, diplomandosi in pianoforte nel 1893 e in composizione nel 1894. Nel 1900 fu chiamato da Pietro Mascagni a coprire la cattedra di armonia: cattedra che lasciò nel 1909 quando passò alla direzione del Liceo Musicale "B. Marcello" di Venezia: incarico che tenne fino al 1940. Fu direttore d'orchestra sia nel campo della musica lirica che in quello della concertistica. Ottimo pianista, eseguì sue composizioni da camera con il violinista Corti e il violoncellista Crepax (il suo "Trio in fa maggiore" vinse nel 1904 il primo premio al concorso internazionale indetto dal periodico "Musica" di Parigi. Tra i componenti la giuria Claude Debussy e Paul Dukas). Fra la sua musica strumentale figurano anche sinfonie, suites, concerti, ouvertures, quartetti, quintetti, composizioni per pianoforte e altro ancora. Tra le sue otto opere liriche meritano di essere ricordate la prima ("Il cavaliere del sogno") premiata al Concorso Steiner di Vienna e rappresentata a Fano nel 1897 e "La figlia del navarca" (rielaborazione della giovanile "Ombra") allestita, sempre a Fano, nel 1938.

Epigrafi (1): {J19}

Soggetto: **Agostino, Giuseppe (bolognese)**

Epigrafi (1): {B15}

Soggetto: **Alavolini Gusmani, Papirio (nobile fanese)**

Papirio Alavolini Gusmani fu l'ultimo maschio della sua famiglia, deceduto dopo il 1766 (anno in cui provvide a far erigere la piccola cappella domestica all'interno del suo palazzo e dove venne poi esposta la sua salma). Si deve a questo Alavolini la ristrutturazione interna di Palazzo Alavolini con la costruzione del monumentale scalone a pozzo centrale e l'aggiunta delle fastose decorazioni a stucco del salone maggiore del piano nobile realizzate dal plasticatore milanese Giuseppe Tamanti.

Epigrafi (2): {A29} {A30}

Soggetto: **Alavolini, Attilio (nobile fanese)**

Epigrafi (1): {G19}

Soggetto: **Alavolini, Lorenzo (nobile fanese)**

Epigrafi (1): {G19}

Soggetto: **Alavolini, Papirio (patrizio fanese)**

Papirio Alavolini (1587-1660), patrizio fanese, commissionò al Guercino la splendida tela raffigurante "San Giovanni al fonte", asportata in epoca napoleonica ed oggi al Museo Fabre di Montpellier.

Epigrafi (2): {G19} {G20}

Soggetto: **Albanesi, Nicola (parroco fanese)**

Epigrafi (1): {K04}

Soggetto: **Aldruandi Corio, Eugenio (benefattore)**

Epigrafi (1): {O17}

Soggetto: **Alessandro VI (Papa)**

Alessandro VI, nato Roderic de Borja i Borja, italianizzato in Borgia (Xativa 1.01.1431 - Roma 18.08.1503), fu Papa dal 1492 fino alla sua morte.

Epigrafi (1): {F19}

Soggetto: **Alessandro VII (Papa)**

Alessandro VII, nato Fabio Chigi (Siena 13.02.1599 - Roma 22.05.1667), fu Papa dal 1655 fino alla sua morte.

Epigrafi (1): {E13}

Soggetto: **Alessandro VIII (Papa)**

Alessandro VIII, nato Pietro Vito Ottoboni (Venezia 22.04.1610 - Roma 1.02.1691), fu Papa dal 1689 fino alla sua morte.

Epigrafi (1): {B20}

Soggetto: **Alighieri, Dante (poeta)**

Dante Alighieri (Firenze 13.06.1265 - Ravenna 13.09.1321) fu il più grande poeta della lingua italiana ("sommo poeta", o "vate"). Il suo capolavoro, fra i primi della letteratura mondiale, è la "Divina Commedia".

Epigrafi (4): {A33} {A34} {E05} {E17}

Soggetto: Amiani (famiglia nobile fanese)

Epigrafi (1): {B22}

Soggetto: Amiani, Gregorio (giurista e letterato fanese)

Gregorio Amiani (Fano 1566), figlio del patrizio fanese Pietro, fratello di Galeotto e zio del matematico Eustachio, si laureò in Giurisprudenza nel 1627 presso l'Università di Bologna dopo esser stato incluso fin dal 1614 con bolla di Papa Paolo V nell'ordine dei Gonfalonieri. Fu celebre giurista alla corte di Roma ed agente per gli affari della Marca. A Fano fondò nel 1641 l'Accademia degli Scomposti per le cui adunanze mise a disposizione la sala maggiore del suo palazzo. Fra gli eruditi del suo tempo, godé anche fama di poeta.

Epigrafi (2): {B22} {E03}

Soggetto: Amiani, Ippolito (abate fanese)

Epigrafi (2): {J27} {J29}

Soggetto: Amiani, Pietro Maria (nobile fanese)

Pietro Maria Amiani (1702-1775), di famiglia nobile fanese, è ricordato come autore delle "Memorie Istoriche della città di Fano", opera canonica per la storia della città dalle sue origini fino al XVIII Secolo.

Epigrafi (1): {A18}

Soggetto: Anguissola, Antonia Maria (nobile fanese)

Antonia Maria Anguissola, patrizia di Piacenza nata nel 1682, era figlia del Marchese Felice Anguissola. Moglie di Pietro Paolo Carrara, morì il 22.07.1730 e fu sepolta in S. Pietro in Valle.

Riferimenti bibliografici: Brigladori e Lucarini (1999).

Epigrafi (2): {G16} {I23}

Soggetto: Anselmi, Luciano (scrittore fanese)

Luciano Anselmi (Fano 1934 - Fano 1996) fu pubblicitista, scrittore, consulente editoriale, giornalista. Trascorse parte dell'infanzia ad Arcevia, che spesso fa da sfondo ai suoi racconti. Scrittore preoccupato di non lasciare ombre sulla pagina, Anselmi ebbe una prosa concreta dalla quale traspare una calda partecipazione umana. Come giornalista collaborò con Il Mondo, La Fiera Letteraria, Socialismo Democratico, L'Osservatore Politico Letterario. Il suo primo racconto lungo, "Niente sulla piazza" (1960), rivela un narratore attento e sottile, capace di restituire con sensibilità il mondo della provincia, brillando anche nel disegno dei personaggi con un flusso di immagini e un dialogare di fortissima animazione. Quindi: "Gramignano" (1966), "Un viaggio" (1969), "L'ospite" (1971), "Storie parallele" (1973), "Gli anni e gli anni" (1976), "Molte serate di pioggia" (1979), "Piazza degli Armeni" (1982), "Molte serate di nebbia" (1986) e l'apprezzatissima serie di gialli con protagonista il commissario Boffa (da "Il caso Lolli" del 1970 a "Il liocorno blu" del 1992). Anselmi fu anche autore di ben 24 testi teatrali (brillanti commedie in uno o più atti), di importanti saggi su Proust e Balzac, di rubriche ed elzeviri giornalistici e di raccolte di versi: "I poeti dagli occhi di opossum" (1987) e "I gatti di Léautaud" (1991). Anselmi è inoltre il curatore del ricchissimo epistolario di Marcel Proust ("La Nuova Italia", 1972).

Epigrafi (1): {G32}

Soggetto: Apolinari, Pietro (militare)

Epigrafi (1): {I01}

Soggetto: Arnolfi (famiglia nobile fanese)

Epigrafi (1): {C03}

Soggetto: Arnolfi, Michelangelo (nobile fanese)

Michelangelo Arnolfi apparteneva alla nobile famiglia Arnolfi la cui casa sorgeva (come tuttora) sulla sinistra del sagrato del Duomo. Nel 1503, al tempo della dominazione di Cesare Borgia, fu uno dei quattro patrizi incaricati "per la conservazione de' privilegi, e per la pubblica quiete, e pace de' Cittadini"; nel 1516 fu inviato come Ambasciatore a Roma presso Papa Leone X e nel 1527 fece parte della deputazione incaricata della stesura dei "Capitoli" per metter pace fra le fazioni rivali dei Rovereschi e dei Medicei.

Epigrafi (1): {B26}

Soggetto: Attila (Re degli Unni)

Attila (406 - 16-03-453) fu l'ultimo e più potente re degli Unni in Europa. Irriducibile nemico degli Imperi Romani d'Oriente e d'Occidente, fu soprannominato "Flagello di Dio" per la sua crudeltà e cupidigia.

Epigrafi (1): {C30}

Soggetto: Avveduti, Alessandro (priore fanese)

Alessandro Avveduti (Fano 1704 - Fano 1785) nacque da Giulio e Maria Giustina Leonardi. Fu Priore (1728) e Alfiere della Milizia di Fano. Vesti (1733) l'abito di Cavaliere delle Milizie per giustizia dell'Ordine di S. Stefano.

Riferimenti bibliografici: Brigladori e Lucarini (1999).

Epigrafi (1): {I24}

Soggetto: Azione Cattolica Italiana (organizzazione cattolica)

Epigrafi (2): {H06} {O02}

Soggetto: Baldini, Giovanni (canonico fanese)

Epigrafi (1): {N15}

Soggetto: Balducci, Giuseppe (ingegnere)

Giuseppe Balducci, ingegnere-architetto forlivese, ricoprì a Fano la carica di Ingegnere Capo del Comune a cavallo tra il XIX e il XX Secolo. Si occupò del restauro dell'antico Palazzo Malatestiano e di quello del cinquecentesco Palazzo Palazzi. Diede anche il disegno della chiesa neogotica di S. Giuseppe al Porto e della facciata neorinascimentale (oggi smantellata) di Palazzo Bambini.

Epigrafi (1): {P01}

Soggetto: Bambini, Antonio (notaio fanese)

Epigrafi (1): {J28}

Soggetto: Bambini, Cherubino (nobile fanese)

Epigrafi (1): {I16}

Soggetto: Barbarancia, don Giuseppe (parroco fanese)

Epigrafi (1): {O16}

Soggetto: Barbieri, Giovan Francesco detto "Guercino" (pittore)

Giovan Francesco Barbieri, detto "il Guercino", fu uno dei maggiori pittori del '600 italiano. Nacque a Cento nel 1591 e morì a Bologna nel 1666. Allievo del Carracci a Bologna, manifestò a Venezia il periodo migliore della sua carriera. Dal 1621 al 1623 lavorò a Roma per il futuro Papa Gregorio XV. Dopo il 1623 il pittore si ritirò a Cento, dove affinò tecnica e colore, esaltando classicità e compostezza.

Epigrafi (1): {F39}

Soggetto: Bargellini, Nicolò Pietro (Governatore di Fano)

Nicolò Pietro Bargellini, di famiglia nobile bolognese, oltre che Governatore di Fano, fu nunzio apostolico in Francia nella seconda metà del secolo XVII.

Epigrafi (1): {E13}

Soggetto: Bargnesi, don Mauro (parroco fanese)

Epigrafi (1): {M24}

Soggetto: Bartoccetti, Luigi (notaio fanese)

Epigrafi (1): {O03}

Soggetto: Bartoccetti, Vittorio (priore)

Il prof. Don Vittorio Bartoccetti, autore di numerose pubblicazioni di carattere teologico e religioso, fu eletto nel 1925 come direttore del Seminario Pontificio Regionale Marchigiano.

Epigrafi (1): {J10}

Soggetto: Bartolagi da Fano, Bartolagio (condottiero fanese)

Su Bartolagi da Fano, condottiero vissuto nel V Secolo d.C., così riferisce Pier Maria Amiani: "Questa Provincia della Pentapoli mandò in Aquileja tremila Soldati arruolati dalle Città di Ancona, Fano, Pesaro, e Rimini comandati da tre insigni Capitani Bartolagi da Fano, Rafaello d'Ancona, e Gualtiero da Rimini: Giunsero questi in Aquileja in tempo opportuno, ma a nulla valsero i soccorsi, mentre in fine quella Città soccombé alla potenza del Nemico, con farsi sua tributaria; Scrive il Nolfi nella storia di Fano, che Bartolagi morì in quell'Assedio, e che poi dall'Imperatore Valentiniano fu ordinato, che il suo Cadavero rimandato fosse a Fano, dove giunto, gli fu data onorevole sepoltura nella Chiesa Cattedrale".

Riferimenti bibliografici: Amiani (1751).

Epigrafi (1): {C30}

Soggetto: Bartolelli, Giovanni (priore fanese)

Epigrafi (1): {I11}

Soggetto: Bartolucci, Gaetano (architetto)

Epigrafi (1): {J07}

Soggetto: Battisti, Gianfrancesco (notaio fanese)

Epigrafi (1): {I11}

Soggetto: Benedetti di Montevecchio, Pompeo (nobile fanese)

Pompeo Benedetti di Montevecchio (Spoleto 1772 - Fano 1830), primogenito del conte Ermanno Benedetti di Montevecchio e della modenese Maria di Bonifacio Rangoni, frequentò dal 1782 al 1790, il Collegio dei Nobili di Modena dove, fra varie discipline, praticò l'equitazione. Visse a lungo in Germania (Dresda e Lipsia) ricoprendo il ruolo di Guardia nobile dell'Elettore di Sassonia e con l'incarico di acquistare opere d'arte per la corte di Dresda. Tornato in Italia, produsse vari scritti sulla pittura e un curioso trattatello: "Scuola elementare per giovane cavallo adatta all'intelligenza del palafreniere", Fano, Tipografia Burotti, 1822.

Riferimenti bibliografici: Paolini (2008).

Epigrafi (1): {E12}

Soggetto: **Benedetto XIII (Papa)**

Benedetto XIII, nato Pietro Francesco Orsini (Gravina di Puglia 2.02.1649 - Roma 21.02.1730), fu Papa dal 1724 fino alla sua morte.

Epigrafi (1): {B15}

Soggetto: **Benedetto XV (Papa)**

Benedetto XV, nato Giacomo Della Chiesa (Genova 21.11.1854 - Roma 22.01.1922), fu Papa e venne definito "Primate d'Italia". Viene ricordato come fermo oppositore della Prima Guerra Mondiale.

Epigrafi (1): {M20}

Soggetto: **Beni, Giacomo (Vescovo di Fano)**

Giacomo Beni, nativo di Gubbio, fu eletto Vescovo di Fano da Papa Clemente XII e ricoprì tale carica dal 1733 al 1764. Primo suo impegno pastorale fu quello di ripulire la città dai vizi, esortare il clero e i fedeli alla santità di vita. Tenne un sinodo diocesano nel 1740. Ottenne privilegi per il Capitolo della Cattedrale e fece cessare le discordie tra il Capitolo e il Magistrato civile. Riparò a sue spese la Cattedrale danneggiata da un incendio. Fu caritatevole e generoso, anche a sue spese, verso i poveri.

Riferimenti bibliografici: Ceccarelli (2005).

Epigrafi (1): {O06}

Soggetto: **Bertozzi, Giovanni Francesco (nobile fanese)**

Epigrafi (1): {F37}

Soggetto: **Bertozzi, Lodovico (Sindaco di Fano)**

Epigrafi (1): {F10}

Soggetto: **Bertozzi, Vincenzo (priore fanese)**

Epigrafi (1): {K06}

Soggetto: **Betti, Guglielmo (ecclesiastico fanese)**

Epigrafi (1): {H04}

Soggetto: **Biagiarelli, Giovanni (ecclesiastico)**

Giovanni Biagiarelli nacque a Orciano di Pesaro nel 1887 e morì a Fano nel 1914. Per ben 37 anni rivestì la carica di " Rettore e Maestro" nonché "benefattore munifico" nel Seminario di Fano oltre che Arcidiacono della Cattedrale. Papa Pio X lo nominò Protonotario Apostolico.

Epigrafi (2): {D05} {D07}

Soggetto: **Biancheria, Amilcare (antifascista fanese)**

Amilcare Biancheria, coraggioso popolano antifascista noto per la sua adesione agli ideali anarchici e rivoluzionari, cadde vittima degli spari delle guardie regie lungo via Cavour nella notte del 7.08.1922. Questo fatto di sangue avvenne in un momento per la città (e per l'Italia) di particolari tensioni politiche e sociali, due giorni dopo che un gruppo di squadristi fascisti picchiò e uccise l'antifascista fanese Giuseppe Morelli.

Epigrafi (2): {D01} {J02}

Soggetto: **Bisleti, Gaetano (cardinale)**

Gaetano Bisleti (Veroli 20.03.1856 - Grottaferrata 30.08.1937) fu elevato al rango di cardinale da Papa Pio X nel 1911. Fu Legato Pontificio al Congresso Eucaristico Nazionale che si tenne a Fano nel 1924.

Epigrafi (2): {M20} {N19}

Soggetto: **Bogliioni, Porzia (nobile fanese)**

Epigrafi (1): {C07}

Soggetto: **Bollioni, Berardino (patrizio fanese)**

Berardino Bollioni (XVI Secolo), unico figlio di Bentivoglio e Marzia di Francesco Sigisberti di Fano, fu patrizio e Consigliere. Sposò nel 1575 la nobile Camilla di Malatesta Martinozzi dalla quale ebbe cinque figli.

Riferimenti bibliografici: Brigliadori e Lucarini (1999).

Epigrafi (1): {A05}

Soggetto: **Bollioni, Massimo (patrizio fanese)**

Massimo Bollioni, patrizio fanese vissuto nel XVI Secolo, era uno dei sette figli di Giovan Francesco e Laura di Angelo Palazzi di Fano. Nel 1562 sposò Giulia di Girolamo Uffreducci da cui ebbe tre figli.

Riferimenti bibliografici: Brigliadori e Lucarini (1999).

Epigrafi (1): {A05}

Soggetto: **Bolognesi, Angelico (prefetto dei Canonici Regolari)**

Epigrafi (1): {J31}

Soggetto: **Bonani, Cherubino (Governatore di Fano)**

Cherubino Bonani, di famiglia nobile Pisana, visse nel XVI Secolo. Per le sue virtù fu ordinato Cavaliere di S. Iacopo nella Spagna, poi Abate delle ricche abbazie di S. Michele di Verruca e di S. Ermete, nei pressi di Pisa. Fu Governatore di Fano negli anni 1542-1543. Lo storico del XVII Secolo Giuseppe Setaioli ricorda che Alessandro De' Medici, per ingraziarsi i Pisani, nominò nel 1535 come suo segretario proprio il Bonani, dallo stesso molto stimato. Del Bonani ci è pervenuto un carteggio (citato in un numero della Rivista Italiana di Numismatica del 1899) avvenuto tra il 1542 e il 1543 con il Cardinale Farnese, nel quale il Governatore chiede supplichevole, ma invano, la riapertura della Zecca di Fano, chiusa nel 1542 con editto dello Stato Pontificio al fine di imporre l'uso della moneta Vaticana al posto del locale Baiocco.

Riferimenti bibliografici: Castellani (1899); Setaioli (1650).

Epigrafi (1): {E15}

*Soggetto: **Bonaparte, Luigi Luciano (politico)***

Il Principe Luigi Luciano Bonaparte (Thorngrow, Inghilterra 1813 - Fano 9.11.1891), figlio di Luciano Bonaparte (fratello di Napoleone I) e di Alexandrine Jacob de Bleschamp, sposò nel 1833 Maria-Anna Cecchi dalla quale si separò nel 1850. Non lasciò discendenza. Uomo politico, linguista, fu deputato alle assemblee francesi del 1848 e, sotto l'impero, senatore. Dopo il 1870 si ritirò a Londra, occupandosi di linguistica. Intorno alla metà del XIX Secolo fece eseguire la traduzione del Vangelo di S. Matteo in friulano: l'opera fu stampata a Londra nel 1860. Morì a Fano ospite della famiglia Bracci.

Epigrafi (1): {G31}

*Soggetto: **Boncompagni, Francesco III (Vescovo di Fano)***

Francesco Boncompagni, nobile bolognese, fu creato Cardinale a 25 anni da Papa Gregorio XV nel 1621 e dal medesimo eletto Vescovo di Fano il 12.06.1622. Fu molto intelligente per natura, di vita angelica, di rara modestia e di spiccata carità per impegno e scelta di vita, molto generoso verso i poveri e i bisognosi. L'Amiani dice: "Infino dal giorno di S. Marco il novello Vescovo Cardinale Buoncompagni fatto aveva il solenne ingresso in questa Chiesa, e tra gli onori, che ricevette dal Consiglio contasi quello di avergli nelle Cappelle Pontificali il Magistrato presentata l'acqua da lavar le mani". Fu trasferito alla Sede Arcivescovile di Napoli nel 1626: città dove si spense quarantasettenne il 9.12.1641.

Riferimenti bibliografici: Ceccarelli (2005).

Epigrafi (1): {A08}

*Soggetto: **Bonucci, Anicio (studioso marchigiano)***

Anicio Bonucci (5.04.1803 - 3.01.1874), ufficiale sanitario di Gendarmeria nella Legione di Bologna, viene ricordato come il primo editore delle opere di Leon Battista Alberti. Era anche da taluni ricordato come un esperto falsario di opere letterarie, abile nel riprodurre la scrittura del XV secolo.

Epigrafi (1): {M10}

*Soggetto: **Borgogelli Avveduti, Michelangelo (Gonfaloniere di Fano)***

Il Conte Michelangelo Borgogelli Avveduti, di famiglia nobile fanese, nacque nel 1852 e morì nel 1929. Sposò nel 1893 Octavia Bracci ed ebbe quattro figli: Luzio-Ubaldo, Girolamo, Antonia e Margherita.

Epigrafi (1): {F08}

*Soggetto: **Borgogelli Ottaviani, Giovanni Battista (nobile fanese)***

Giovanni Battista Borgogelli, nobile fanese, visse tra il XVIII e il XIX Secolo. Fu costui, insieme alla propria consorte, contessa Apollonia Ottaviani, a far collocare nel 1914 le due iscrizioni a ricordo del nobile Papirio Alavolini Gusmani all'interno della piccola cappella di Palazzo Alavolini.

Epigrafi (3): {A26} {A30} {O08}

*Soggetto: **Borgogelli Ottaviani, Piercarlo (patrizio fanese)***

Epigrafi (2): {O03} {O08}

*Soggetto: **Borgogelli, Francesco (priore fanese)***

Epigrafi (1): {K06}

*Soggetto: **Bracci (famiglia nobile fanese)***

Epigrafi (1): {G31}

*Soggetto: **Bracci, Filippo (Gonfaloniere di Fano)***

Epigrafi (1): {F10}

*Soggetto: **Bracci, Giuliano (nobile fanese)***

Epigrafi (1): {M07}

*Soggetto: **Brancati, Francesco Maria (cardinale)***

Francesco Maria Brancati (o Brancacci) nacque a Bari il 15.04.1592 da nobile famiglia napoletana. Uomo di grande cultura, a soli 17 anni si laureò in "ambo le leggi" e a 20 in teologia. Ebbe il governo di Fabriano, quindi fu vescovo di Todi e di Terni. Essendosi inimicato gli Spagnoli a Napoli, si rifugiò a Roma dove fu difeso dal Papa che lo nominò cardinale e gli assegnò la sede di Viterbo, ove restò, beneamato, per 32 anni. Fu quindi a Sabina e, nel 1668, a Frascati. Morì a Roma il 9.01.1675.

Epigrafi (1): {B20}

*Soggetto: **Branchini, Aurelio (arciprete fanese)***

Don Aurelio Branchini fu parroco a Caminate nei primi decenni del XX Secolo per ben 35 anni. Studioso di Storia locale, scrisse vari saggi, in particolare sulla Battaglia del Metauro e sulla storia di Caminate.

Epigrafi (1): {Q08}

*Soggetto: **Brenci, Alessandro (militare)***

Epigrafi (1): {L09}

*Soggetto: **Browning, Robert (poeta inglese)***

Robert Browning (Londra 1812 - Venezia 1889), poeta inglese di famiglia ricca e colta, iniziò a scrivere in tenera età. Scrisse vari poemi e drammi. Si sposò nel 1846 con Elizabeth Barrett. Prediligeva i viaggi. Amò in particolare l'Italia dove si trasferì con la moglie fino alla morte di lei. Tornato in Inghilterra nel 1864, produsse i migliori testi della sua carriera letteraria riscuotendo molto successo. Morì a Venezia dove risiedeva da qualche anno. Fu sepolto nell'abbazia di Westminster accanto alla tomba di Chaucer.

Epigrafi (1): {F39}

*Soggetto: **Buonamici, Gianfrancesco (architetto)***

Il cavalier Buonamici (Rimini 1696 - 1759) fu architetto camerale, pittore e letterato. Ebbe fama in Romagna, soprattutto dopo aver ricostruito la Cattedrale di Ravenna sull'area dell'antica Basilica Ursiana. A Fano, dal 1740, ricostruì la Torre Civica ("Campanile di Piazza") per il quale concorse anche il Vanvitelli: torre abbattuta a mine nell'agosto del 1944 durante la Seconda Guerra Mondiale. Sempre a Fano, fra il 1741 e il 1749, ricostruì la chiesa di S. Antonio Abate e, fra il 1741 e il 1759, ricostruì la chiesa dell'Eremo di Monte Giove. Altre chiese, caratterizzate dalla "pianta centrale", furono: S. Eufemia e S. Giustina a Ravenna e la distrutta chiesa dei S.S. Giovanni e Paolo a Rimini. Per Pergola progettò nel 1751 il maestoso Palazzo Comunale, portato a termine da Raimondo Compagnini. Su incarico del Cardinal Gianfranco Stoppani realizzò alla foce del fiume Foglia il nuovo porto-canale di Pesaro con relative "fabbriche" (torre del faro, arsenale coperto, residenza dei capitani e deputati del porto, fontana "della Foglietta").

Epigrafi (1): {O06}

*Soggetto: **Cadorna, Luigi (generale)***

Luigi Cadorna (Pallanza 4.09.1850 - Bordighera 21.12.1928) fu un generale e politico italiano.

Epigrafi (2): {L10} {L12}

*Soggetto: **Caffarelli-Borghese, Scipione (cardinale)***

Scipione Caffarelli-Borghese (Roma 1576 - Roma 2.10.1633) fu un cardinale e collezionista d'arte italiano. Nipote di Papa Paolo V, dal quale fu adottato, studiò Filosofia a Roma e Legge a Perugia. Divenne in pochi anni uno dei più importanti mecenati e collezionisti d'arte del primo Seicento. Papa Paolo V lo elevò al rango di cardinale nel concistoro del 18.07.1605.

Riferimenti bibliografici: Cardella (1797).

Epigrafi (1): {K05}

*Soggetto: **Calza Bini, Alberto (architetto)***

Alberto Calza Bini (XX sec.) era un noto titolare di un importante studio romano di architettura.

Riferimenti bibliografici: Volpe (2008).

Epigrafi (1): {F25}

*Soggetto: **Cantarini, Camillo (nobile fanese)***

Camillo Cantarini compare nella genealogia della famiglia Cantarini, originaria di Sorbolongo (prov. di Pesaro), trascritta dal Bertozzi, dove è ricordato come personaggio vissuto a cavallo tra il XVI e il XVII secolo. Dottore dell'Una e dell'Altra Legge ("I.U.D."), fu Gonfaloniere di Fano dal 1590 al 1591. I suoi figli morirono giovani senza lasciare progenie, tanto che egli scrisse nel 1595 un testamento comprendente molti lasciti a varie istituzioni religiose.

Riferimenti bibliografici: Volpe (2007).

Epigrafi (1): {F37}

*Soggetto: **Carlo V (Imperatore)***

Carlo V d'Asburgo (Gand 24.02.1500 - Cuacos de Yuste 21.09.1558) fu una delle più grandi figure della Storia d'Europa, Re di Spagna (Carlo I), re d'Italia, Arciduca d'Austria e Imperatore del Sacro Romano Impero Germanico, padrone di un impero talmente vasto che su di esso "il sole non tramontava mai".

Epigrafi (1): {B29}

*Soggetto: **Carnaroli, Emiliano (insegnante)***

Il prof. Emiliano Carnaroli nacque nel 1842 e fu insegnante presso il Liceo di Fano, l'Istituto Tecnico di Terni e la Scuola Reale di Città di Castello fino al 18.03.1877, quando morì a soli 36 anni.

Epigrafi (1): {G04}

Soggetto: Carobio (cittadino modenese?)

Epigrafi (1): {E08}

Soggetto: Carocci, Caterina (domestica fanese)

Epigrafi (1): {N22}

Soggetto: Carrara, Pietro Paolo (nobile fanese)

Il cav. Pietro Paolo Carrara (1684-1759), era patrizio fanese, vicecustode della Colonia Fanestre, poeta e letterato. Fu membro dell'Accademia dell'Arcadia col soprannome di "Clarimbo Palladico", quindi passò all'Accademia dei Quirini fondata da Giovanni Vincenzo Gravina nel 1711 per scissione dalla prima. Il cav. Carrara pubblicò diverse opere, tra le quali si ricordano: "Frammenti di un diario, Curiosità storiche" (1728-1759); "Poesie in vario metro, ed in due tomi divise offerte alla sacra maestà di Giacomo III re della Gran Bretagna ec." (1754); "Cesare, tragedia del cavalier commendatore Pietro Paolo Carrara patrizio fanese" (1727). Sposò la nobile piacentina Antonia Maria Anguissola.

Epigrafi (3): {G16} {I22} {I23}

Soggetto: Carrara, Felice (abate fanese)

Felice Carrara proveniva dalla nobile famiglia fanese dei Carrara. Figlio del Cav. Pietro Paolo Carrara e della Marchesa Antonia Anguissola di Piacenza, nacque l'8.02.1710. Preso l'abito sacerdotale, rivestì le cariche di Priore e "Secondo Giudice" ("vice" del Conte Rinaldo di Montevicchio) della Confraternita di S. Michele.

Epigrafi (3): {A06} {A18} {I25}

Soggetto: Carsidoni, Luigi (Vescovo di Fano)

Luigi Carsidoni, nato da famiglia nobile di Camerino e già vescovo di Bagnorea sotto Papa Gregorio XVI, fu trasferito alla sede episcopale di Fano nel 1833. A detta del Ceccarelli: "Dotto, pio, mite, prudente, saggio, fu stimato, venerato e seguito dal clero e dai fedeli. Rinnovò in Cattedrale il fonte battesimale. Morì nel 1856".

Riferimenti bibliografici: Ceccarelli (2005).

Epigrafi (2): {B16} {M26}

Soggetto: Casali, Anna Maria (nobile fanese)

Anna Maria, figlia del marchese cavalier Battista Casali romano, visse nel XVIII sec. e fu coniuge del patrizio fanese Galeotto Uffreducci. Morì di un male incurabile a 75 anni.

Epigrafi (1): {G21}

Soggetto: Cassa di Risparmio di Fano (banca fanese)

Nel 1842, 62 cittadini sottoscrissero, su esortazione del Gonfaloniere di Fano, le azioni per costituire il capitale del nuovo Istituto di credito che di lì a poco avrebbe iniziato la propria attività. La Cassa di Risparmio in Fano sorse ufficialmente il 14.01.1843 con l'approvazione del regolamento. Pochi mesi dopo, presso i locali della Residenza Municipale venne aperto al pubblico il primo sportello. Con questa iniziativa si volle creare una struttura che sostituisse quelle arcaiche istituzioni (es. i Monti di Pietà) che non riuscivano più a soddisfare le esigenze della popolazione per il sostegno all'economia sociale ed individuale.

Epigrafi (4): {F20} {F25} {L21} {L25}

Soggetto: Castelli, Ettore (ecclesiastico)

Mons. Ettore Castelli, di Milano, fu rettore del Seminario Regionale delle Marche agli inizi del XX sec.

Epigrafi (1): {D05}

Soggetto: Castracane degli Antelminelli, Castruccio (nobile fanese)

Epigrafi (1): {N06}

Soggetto: Castracane degli Antelminelli, Castruccio Francesco (prelato fanese)

Castruccio Francesco Castracane degli Antelminelli (Lucca 1753 – Fano 17.05.1822) è noto come "Il Prelato" (toponimo che sostituì "S. Girolamo", comprendente ancora oggi la chiesa e due ville del Castracane). Unico figlio di Alessandro e della contessa Maria del Portico, fu educato nel Collegio Teresiano di Vienna. Intrapresa la carriera ecclesiastica, divenne Prelato della Commenda dei SS. Agostino e Norberto a favore dell'Ordine Gerosolimitano di S. Giovanni (Ordine di Malta). Soggiornò anche a Roma, fu Vice-Legato a Ferrara nel 1778. Amante dei viaggi, eccentrico e megalomane, visitò molte città europee (Parigi, Londra, Vienna). L'11.04.1783 acquistò in località S. Girolamo il "casino di campagna" del mercante fanese Giambattista Magnini per farne il proprio luogo di ritiro, destinandolo (in disaccordo col Vescovo di Fano Antonio Gabriele Severoli) alla fondazione di una Commenda dell'Ordine Gerosolimitano di cui faceva parte. Entro otto anni, all'originario "casino" vennero aggiunti una casa per i cappellani della Commenda ed un secondo "casino" (Villa Belvedere) alla sommità del vicino Monte Castagneto. Nel 1803 fu anche costruita su elegante disegno neoclassico dell'architetto romano Giuseppe Palazzi la chiesa che racchiude oggi la tomba del Castracane.

Riferimenti bibliografici: Astolfi (1990).

Epigrafi (1): {O11}

Soggetto: Castracane degli Antelminelli, Francesco (scienziato fanese)

Francesco Castracane degli Antelminelli, naturalista (Fano 19.07.1817 - Roma 27.03.1899), studiò alla

Scuola dei Gesuiti di Reggio Emilia, e fu ordinato prete nel 1840. Quattro anni dopo divenne canonico della cattedrale di Fano e riprese gli studi nel Collegio dei Nobili di Roma. Nel 1852 rimise il suo canonicato e si stabilì a Roma. Castracane aveva un grande amore per la Natura e, per il resto della vita, si dedicò alla ricerca in Biologia. Fu uno dei primi ad introdurre la microfotografia in Biologia, quando nel 1862 fotografò le diatomacee al microscopio. Studiò la loro struttura, funzioni fisiologiche, i loro processi riproduttivi, le correlazioni nel campo della Biologia, Geologia ed Idrografia. Ne identificò tre nuovi generi e 225 nuove specie. Castracane fu un prete devoto quanto un entusiasta ricercatore. Pubblicò moltissime opere, per lo più negli Atti dell'Accademia dei Nuovi Lincei, da lui presieduta per molti anni.

Riferimenti bibliografici: Toni (1899).

Epigrafi (1): {B09}

Soggetto: Castracane degli Antelminelli, Guido (funzionario fanese)

Il conte Guido Castracane degli Antelminelli, stimato esponente dell'omonima antica famiglia patrizia fanese, fu, dal 1920 al 1945, il settimo Presidente della Cassa di Risparmio di Fano.

Epigrafi (2): {F20} {F25}

Soggetto: Castracane degli Antelminelli, Lucrezia (nobile fanese)

La contessa Lucrezia Castracane degli Antelminelli nacque a Fano il 12.09.1815 e andò sposa al conte Carlo Ferri (1794-1854) a cui diede quattro figlie (Maria, Matilde, Adele e Giulia) e a cui sopravvisse fino al 9.07.1894. Così come al marito le venne dedicata dai nipoti conti Saladini una classicheggiante stele funebre con iscrizione sovrastata da un medaglione-ritratto all'interno della chiesa di S. Antonio Abate.

Epigrafi (2): {J08} {J09}

Soggetto: Castracane, Alessandro (Vescovo di Fano)

Alessandro Castracane fu vescovo di Fano dal 1641 al 1649. Nato a Fano, già vicario di Roma, poi nunzio a Torino presso i Savoia e a Lisbona in Portogallo presso Carlo II di Spagna, figlio di Filippo IV, già Vescovo di Castro, eletto da Papa Urbano VIII, entrò nella Sede vescovile di Fano il 22.06.1643. Fu detto padre della patria per le grandi opere di beneficenza compiute, assai lodato per le doti di mente e di cuore e per la pratica delle virtù della giustizia, fermezza, prudenza e carità. Morì nel 1649 e fu sepolto in Cattedrale.

Riferimenti bibliografici: Ceccarelli (2005).

Epigrafi (1): {B25}

Soggetto: Castracane, Vincenzo (nobile fanese)

Epigrafi (1): {B25}

Soggetto: Ceccarini, Sebastiano (pittore fanese)

Sebastiano Ceccarini (Fano 1702 - Fano 1783) fu allievo del vadese Francesco Mancini con il quale operò a Foligno, Pesaro e Roma. Qui si accostò alle opere delle scuole locali e di quella bolognese. Tra il 1740 e il 1770 lavorò con discreto successo al Quirinale e in varie chiese romane. Tra i dipinti sacri, influenzati dal Reni e dal Maratta, vanno ricordati la giovanile tela con "I Santi Protettori di Fano" (1728) e la tarda "Natività del Battista" (1782). Nella cappella in S. Paterniano dove venne sepolto, sono suoi l'affresco della cupoletta con la "Gloria del Santo" e due tele sulle pareti laterali ("San Paterniano parla al Clero" e "San Paterniano abbatte gli idoli"). Altre sue tele sono nella sagrestia di S. Paterniano, nella chiesa di S. Antonio Abate, in Cattedrale e più d'una nella Pinacoteca Civica. Il Ceccarini fu anche ottimo ritrattista e autore di nature morte.

Riferimenti bibliografici: Cleri (1992).

Epigrafi (1): {J30}

Soggetto: Cecconi, Giacomo (entomologo e naturalista fanese)

Giacomo Cecconi (Fano 1866 - Fano 1941) fu entomologo di grande fama. Apprezzato docente in istituti superiori, il Cecconi ebbe vari incarichi in spedizioni scientifiche e fu per vari anni insegnante di Scienze Naturali presso il Pontificio Seminario Regionale. Fu anche ispettore generale delle foreste. Autore di vari saggi di fito-patologia, bromatologia, microscopia e ittologia. Di notevole interesse scientifico resta il suo "Manuale di entomologia forestale", edito nel 1927.

Epigrafi (1): {A21}

Soggetto: Cedrini, Marino (architetto)

Marino Cedrini (o Cedrino), di origini veneziane, fu un noto ingegnere, architetto e scultore vissuto nel XV Secolo. Operò in molte zone d'Italia, comprese le Marche.

Epigrafi (1): {B32}

Soggetto: Centro Diocesano della Gioventù Fanese (organizzazione cattolica)

Epigrafi (1): {H06}

Soggetto: Chautenduc, Giuseppina (fanese di adozione)

Epigrafi (1): {M02}

Soggetto: Chimenti, Dom Timoteo M. (priore camaldolese)

Dom Timoteo Chimenti fu Priore Generale della Congregazione dei Monaci Eremiti Camaldolesi di Toscana

fino alla sua morte, avvenuta nel 1955. Nel 1924 rispose alla decisione del Comune di Fano di porre in vendita l'Eremo di Monte Giove e ne trattò l'acquisto per 50.000 Lire.

Epigrafi (1): {O03}

Soggetto: Ciaraffoni, Francesco Maria (architetto fanese)

Francesco Maria Ciaraffoni nacque a Fano l'11.05.1720 e morì ad Ancona il 3.02.1802. Studiò pittura a Venezia presso Gaspare Diziani. Architetto di modi vanvitelliani è noto soprattutto per aver progettato nel 1790 il Teatro della Concordia (oggi "G. B. Pergolesi") di Jesi, inaugurato nel 1798, e per aver fornito i disegni per la chiesa del SS. Sacramento di Ancona (1776). Progettò diversi altri edifici civili e religiosi oltre che ad Ancona e Jesi anche a Camerano, Agugliano, Recanati e Cartoceto (chiesa e convento degli Agostiniani di S. Maria del Soccorso). A Fano, fra il 1763 e il 1774, diede il progetto e diresse i lavori per la ricostruzione del vasto convento dei Minori Conventuali (attuale sede del Comune).

Epigrafi (1): {H16}

Soggetto: Clemente VII (Papa)

Clemente VII, nato Giulio de' Medici (Firenze 26.05.1478 - Roma 25.09.1534), esponente della famiglia fiorentina dei Medici, fu Papa dal 1523 fino alla sua morte.

Epigrafi (1): {J24}

Soggetto: Clemente VIII (Papa)

Clemente VIII, nato Ippolito Aldobrandini (Fano 24.02.1536 - Roma 3.03.1605), fu Papa dal 1592 alla sua morte. Figlio di Silvestro Aldobrandini, vice-Governatore pontificio a Fano, studiò a Padova, Perugia e Bologna dove conseguì la laurea in Giurisprudenza. Sotto Pio V ebbe uffici a Roma e nelle legazioni; fu papabile dopo la morte di Sisto V in tre successivi conclavi, trovando netta opposizione da parte spagnola. Fu finalmente eletto alla morte di Innocenzo IX. Uomo pio e prudente, parlatore vivace e piacevole, fu versatissimo nella giurisprudenza, ma non seppe evitare la vecchia piaga del nepotismo. Dovette destreggiarsi fra le potenze rivali di Francia e di Spagna; si deve a lui il matrimonio diplomatico di Enrico IV con Maria de Medici e la successiva conversione del sovrano, già Ugonotto, che riportò la Francia in seno alla Chiesa Cattolica. Placò inoltre i dissidi dei cattolici d'Inghilterra. Emise un'edizione riveduta della "Vulgata" e favorì l'espansione delle missioni fra gli infedeli. Istituì la "Congregazione de Auxiliis" per risolvere la controversia sulla grazia attuale il libero arbitrio, agitata da Domenicani (tomisti) e Gesuiti (molinisti). Fra gli avvenimenti oscuri del suo pontificato vi furono la condanna al rogo di Giordano Bruno e la decapitazione di Beatrice Cenci.

Epigrafi (4): {B06} {B24} {B30} {I07}

Soggetto: Clemente XI (Papa)

Clemente XI, nato Giovanni Francesco Albani (Urbino 23.07.1649 - Roma 19.03.1721), fu Papa dal 1700 fino alla sua morte.

Epigrafi (1): {F22}

Soggetto: Clemente XII (Papa)

Clemente XII, nato Lorenzo Corsini (Firenze 7.04.1652 - Roma 6.02.1740), fu Papa dal 1730 fino alla sua morte.

Epigrafi (1): {I17}

Soggetto: Clemente XIII (Papa)

Clemente XIII, nato Carlo della Torre di Rezzonico (Venezia 7.03.1693 - Roma 2.02.1769), fu Papa dal 1758 fino alla sua morte.

Epigrafi (1): {A06}

Soggetto: Clemente XIV (Papa)

Clemente XIV, nato Gian Vincenzo Antonio Ganganelli (Santarcangelo di Romagna 31.10.1705 - Roma 22.09.1774), fu Papa dal 1769 fino alla sua morte.

Epigrafi (3): {H16} {H17} {O01}

Soggetto: Coccini, Marco Antonio (Governatore di Fano)

Marco Antonio Coccini, romano, visse nel XVII Secolo e fu vescovo di varie diocesi fra le quali quella di Lagonegro-Tursi (1638-1646) e quella di Imola (1646-1653). Fu Governatore di Fano nel 1619 all'epoca della costruzione della Darsena Borghese.

Epigrafi (2): {K05} {K06}

Soggetto: Codovilli, Attilio (fanese)

Epigrafi (1): {N21}

Soggetto: Coltellini, Vincenza (suora benedettina)

Epigrafi (1): {C22}

Soggetto: Comune di Fano

Epigrafi (3): {A15} {I28} {L18}

Soggetto: Confraternita del SS. Rosario (ente religioso)

Epigrafi (1): {N22}

Soggetto: Confraternita di S. Michele (ente religioso)

Epigrafi (2): {A06} {A08}

Soggetto: Congregazione di Carità (ente assistenziale)

La Congregazione di Carità era nell'Ottocento un'istituzione dedicata ai bisogni della popolazione povera. Con decreto del 3.08.1803, il vicepresidente della Repubblica italiana stabilì un regolamento provvisorio per l'amministrazione e tutela dei beni addetti a istituti di religione o di beneficenza. Con decreto del 5.09.1807 si disciplinò per il Regno italico la beneficenza pubblica. Il successivo decreto del 21.12.1807 stabilì la competenza del ministro dell'interno, mentre i comuni subirono l'onere dei bisogni degli ospedali, orfanotrofi, istituti elemosinieri. I beni prima appartenenti a tali istituzioni vennero trasferiti a congregazioni di carità. Con la legge del 1862, venne istituita presso ogni Comune del Regno d'Italia una congregazione di carità con lo scopo di curare l'erogazione di sussidi e altri benefici per i poveri, la cui gestione era affidata ad un consiglio d'amministrazione eletto dal Comune o cooptato. Con legge 3.06.1937 n. 847, le congregazioni di carità vennero soppresse a favore degli Enti Comunali di Assistenza (ECA).

Epigrafi (8): {A10} {A11} {A12} {A13} {A14} {A16} {A17} {A18}

Soggetto: Consalvi, Pellegrino (Vescovo di Fano)

Pellegrino Consalvi (Macerata - Fano 1787), già canonico a Roma e poi audiatore di nunziatura in Portogallo, fu vescovo di Fossombrone, quindi trasferito a Fano nel 1775 da Papa Pio VI. Forte d'animo, colto, oratore e generoso con i poveri, tenne il Sinodo del 1777. Consacrò la chiesa parrocchiale di Roncosambaccio nel 1786. Morì lungo la strada mentre andava a vedere un mosaico antico scoperto in una proprietà vescovile.

Riferimenti bibliografici: Ceccarelli (2005).

Epigrafi (1): {N07}

Soggetto: Conversino, Benedetto (vescovo di Jesi)

Benedetto Conversino (o Conversini) era pistoiese di nascita. Definito "uomo prudente e di grande integrità di vita", fu nominato da Papa Paolo III governatore di Roma, poi di Bologna, quindi di tutta la Romagna. Fu vescovo di Jesi dal 1540 al 1553, anno della sua morte.

Epigrafi (1): {Q12}

Soggetto: Corbelli, Francesco (patrizio fanese)

Alunno nel 1777 alla Pontificia Accademia Ecclesiastica, il conte Francesco fu un discendente della nobile famiglia dei Corbelli, già in Fano nella 2a metà del secolo XV, quando Antonio Corbelli (come ricordato dall'Amiani) venne incarcerato fra i responsabili di tumulti popolari scoppiati nel 1464 fra le opposte fazioni pontificia e malatestiana. Dei Corbelli era la cappella sulla destra del presbiterio nella ex chiesa di S. Agostino con la pregevole tela (oggi presso la Pinacoteca Civica) di Simone Cantarini raffigurante la "Vergine che appare a S. Tommaso da Villanova". Sul finire del secolo XVIII, quando Francesco Corbelli decise di rinnovare e sopralzare il proprio palazzo lungo l'attuale corso Matteotti, va ricordato che lo stesso dovette vincere la dura opposizione delle monache Clarisse che avevano il loro convento sul lato opposto della via (là dove oggi sono i giardini di Piazza Amiani) e le finestre delle celle antistanti Palazzo Corbelli.

Riferimenti bibliografici: Amiani (1751).

Epigrafi (1): {C09}

Soggetto: Corbelli, Franco (nobile fanese)

Epigrafi (2): {F37} {F38}

Soggetto: Cornaro, Luigi (cardinale di Venezia)

Luigi Cornaro (Venezia 12.02.1517 - Roma 10.05.1584) entrò nell'ordine dei Cavalieri di S. Giovanni di Gerusalemme, fu nominato gran commendatore di Cipro, ma rinunciò alla carica a favore del fratello. Divenne cardinale diacono di S. Teodoro nel 1551. Dal 1570 fino alla morte fu camerlengo di Santa Romana Chiesa. Fu tra i più attivi promotori della Lega Santa, che vinse la battaglia di Lepanto del 1571.

Epigrafi (1): {B29}

Soggetto: Cornelio, Luigi (cardinale)

Come ricordato dall'epitaffio della cappella in cui fu sepolto nella chiesa romana di S. Maria in Synodo, Luigi Cornelio, cardinale di Bagnoregio, nacque nel 1517 e morì sessantasettenne il 6.05.1584.

Epigrafi (1): {B01}

Soggetto: Costa, Andrea (politico)

Andrea Costa (Imola 1851-1910) fu primo deputato socialista alla camera nel 1882, socialista anarchico, segretario di Bakunin. Nel 1881 fondò il Partito Socialista Rivoluzionario Italiano. Alleato, ma critico, del Partito Operaio Italiano e di Filippo Turati, decise nel 1893 la confluenza del suo partito nel P.S.I. . Fondò la Rivista internazionale del socialismo (1880) a Milano e il settimanale Avanti! (1881) a Imola.

Epigrafi (1): {E01}

Soggetto: Costanzi (patrizio fanese)

Epigrafi (1): {K08}

Soggetto: Costanzi, Giuseppe (abate fanese)

Epigrafi (1): {J27}

Soggetto: Cotta, Lucio (Governatore di Fano)

Epigrafi (3): {F26} {F33} {F35}

Soggetto: Cristina di Svezia (Regina di Svezia)

La sovrana Cristina di Svezia (Stoccolma 18.12.1626 - Roma 19.04.1689) fu tra le più grandi personalità europee, appassionata d'arte e filosofia. Orfana di Gustavo Adolfo il Grande, fu educata in stile virile con lo scopo di esserne degna erede. Partecipava alle discussioni filosofiche a corte e collezionava manoscritti matematici e scientifici. Nel 1649 "la Minerva del Nord" chiamò a Stoccolma René Descartes (Cartesio) come interlocutore ed insegnante di filosofia e matematica; obbligato a conferire con lei ogni mattina alle cinque, non resse il rigido inverno scandinavo e morì nel febbraio del 1650 per una polmonite. Pur di non sposarsi, Cristina rinunciò nel 1654 alla corona in favore del cugino Carlo Gustavo, abiurò la religione luterana e si convertì al Cattolicesimo. Si stabilì a Roma nel 1655 accolta da Papa Alessandro VII. Caso unico nella storia di regina senza Stato, percorse l'Europa in cerca di potere e ricchezza, sempre pronta ad abbracciare le grandi cause del suo secolo, osando contrapporsi perfino a Luigi XIV re di Francia. Protettrice di artisti e scienziati, fondò un'importante Accademia da cui nacque l'Arcadia. Fu sepolta a Roma in S. Pietro.

Epigrafi (1): {E13}

Soggetto: Cusan, Girolamo (Governatore di Fano)

Girolamo Cusan fu uno dei "Prelati Governatori" che si succedettero dal 1463 quando Fano passò dal dominio dei Malatesti alla "soggezione" dello Stato Pontificio. Originario di Milano e di nobile famiglia, venne eletto Governatore di Fano dal 1670 al 1672.

Riferimenti bibliografici: Brigliadori e Lucarini (1999).

Epigrafi (1): {I15}

Soggetto: Cybo, Alderano (cardinale toscano)

Il cardinale Alderano Cybo (Genova 16.07.1613 - Roma 22.07.1700), figlio cadetto di Carlo I Cybo-Malaspina, principe del ducato di Massa e Carrara, venne avviato giovanissimo alla carriera ecclesiastica e rivestì numerose e prestigiose cariche religiose. Fu legato in varie città e province dello Stato Pontificio (Urbino 1646-1648, Romagna 1648-1651, Ferrara dal 1651), Vescovo di Jesi dal 1656 al 1671.

Epigrafi (1): {B20}

Soggetto: Cybo, Niccolò (arcivescovo di Arles)

Niccolò Cybo, o Cibo, Bocciardi Cibo (Genova - Roma 07.1499) fu eletto arcivescovo di Cosenza nel 1485. Governatore di Perugia nel 1487, fu trasferito ad Arles (Francia) nel 1489. Nel 1492 fu nominato dallo zio Papa Innocenzo VIII come Governatore nella Marca Anconetana.

Epigrafi (1): {F19}

Soggetto: Cygni, Carlo (giudice fanese)

Epigrafi (1): {A17}

Soggetto: Da Carignano, Angioiello (nobile fanese)

Angioiello da Carignano fu un personaggio storico di Fano citato da Dante nella Divina Commedia (Inferno, Canto XXVIII, 76-83) quale vittima assieme a Guido del Cassero (a detta di Pier Da Medicina), di un assassinio a tradimento per opera di Malatestino I Malatesti di Rimini. Non esistono notizie storiche su questi due personaggi: forse Dante intendeva far passare Pier da Medicina come seminatore di discordie tra Fano e Rimini, ma la precisione del racconto dantesco fa pensare che la potenza del colpevole abbia fatto insabbiare qualsiasi menzione dei fatti nei documenti coevi.

Epigrafi (1): {E17}

Soggetto: Da Carona, Bernardino Di Pietro (scalpellino)

Bernardino di Pietro da Carona fu un abilissimo scalpellino-scultore di origini lombardo-ticinesi come gli antichi "magistri comacini" e il milanese Ambrogio Barocci che operò nel Palazzo Ducale di Urbino. A Fano realizzò i due artistici portali a candelieri scolpiti delle chiese di S. Maria Nuova (1498) e di S. Michele (1512); il secondo dei quali arricchito con le immagini sovrastanti dell'Arcangelo Michele, di Dio Padre benedicente, della Vergine Maria e dell'Arcangelo Gabriele annunziante. È documentata anche la sua partecipazione nella realizzazione della Loggia dei Mercanti di Ascoli Piceno.

Epigrafi (1): {A04}

Soggetto: Da Castelfranco, Bonetto (medico)

Epigrafi (1): {H13}

Soggetto: Da Fano, Martino (giurista fanese)

Martino da Fano, di nobile famiglia fanese, nacque nel 1190 e morì nel 1272. Fu un celebre notaio, pubblico

funzionario, docente e scienziato. Il Tiraboschi, nella sua "Storia della Letteratura Italiana", ci ricorda che nel 1255 fu Rettore ad Arezzo, dove già era professore di Legge. Fu allievo di Azzo, docente di Legge a Bologna e Modena, podestà a Genova per due volte. Entrò quindi in tarda età nell'Ordine Domenicano e soggiornò a lungo a Bologna, fino al 1272. Scrisse molte opere giuridiche, tra le quali la più importante è il "Formularium super contractibus et libellis", con quale Martino intende aggiungere al già noto contributo offerto dalla presenza politica, economica e sociale, oltre che professionale, dei notai del mondo medievale, l'apporto della sapienza pratica della categoria alla formazione della scienza giuridica.

Epigrafi (1): {E09}

*Soggetto: **Da Ferrara, Urbano (abate dei Canonici Regolari)***

Epigrafi (1): {J34}

*Soggetto: **Da Montefeltro, Federico (duca di Urbino)***

Federico III Montefeltro, ovvero Federico da Montefeltro (Gubbio, 7.06.1422 - Ferrara, 10.09.1482) fu un condottiero italiano, capitano di ventura, conte e poi duca di Urbino dal 1444 fino alla morte. In Urbino commissionò la costituzione della "Libreria", il più grande patrimonio librario italiano dopo la Biblioteca Vaticana, si circondò dei più grandi artisti del tempo e fu un grande mecenate. Fece costruire il famoso Palazzo Ducale di Urbino, progettato dagli architetti Luciano Laurana e Francesco di Giorgio Martini.

Epigrafi (1): {A01}

*Soggetto: **Da Pinerolo, Domenico Antonio II (Vescovo di Fano)***

Domenico Antonio II da Pinerolo fu Vescovo di Fano dal 1482 (sotto Papa Sisto V) fino alla sua morte (1499). Francescano, filosofo, teologo e predicatore eminente, fu più volte ministro provinciale nel suo Ordine. Fu sempre caritatevole con i poveri, attento alle necessità del clero che pregò di considerarlo, più che Vescovo, un fratello ed amico. Restaurò ed abbellì la Cattedrale e l'Episcopio edificandone la parte anteriore e ornandola di un portico. Fece anche restaurare la cappella detta "Corporis Cristi" a spese di Michelangelo Arnolfi.

Riferimenti bibliografici: Ceccarelli (2005).

Epigrafi (1): {B26}

*Soggetto: **Dall'Arme, Pietro Paolo (medico condotto fanese)***

Pietro Paolo Dall'Arme (Trento 1726 - Fano 11.08.1767) fu medico condotto in Fano nel XVIII Secolo per sette anni. Insegnò nel Collegio Nolfi. Morì a causa di una febbre "trascurata nell'adempimento delle cure altrui".

Riferimenti bibliografici: Brigliadori e Lucarini (1999).

Epigrafi (1): {I25}

*Soggetto: **Damiani, Teresa e Domenico (fanesi)***

Epigrafi (1): {N03}

*Soggetto: **De Appio, Andrea (nobile)***

Epigrafi (1): {B19}

*Soggetto: **De Bertoldi, Giovanni IV (Vescovo di Fano)***

Giovanni Bertoldi nacque a Serravalle (Repubblica di S. Marino) nel 1350 e morì a Fano nel 3.02.1445. Aspirando a vita religiosa, vestì l'abito francescano, quindi divenne vescovo, prima di Fermo, poi di Fano per ben 26 anni dal 1419 al 1445. Partecipò al Concilio di Costanza (1414-1418) in qualità di Vescovo e in quell'occasione, probabilmente su invito di due prelati inglesi, decise di tradurre la "Divina Commedia" in latino per permettere anche a chi non conosceva la lingua italiana di entrare in contatto con la grande opera di Dante. Di tale traduzione è stata curata alcuni anni or sono un'edizione critica a stampa.

Riferimenti bibliografici: Ceccarelli (2005).

Epigrafi (1): {A33}

*Soggetto: **De Cuppis, Camillo (nobile fanese)***

Epigrafi (1): {G25}

*Soggetto: **De Pasquini, Giovanni Battista (patrizio senigalliese)***

Epigrafi (1): {I15}

*Soggetto: **De' Petrucci (famiglia nobile fanese)***

Epigrafi (1): {G13}

*Soggetto: **De' Pili, Pietro (nobile fanese)***

Pietro De' Pili (XIV sec.), nobile fanese, partecipò attivamente alla vita comunale locale e a quella della signoria malatestiana.

Epigrafi (1): {E07}

*Soggetto: **De' Pili, Ugolino (nobile fanese)***

Ugolino De' Pili (XIV sec.), nobile fanese padre di Pietro, partecipò attivamente alla vita comunale locale e a quella della signoria malatestiana.

Epigrafi (1): {E07}

Soggetto: De Tonsis, Enrico Giovanni V (Vescovo di Fano)

Enrico Giovanni De Tonsis nacque a Fano e vi morì nel 1482. Teologo francescano e vescovo di Fano tra il 1445 e il 1482, fu autore di un apprezzato commento, oggi purtroppo perduto, della "Divina Commedia". Del personaggio è documentato che la sua nomina fu proposta a Papa Eugenio IV da Sigismondo Pandolfo Malatesti nel 1445 alla morte del suo predecessore. La solenne consacrazione in Cattedrale ebbe luogo l'11 aprile dello stesso anno. Durante il lungo episcopato del De Tonsis si ebbero due fatti degni di nota: nel 1463 la fine della dominazione malatestiana su Fano e nel 1471 la costituzione del locale Monte di Pietà da parte di Fra Marco da Monte S. Maria in Gallo.

Riferimenti bibliografici: Ceccarelli (2005).

Epigrafi (3): {A34} {B32} {N17}

Soggetto: Del Cassero, Guido (nobile fanese)

Guido del Cassero fu un personaggio storico di Fano citato da Dante nella Divina Commedia (Inferno, Canto XXVIII, 76-83) quale vittima assieme ad Angiolello da Carignano (a detta di Pier Da Medicina), di un assassinio a tradimento per opera di Malatestino I Malatesti di Rimini. Non esistono notizie storiche su questi due personaggi: forse Dante intendeva far passare Pier da Medicina come seminatore di discordie tra Fano e Rimini, ma la precisione del racconto dantesco fa pensare che la potenza del colpevole abbia fatto insabbiare qualsiasi menzione dei fatti nei documenti coevi.

Epigrafi (1): {E17}

Soggetto: Del Cassero, Jacopo (condottiero fanese)

Il condottiero Jacopo del Cassero nacque a Fano nel 1260. Nel 1298 partecipò alla battaglia di Campaldino, dove probabilmente conobbe Dante. Difese Bologna, città di cui era podestà (1296-97), dagli attacchi di Azzo VIII, signore di Ferrara. Nel 1298 venne eletto podestà di Milano e per raggiungere la città decise di passare da Venezia via mare e poi proseguire per terra, per evitare i territori dell'avversario. Nonostante ciò, mentre si trovava ad Oriago, nel padovano, venne raggiunto dai sicari di Azzo VIII D'Este e fu ucciso. La sua uccisione è ricordata da Dante nella Divina Commedia (Purgatorio canto V, 64-84).

Epigrafi (3): {C29} {E05} {E09}

Soggetto: Del Signore, Vincenzo (Vescovo di Fano)

Vincenzo Del Signore (Saltara 1881 - Fano 13.03.1967) fu eletto Vescovo di Fano il 23.09.1937. Già Rettore del Pontificio Seminario Regionale e Vicario capitolare, dedicò tutto se stesso al servizio della Chiesa fanese, con zelo e carità apostolica. Durante la Seconda Guerra Mondiale dovette assistere impotente alle distruzioni provocate dai bombardamenti aerei, venendo incontro alla povertà e alle molteplici necessità dei fanesi secondo le proprie possibilità. Nel 1944, durante la ritirata delle truppe tedesche, assunse la carica di Podestà, cercando inutilmente di evitare l'abbattimento dei sei maggiori campanili della città. Il Consiglio Comunale, il 3.09.1955, gli conferì la cittadinanza onoraria per l'opera svolta in tempi tanto difficili e calamitosi. Pastore amatissimo, umile e buono, logorato dagli anni e dai mali fisici, lasciò la responsabilità della Diocesi nel 1966. Fu sepolto in Cattedrale.

Riferimenti bibliografici: Ceccarelli (2005).

Epigrafi (3): {B03} {B23} {N01}

Soggetto: Della Santa, Lodovico (fanese)

Epigrafi (1): {C03}

Soggetto: D'Este, Azzo (signore di Ferrara)

Azzo VIII d'Este, figlio di Obizzo II (che forse assassinò) fu marchese di Ferrara, di Modena e Reggio dal 1293 al 31.01.1308, data della sua morte. Fu accusato anche dell'omicidio del podestà di Bologna Jacopo del Cassero, il quale si era opposto ai piani di espansione territoriale degli Estensi.

Epigrafi (1): {C29}

Soggetto: D'Este, Maria Beatrice (Regina d'Inghilterra)

Maria Beatrice D'Este (Modena 1658 - Parigi 1718), figlia di Alfonso IV e Laura Martinozzi D'Este (duca e duchessa di Modena), divenne nel 1673 Regina d'Inghilterra sposando il duca Giacomo di York, poi Giacomo II re d'Inghilterra. Malvista dalla maggioranza del popolo inglese per il suo rigido cattolicesimo, ebbe molta influenza sulle decisioni politiche del marito, gettandolo nella reazione ultracattolica che gli costò il trono. Nel 1689 fuggì in Francia, poco prima del marito, e finì i suoi giorni alla corte francese.

Epigrafi (1): {D14}

Soggetto: Di Giambattista della Mano, Andrea (fanese)

Epigrafi (1): {F17}

Soggetto: Di Lando, Bernabò (Podestà di Fano)

Epigrafi (1): {F16}

Soggetto: Di Marsciano, Isabella (nobile fanese)

Epigrafi (1): {O09}

Soggetto: Di Montevecchio, Annibale (nobile e patriota)

Il conte Annibale di Montevecchio (1821 - 1903) fu esule patriota e primo sindaco di Fano dopo l'Unità d'Italia.

Epigrafi (3): {F10} {F11} {G27}

Soggetto: Di Montevecchio, Astorre (Sindaco di Fano)

Astorre di Montevecchio era un componente della nobile famiglia patrizia fanese dei conti di Montevecchio, vissuto a cavallo tra il XIX e il XX Secolo. Fu anche Sindaco di Fano.

Epigrafi (2): {F12} {P01}

Soggetto: Di Montevecchio, Giulio (nobile fanese)

Giulio di Montevecchio, conte di Montevecchio, Monteporzio e Miralbello (provincia di Pesaro), nacque il 6.01.1693, secondogenito del conte Pompeo Camillo e Maddalena benedetti di Spoleto. Sposò la nobile Caterina Romani di Spoleto da cui ebbe sette figli. Fece edificare il grandioso Palazzo Montevecchio su disegno attribuito al Vanvitelli. Morì il 9.06.1775.

Riferimenti bibliografici: Brigliadori e Lucarini (1999).

Epigrafi (1): {I24}

Soggetto: Di Montevecchio, Monaldino (nobile fanese)

Epigrafi (1): {A19}

Soggetto: Di Montevecchio, Rinaldo (patrizio fanese)

Rinaldo di Montevecchio era figlio di Francesco Maria II dei conti di Montevecchio, Monteporzio e Mirabello e di Cristina di Nicolò Castracane. Fu eletto Gonfaloniere di Fano il 28.09.1713 e Vice Castellano della Fortezza di Senigallia il 27.05.1718. Il 16.03.1719 sposò Maddalena di Girolamo Galantara, vedova del nobile Giuseppe Marcolini. Ebbe residenza in un palazzo situato in piazza del Trebbio (oggi Piazza Costanzi). La carica più importante ricoperta dal Montevecchio, oltre a quella di Consigliere, fu quella di "Primo Giudice" della Confraternita di S. Michele. Morì nel 1764.

Epigrafi (2): {A06} {A18}

Soggetto: Di Neuburg, Dorotea Sofia (Duchessa di Parma e Piacenza)

Dorotea Sofia di Neuburg (Neuburg an der Donau 5.07.1670 - Parma 15.09.1748) fu prima Principessa e poi Duchessa di Parma, in quanto moglie di Odoardo II Farnese prima e, rimasta vedova, del diciassettenne Francesco Farnese poi. Donna fiera e ricca di qualità, battagliera e pronta a discutere con il cognato Antonio Farnese per questioni economiche successorie. Rimasta vedova anche di Francesco, passò il resto della vita alternando periodi di ritiro a vita privata a periodi di governo in momenti difficili per il regno.

Epigrafi (1): {I23}

Soggetto: Di Piero d'Angelo, Angeletto (fanese)

Epigrafi (1): {F17}

Soggetto: Di Savoia, Umberto I (Re d'Italia)

Umberto I di Savoia (Torino 14.03.1844 - Monza 29.07.1900), figlio di Vittorio Emanuele II di Savoia e di Maria Adelaide di Ranieri, fu Re d'Italia dal 1878 al 1900.

Epigrafi (2): {C14} {P08}

Soggetto: Di Savoia, Vittorio Emanuele II (Re d'Italia)

Vittorio Emanuele II di Savoia (Torino 14.03.1820 - Roma 9.01.1878) fu Principe di Piemonte, Duca di Savoia e Re di Sardegna dal 1849 al 1861, quindi Re d'Italia dal 1861 al 1878. Il compimento dell'unificazione italiana gli procurò l'appellativo di "Padre della Patria".

Epigrafi (3): {A01} {C15} {F10}

Soggetto: Di Savoia, Vittorio Emanuele III (Re d'Italia)

Vittorio Emanuele III di Savoia (Napoli 11.11.1869 - Alessandria d'Egitto 28.12.1947) fu Re d'Italia dal 1900 al 1946, Imperatore d'Etiopia dal 1936 al 1943 e Re di Albania dal 1939 al 1943. Figlio di Umberto I di Savoia e di Margherita di Savoia, fu noto anche come "Re soldato" e "Re di Peschiera" per l'assidua presenza al fronte durante la Prima Guerra Mondiale.

Epigrafi (2): {Q01} {Q03}

Soggetto: Diaz, Armando (generale)

Armando Diaz (Napoli, 5.12.1861 - Roma, 29.02.1928) fu un generale italiano, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito durante la Prima Guerra Mondiale, Ministro della Guerra e Maresciallo d'Italia nonché Duca della Vittoria.

Epigrafi (2): {H15} {L11}

Soggetto: Dini, Francesco Maria (notaio fanese)

Epigrafi (2): {G13} {I19}

Soggetto: Dini, Giannetto (partigiano fanese)

Giannetto Dini nacque a Macerata Feltria il 1.11.1926. Ottimo scolaro, appassionato di Storia, a 16 anni si diplomò all'Istituto Magistrale di Fano, dove risiedeva. Frequentò la facoltà di Filosofia presso l'Università di Urbino. Da giovane frequentò clandestinamente ambienti antifascisti finché, il 25.07.1943, alla notizia della caduta di Mussolini, manifestò pubblicamente le sue idee, per le quali fu arrestato e denunciato una prima volta. Subito dopo l'Armistizio, Dini aderì ai Gruppi armati della Resistenza. Lasciò quindi la città di Fano per raggiungere i nuclei di Resistenza che si andavano organizzando in montagna nella zona del Monte Catria. Insieme a Ferdinando Salvalai, Giannetto Dini durante un'azione venne intercettato ed isolato da truppe nazifasciste. Dopo un lungo scontro a fuoco, solo dopo aver esaurito le munizioni i due giovani partigiani si arresero. Dini venne così incarcerato a Pesaro, poi a Forlì, infine a Massa Lombarda dove, a soli 17 anni, fu fucilato il 1.04.1944 con il compagno Salvalai. La vicenda della breve ma intensa vita di Giannetto Dini è narrata nel volume, scritto dalla madre Maria Del Vecchio e dalla sorella Maura, dal titolo "Vita e morte di Giannetto", Fano, Fortuna 1995.

Riferimenti bibliografici: *Portale delle Memorie (2002)*.

Epigrafi (1): {A31}

Soggetto: **Diotallevi, Ettore (Vescovo di Fano)**

Ettore Diotallevi, nativo di Rimini, fu vescovo di Fano dal 1653 al 1641. Fu forte sostenitore dei diritti del clero e benefico verso i poveri. Fece fare lavori di restauro in Cattedrale, introdusse i Gesuiti a Fano nel 1640. Fece la ricognizione dei corpi di S. Fortunato, S. Orso, S. Eusebio collocandoli in Cattedrale. Morì il 30.04.1641 e fu sepolto in Cattedrale.

Riferimenti bibliografici: *Ceccarelli (2005)*.

Epigrafi (1): {B22}

Soggetto: **Diotallevi, Ludovico (fanese)**

Epigrafi (1): {B36}

Soggetto: **Dolfi, Alessandro (Vescovo di Fano)**

Alessandro Dolfi fu vescovo di Fano dal 1721 al 1733. Nacque a Bologna da famiglia nobile, già avvocato, benefattore (fu chiamato "Padre dei Poveri"), già canonico della Metropolitana di Bologna, fu eletto Vescovo di Fano da Papa Innocenzo XIII. Fu famoso per dottrina, prudenza e fu grande giurista. Consacrò la chiesa di S. Cristina dei Padri Cappuccini nel 1723. Nel 1725 fu presente a Roma al Concilio Provinciale. Sedò discordie sorte tra il Comune di Fano e il clero. Morì nel 1723.

Riferimenti bibliografici: *Ceccarelli (2005)*.

Epigrafi (3): {B15} {D04} {I21}

Soggetto: **Dolfi, Pompeo Scipione (nobile bolognese)**

Epigrafi (1): {B15}

Soggetto: **Dominici, Benedetto (sacerdote fanese)**

Epigrafi (1): {N08}

Soggetto: **Dominici, Giovanni Battista (abate fanese)**

Epigrafi (1): {J32}

Soggetto: **Don Alessandro (parroco fanese)**

Epigrafi (1): {O16}

Soggetto: **Enrico II (Re di Francia)**

Enrico II (Saint-Germain-en-Laye 31.03.1519 - Parigi 10.07.1559) fu re di Francia dal 1547 al 1559. Nel 1533 sposò Caterina de' Medici. Continuò la guerra intrapresa dal padre contro l'imperatore Carlo V.

Epigrafi (1): {B29}

Soggetto: **Ercolani, Lodovico (priore fanese)**

Ludovico Ercolani, priore fanese del XVI Secolo, era figlio di Ercolano di Ludovico e Giovanna di Ludovico Paleotti di Fano. Sposò nel 1551 Tomasa di Pandolfo Torelli, nobile fanese, da cui ebbe cinque figli.

Riferimenti bibliografici: *Brigliadori e Lucarini (1999)*.

Epigrafi (2): {A05} {F37}

Soggetto: **Eugenio IV (Papa)**

Eugenio IV, nato Gabriele Condulmer (Venezia 1383 - Firenze 23.02.1447), fu Papa dal 1431 fino alla sua morte.

Epigrafi (1): {A34}

Soggetto: **Fabri Nizzica, Ettore (Assessore di Fano)**

Epigrafi (1): {O03}

Soggetto: **Faron, Gerold Joseph (ecclesiastico)**

Epigrafi (1): {C25}

Soggetto: **Farsetti, Maffeo Niccolò (Governatore di Fano)**

Maffeo Niccolò Farsetti (Venezia 3.05.1677 - Ravenna 7.02.1741) nacque da famiglia patrizia veneta. Di indole "mansueta e benefica", fu avviato dal padre Antonfrancesco ad un'educazione clericale. Fu Protonotario Apostolico poi Governatore di Rieti, generoso verso la popolazione in un periodo di miserie. Fu vicelegato in Romagna nel 1709 dove protesse la popolazione durante la guerra contro l'imperatore Giuseppe I. Dal 1710 al 1717 fu inviato dal Papa Clemente XI a Fano come Governatore, dove sedò odi e discordie in atto tra notabili. Alla morte di Innocenzo XIII (1724) venne nominato Governatore del Conclave. Dal 1727 alla sua morte fu infine Arcivescovo di Ravenna.

Riferimenti bibliografici: Morelli (1820).

Epigrafi (1): {F22}

*Soggetto: **Federici, Domenico (diplomatico e bibliofilo fanese)***

L'abate Domenico Federici (Bargni 1633 - Fano 1720) fu il fondatore della Biblioteca Federiciana, teologo e diplomatico, consigliere aulico dell'Imperatore d'Austria Leopoldo I, segretario dell'Imperatrice madre Eleonora, abate (con rendite) dell'abbazia di S. Martino in Waska, bibliofilo nonché poeta e letterato. Tra i suoi scritti politici va ricordato "La verità vendicata dai sofismi di Francia", insieme con alcuni libretti per drammi musicali e oratori, oltre a panegirici e ad alcuni testi ascetici. Fu accorto diplomatico alla corte di Vienna, nonché residente cesareo a Venezia. Entrò a far parte della congregazione degli Oratoriani nel 1680. Lasciò in eredità ai Padri dell'Oratorio (i cosiddetti Filippini) la sua Biblioteca, acquistata con proprio denaro, oltre alle rendite di un proprio podere.

Epigrafi (3): {G24} {G28} {G29}

*Soggetto: **Federico II di Svevia (imperatore)***

Federico II Hohenstaufen, o Federico I di Sicilia o di Svevia (Jesi 26.12.1194 - Fiorentino di Puglia 13.12.1250), fu re di Sicilia, re di Gerusalemme, imperatore dei Romani, re d'Italia e re di Germania. fu Sacro Romano Imperatore dal 1220 al 1250. Dotato di una personalità poliedrica e affascinante, esercitò una forte attività legislativa e di innovazione tecnologica e culturale, volte ad unificare le terre ed i popoli, fortemente contrastata dalla Chiesa.

Epigrafi (1): {J33}

*Soggetto: **Ferri, Carlo di Giacomo (nobile fanese)***

Carlo di Giacomo Ferri (1794-1854), patrizio fanese, fu uomo di ingegno e virtù che, al tempo di Papa Leone XII e di Papa Gregorio XVI, resse e amministrò egregiamente le province di Viterbo e Perugia. Dopo l'improvvisa morte del fratello Cristoforo ("Chistophoro frate subita morte orbatus"), tornò ad occuparsi dei problemi familiari, sposò Lucrezia Castracane e da lei "rabuit" Giovanni unica speranza dei Ferri. Sessagenario improvvisamente morì nel febbraio del 1854.

Epigrafi (1): {J08}

*Soggetto: **Ferri, Cristoforo (nobile e scrittore fanese)***

Cristoforo Ferri nacque nel 1790 e morì il 18.02.1832. Figlio del conte Giacomo Ferri e nipote del noto letterato fanese Giovanni Lorenzo Ferri, è ricordato in un'incisione d'epoca quale "delle italiane lettere chiaro cultore". Militò negli eserciti napoleonici e fu poeta di riconosciuto valore, frequentatore di quel cenacolo di letterati e filosofi equilibratamente anticruscanti che ebbe fra i suoi promotori il poeta Vincenzo Monti e i cugini pesaresi Giulio Perticari e Francesco Cassi. Partecipò ai moti risorgimentali del 1831 in qualità di capomunicipalità di Fano. Fu purtroppo anche vituperato autore, in collaborazione con il conte Francesco Cassi, di un infamante libello anonimo (per questo entrambi condannati per calunnia) contro Costanza Monti Perticari, figlia del poeta Vincenzo Monti: libello diffuso a Milano nel 1822 subito dopo la morte del di lei marito, il conte Giulio Perticari.

Riferimenti bibliografici: Uguccioni (2008).

Epigrafi (1): {G23}

*Soggetto: **Ferri, Giacomo (nobile fanese)***

Epigrafi (1): {G23}

*Soggetto: **Ferro, Ferrante (Governatore di Fano)***

Epigrafi (2): {F27} {F30}

*Soggetto: **Ferroni, Giuseppe (architetto marchigiano)***

Giuseppe Ferroni, nativo di Senigallia, fu titolare, insieme con il padre Paolino, di un'impresa di costruzioni impegnata a Fano nella ricostruzione del Teatro della Fortuna. Personalmente, il Ferroni fornì nel 1840 il disegno per il grandioso rinnovamento interno in stile neoclassico dell'antica chiesa di S. Francesco che, sopralzata e appesantita, minacciò rovina dopo il terremoto del 30.10.1930: ciò che impose l'abbattimento dell'alta copertura a volta e la trasformazione della chiesa nell'attuale suggestivo spazio aperto. Del Ferroni è anche il disegno della neoclassica chiesa collegiata di S. Croce di Ostra (1848).

Epigrafi (1): {H11}

*Soggetto: **Flajani (famiglia fanese)***

Epigrafi (1): {A37}

Soggetto: Fondazione Cassa di Risparmio di Fano (Ente fanese)

La Fondazione Cassa di Risparmio di Fano, Ente morale, è impegnata statutariamente nei settori dell' "Arte, attività e beni culturali", "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa", "Educazione, istruzione e formazione", "Famiglia e valori connessi", "Assistenza agli anziani", "Protezione e qualità ambientale" e "Volontariato, filantropia e beneficenza". Tra i progetti principali che l'Ente sta portando avanti in questi esercizi vi sono importanti recuperi di edifici storici e beni artistici e la realizzazione di strutture per finalità sociali, educativo-didattiche e sanitarie.

Epigrafi (4): {A15} {A24} {K02} {L30}

Soggetto: Fontana, Michele Angelo (abate generale)

Epigrafi (1): {J28}

Soggetto: Forestieri Rinalducci, Cristina (nobile fanese)

Epigrafi (1): {O09}

Soggetto: Forestieri, Galeotto (possidente fanese)

Epigrafi (1): {N02}

Soggetto: Fortis, Giuseppe Maria (ecclesiastico)

Epigrafi (1): {H16}

Soggetto: Franceschini, Vincenzo (Vescovo di Fano)

Vincenzo Franceschini (Grottammare, Ascoli Piceno 1844 - Fano 29.03.1916) iniziò gli studi presso il Seminario di Ripatransone, completandoli nel Seminario Pio Romano addottorandosi in Sacra Scrittura e Utrouque Iure. Fu eletto Vescovo di Fossombrone sotto Papa Leone XIII nel 1892 e trasferito alla sede vescovile di Fano dallo stesso Papa nel 1896. Fu carissimo a Papa Pio X. Introdusse i Fratelli delle Scuole Cristiane (i cosiddetti Carissimi) a Fano aprendo il collegio S. Arcangelo. Ottenne dal Papa Pio X che il Seminario regionale per le Marche fosse istituito a Fano. Promosse l'istruzione del clero, fondò nuove parrocchie. Fu uomo colto, di larghe vedute e mente acuta, amato da tutti. Durante il suo episcopato fu aperto in diocesi di Fano l'importante Istituto per Cieche e Sordomute (Istituto Zavarise). Fece costruire a sue spese la chiesa di S. Giuseppe al Porto su disegno dell'architetto Giuseppe Balducci: chiesa dove ebbe sepoltura.

Riferimenti bibliografici: Ceccarelli (2005).

Epigrafi (4): {D05} {H04} {K03} {L20}

Soggetto: Fraticelli, Guido (parroco fanese)

Don Guido Fraticelli nacque in Canada da famiglia povera agli inizi del XX Secolo. Seguendo la Vocazione, divenne prete e si trasferì in Italia. Beneamato da tutti, fu viceparroco a San Costanzo, poi parroco in più parrocchie nel comprensorio fanese: Ponte Metauro e Metaurilia, Serrungarina (dove organizzò il presepe vivente), Montefelcino, Ponte Sasso, Cartoceto (dove fondò la Pro Loco nel 1962). Infermo, si ritirò dall'apostolato nel 2005.

Epigrafi (1): {L29}

Soggetto: Froncini, Marino (patriota fanese)

Marino Froncini (Fano 17.10.1821 - Buenos Ayres 1895) fu avvocato, rivoluzionario, combattente, deputato di Fano alla costituente Romana del 1849, combatté contro gli Austriaci a Vicenza e contro i Francesi a Roma. Partecipò al tentativo insurrezionale mazziniano nella Lunigiana. Per 30 anni esulò in Argentina dove morì povero. Le sue ceneri furono riportate a Fano nel 1949 e depositate nel Famedio del cimitero monumentale.

Epigrafi (1): {H09}

Soggetto: Gabrielli di Montevecchio, Rodolfo (generale fanese)

Rodolfo Gabrielli di Montevecchio (Fano 15.03.1802 - Balaclava, Crimea 12.10.1855) uscì sottotenente nel 1818 dall'Accademia militare di Torino, e fu assegnato al reggimento "Nizza Cavalleria" fino al 1843. Passò poi in "Piemonte Reale Cavalleria" partecipando alla Prima Guerra d'Indipendenza. Nella battaglia di S. Lucia (6.05.1848) ottenne la medaglia di bronzo al valor militare, nella battaglia della Sforzesca (21.03.1849) Gabrielli era già colonnello. Un contingente dell'esercito sardo venne inviato alla guerra di Crimea (1854-1856) che vide contrapposta l'armata russa a quella inglese-francese-turca-piemontese; il gen. La Marmora affidò il comando della 4a brigata al col. Gabrielli. La mattina del 16.08.1855 ebbe luogo la battaglia della Cernaia; il bersagliere concittadino Giuseppe Tommasoni così raccontò: "Il coraggio dimostrato dal Montevecchio fu immenso. Mortogli il cavallo mentre comandava alla testa della sua Brigata per riprendere un colle alla baionetta preso precedentemente dai Russi, cadde a terra, e concedendo alle istanze del suo aiutante di campo che lo consigliava di ritirarsi, fecesi portare il secondo cavallo e mentre lo montava gridò: 'Un soldato sardo non deve mai temere di nulla, avanti avanti!' Fu allora che lo colse il colpo fatale alla terza costa destra. Per parecchi giorni delirò fra la vita e la morte nell'ospedale di Balaclava, inneggiando alla Patria e al suo Re, rammentando i commilitoni e cristianamente attendendo l'ormai fatale sua fine". Gabrielli chiese che sua la divisa lacerata fosse recapitata al suo reggimento "Piemonte Reale Cavalleria" che la conserverà fra i propri cimeli. Il 20.05.1911, la salma del generale venne riportata in Patria ricevendo solenni onoranze e fu sepolta nel Famedio del cimitero di Fano. Vittorio Emanuele II gli concesse la croce di Grande Ufficiale dell'ordine militare di Savoia con la seguente motivazione: "Quale comandante la 4a brigata provvisoria del

Corpo di spedizione in Oriente, pel valore dimostrato nella battaglia della Cernaia del 16.08.1855, nella quale ferito mortalmente, diede prova del grande amore per la Patria e per l'onore delle nostre armi!"

Riferimenti bibliografici: Santini (1968).

Epigrafi (2): {J04} {M04}

*Soggetto: **Gabrielli, Andrea (nobile fanese, XIX sec.)***

Epigrafi (1): {F10}

*Soggetto: **Gabrielli, Andrea (nobile fanese, XV sec.)***

Andrea Gabrielli, figlio di Ludovico Gabrielli e di Diana di Pietro di Ugolino de' Pili, fu il fratello del cardinal Gabriele Gabrielli e padre di quel Ludovico Gabrielli noto responsabile per ben diciannove anni delle inimicizie e sanguinosi scontri con gli esponenti e i sostenitori della famiglia Bollioni.

Epigrafi (1): {F36}

*Soggetto: **Gabrielli, Andrea (nobile fanese, XVII sec.)***

Epigrafi (1): {G09}

*Soggetto: **Gabrielli, Carlo (nobile fanese)***

Carlo Gabrielli (1614-1633), milite in Germania sotto le insegne imperiali (Caesareis sub signis), visse solo 19 anni e morì nei pressi di Monaco ("in agro monacensi").

Epigrafi (1): {G09}

*Soggetto: **Gabrielli, Gabriele (cardinale fanese)***

Gabriele Gabrielli, figlio di Ludovico Gabrielli e Diana di Pietro di Ugolino de' Pili, nacque a Fano nel 1445. Prima di farsi sacerdote, nel 1486 rivestì la carica di Gonfaloniere. Intrapresa la carriera ecclesiastica, fu elevato alla carica di Protonotario Apostolico di Papa Alessandro VI. Successivamente, Papa Giulio II lo fece Vescovo di Urbino e gli impose il berretto cardinalizio con il titolo di Cardinale di S. Prassede. Fine diplomatico, assolse delicate missioni, compresa quella di sedare gli scontri che insanguinarono Fano durante gli scontri tra le fazioni rivali capeggiate dai Bollioni e dai Gabrielli. Occasione quest'ultima in cui il Gabrielli fece erigere nel suo palazzo di famiglia la cosiddetta "colonna dell'immunità". Morì a Roma nel 1511 dove fu sepolto nella chiesa di S. Prassede.

Epigrafi (1): {F36}

*Soggetto: **Gabrielli, Galeazzo (monaco fanese)***

Galeazzo Gabrielli ("Fra Pietro da Fano"), figlio di Andrea, fratello del Cardinale Gabriele Gabrielli, seguendo l'esempio di Paolo Giustiniani diventò uno dei primi Padri Camaldolesi riformati di Monte Corona (i cosiddetti Coronesi). Congregazione dalla quale, dopo il 1611, ebbe origine l'eremo di Monte Giove.

Epigrafi (1): {O03}

*Soggetto: **Gabrielli, Girolamo (ecclesiastico fanese)***

Padre Girolamo Gabrielli (1561-1625) fondò nel 1598 la Congregazione dell'Oratorio di Fano, successivamente confermata con bolla di Papa Paolo V il 6.09.1607. Commissionò nel 1620 a Guido Reni la splendida tela della "Annunciazione" già in S. Pietro in Valle e oggi trasferita presso la Pinacoteca Civica.

Epigrafi (2): {G10} {I10}

*Soggetto: **Gabrielli, Pietro (nobile fanese)***

Epigrafi (1): {G09}

*Soggetto: **Gabuccini, Tiberio (nobile fanese)***

Epigrafi (1): {F38}

*Soggetto: **Gai, Pietro (scultore e ceramista pesarese)***

Pietro Gai (Pesaro 1809 - Pesaro 1866) fu un noto scultore e ceramista. Fra i molti lavori da lui eseguiti meritano di essere ricordati: a Pesaro, il monumento funebre ad Elena Trasarti (chiesa di S. Giovanni Battista), i capitelli corinzi della scomparsa Porta Fano e quelli della facciata della chiesa di S. Ubaldo, il monumento al Vescovo Giuseppe Maria Livini presso il Seminario Vescovile e le decorazioni a stucco delle balaustrate dei palchi del Teatro Rossini; a S. Angelo in Lizzola (provincia di Pesaro), le decorazioni della facciata del distrutto Teatro Perticari e il monumento funebre di Vittoria Perticari all'interno della chiesa di S. Egidio; a Fano, il monumento funebre di Maddalena Ferroni in S. Francesco; a Senigallia, quello di Maria Angela Ploner in Cattedrale; a Jesi, le statuette dell'altare maggiore della chiesa di S. Marco; a Cagliari, il monumento funebre della contessa Teresa Castracane in Cattedrale; a Urbania, infine, le decorazioni interne, compresi i busti di Donato Bramante e Girolamo Crescentini, del Teatro Bramante.

Riferimenti bibliografici: Alberini e Baffioni Venturi (2009).

Epigrafi (1): {H11}

*Soggetto: **Galassi, Camillo (nobile fanese)***

Camillo Galassi, nobile fanese vissuto tra il XVI e il XVII Secolo, nacque dall'unione di Francesco e Giulia di Girolamo Torelli. Ebbe quattro fratelli e tre sorelle. Morì senza lasciare discendenza.

Riferimenti bibliografici: *Brigliadori e Lucarini (1999)*.

Epigrafi (1): {I09}

Soggetto: Galassi, Francesco (priore fanese)

Epigrafi (1): {F38}

Soggetto: Galassi, Pietro (ecclesiastico fanese)

Pietro Galassi, nobile fanese vissuto nel XVIII Secolo, era figlio di Rinolfo e Cecilia Boccacci. Si fece sacerdote ed entrò, prima nella Congregazione di S. Filippo Neri in S. Pietro in Valle a Fano, poi nel 1720 fu Canonico e Preposto della Cattedrale di Fano. Fu l'ultimo della famiglia Galassi, che con lui si estinse. Lasciò tutto il patrimonio all'Ospedale di S. Croce, allora all'interno del centro storico di Fano.

Riferimenti bibliografici: *Brigliadori e Lucarini (1999)*.

Epigrafi (1): {I27}

Soggetto: Galassi, Rinolfo (nobile fanese)

Epigrafi (1): {I27}

Soggetto: Gallantara, Antonio (nobile fanese)

Epigrafi (1): {L28}

Soggetto: Gallantara, Camillo (nobile fanese)

Epigrafi (2): {F37} {F38}

Soggetto: Gallizi, Alessandro (educatore)

Epigrafi (1): {M09}

Soggetto: Gambetelli, Giustina (nobile fanese)

Epigrafi (1): {G25}

Soggetto: Gandiglio, Adolfo (latinista)

Il celebre latinista Adolfo Gandiglio nacque a Susa nel 1876. Giunse a Fano ventisettenne nel 1903 come insegnante di materie letterarie presso il Ginnasio-Liceo "G. Nolfi" e a Fano rimase fino alla morte (1931), pur avendo superato concorsi per cattedre di importanti sedi e dimostrando di essere in possesso di una dottrina che senza alcuna difficoltà avrebbe potuto portarlo, quando l'avesse voluto, ad una cattedra universitaria. Di carattere mite e modesto, un po' ritroso e solitario, Gandiglio esercitò senza posa alcuna il suo ufficio di insegnante, nel ginnasio superiore fino al 1927 e, successivamente, occupando la cattedra di latino e greco nelle classi del liceo. Restano i suoi molti scritti, editi e inediti, soprattutto la sua "Morfologia regolare della lingua latina" e la "Morfologia irregolare a compimento della morfologia regolare latina" (Bologna, Zanichelli, 1922 e 1924) e i suoi importanti studi sulla poesia latina di Giovanni Pascoli. Merita di essere ricordato come omaggio a Fano il bel carne "In Arcum Augusti Fanestrem", accompagnato dalla traduzione di Giuseppe Castellani (Fano, Società Tip. Cooperativa, 1916).

Epigrafi (1): {C16}

Soggetto: Garibaldi, Giuseppe (condottiero)

Giuseppe Garibaldi (Nizza 4.07.1807 - Isola di Caprera 2.06.1882) fu un generale, condottiero e patriota, figura fondamentale del Risorgimento italiano, meritandosi l'appellativo di "Eroe dei Due Mondi".

Epigrafi (1): {C12}

Soggetto: Gentili, Cesare (fanese)

Epigrafi (1): {P10}

Soggetto: Gentili, Giuseppe (ecclesiastico fanese)

Giuseppe Gentili nacque a Bellocchi di Fano il 7.12.1877 e morì a Fano il 2.05.1928. Compì gli studi nel Seminario diocesano di Fano e fu consacrato sacerdote il 15.08.1900. Inviato ancora seminarista ad aiutare Mons. Francesco Masetti (1852-1923) nelle attività di un piccolo oratorio, da allora (insegnante di lingua francese nello stesso Seminario, poi cancelliere vescovile e parroco di S. Paterniano) si dedicò con costante entusiasmo all'educazione e alla formazione dei fanciulli più poveri e degli orfani in particolare. Sorse così nel 1906 l'Oratorio-ricreatorio "Immacolata" con sede in località Ponterosso (là dove sorge oggi l'Istituto Don Gentili con la chiesa di S. Giovanni Bosco): sede gradualmente ampliata nel tempo e nella quale il Gentili poté far sorgere nel 1919 quell'Orfanotrofio Sacro Cuore che nel 1921 giunse ad ospitare 62 orfanelli. Benemerenze tutte per le quali, in occasione del 25° anno di vita sacerdotale, Don Gentili fu nominato Cameriere Segreto da Papa Pio XI e Cavaliere della Corona d'Italia da Re Vittorio Emanuele III.

Epigrafi (3): {E18} {L05} {P07}

Soggetto: Gentili, Pietro (fanese)

Epigrafi (1): {N16}

Soggetto: Germani, Damiano (rettore a Carignano)

Epigrafi (1): {O17}

Soggetto: Gheri, Cosimo (Vescovo di Fano)

Cosimo Gheri, pistoiese di nascita e nipote del Vescovo Goro Gheri suo predecessore, fu eletto giovanissimo (sedicenne) Vescovo di Fano da Papa Clemente VII con bolla del 24.06.1530. Mentre completava i suoi studi a Padova venne in Diocesi a Fano due volte: una nel 1533 e la seconda nel 1536. Nonostante la giovane età, riportò pace fra le fazioni cittadine e istituì opere benefiche come il Conservatorio degli Esposti (Schola di S. Michele). Dopo lunga malattia, morì all'età di soli 24 anni il 24.09.1537.

Riferimenti bibliografici: Ceccarelli (2005).

Epigrafi (1): {B17}

*Soggetto: **Ghezzi, Don Carlo (monaco camaldolese)***

Epigrafi (2): {O03} {O04}

*Soggetto: **Ghiberti, Giovanni Battista (Vescovo di Fano)***

Giovanni Battista Ghiberti nacque a S. Ginesio. Già vescovo di Cava dei Tirreni, fu nominato vescovo di Fano da Papa Innocenzo XII il 19.03.1696. Ebbe all'inizio contrasti con il Capitolo della Cattedrale, diventandone poi benefattore. Fu munifico verso la Cattedrale alla quale donò preziosi damaschi e il trono. Fece costruire con la collaborazione di Francesco Gasparoli la grande scala del Palazzo Vescovile e tenne il sinodo nel 1702. Morì all'età di 83 anni nel 1720.

Riferimenti bibliografici: Ceccarelli (2005).

Epigrafi (1): {B20}

*Soggetto: **Ghinelli, Pietro (architetto marchigiano)***

Pietro Ghinelli (Senigallia 1759 - Senigallia 1834) va inserito nel filone degli architetti tardo neoclassici operanti nel corso della prima metà dell'Ottocento. È ritenuto, insieme con il nipote Vincenzo (1792-1871), il più illustre architetto teatrale delle Marche come autore del Teatro delle Muse di Ancona, nonché autore dei teatri di Pesaro, Senigallia, S. Marino e Ostra. A Senigallia ha anche eseguito il caratteristico foro annonario, mentre a Fano, oltre la ristrutturazione e sopraelevazione di palazzo Corbelli, è sua l'elegante sagrestia della chiesa di S. Pietro in Valle.

Epigrafi (1): {C09}

*Soggetto: **Ghini Chiaromonti, Giovanna Coronata (monaca carmelitana)***

Giovanna Coronata Ghini nacque a Cesena nel 1713 e morì a Fano nel 1777. Figlia della famiglia nobile dei Marchesi Ghini di Cesena. Si sposò con il conte Scipione Chiaromonti, con quale generò nel 1742 il figlio Barnaba Niccolò Maria Luigi Chiaramonti, il quale divenne nel 1800 Papa Pio VII. Donna di profonda religiosità, prese il velo nel 1763 col nome di Teresa di Gesù Maria come Monaca Carmelitana Scalza nel convento di S. Teresa a Fano. Le Monache Carmelitane sono religiose di voti solenni e costituiscono il second'ordine dell'Ordine della Beata Vergine del Monte Carmelo.

Epigrafi (1): {L19}

*Soggetto: **Giacomo III Stuart (Re d'Inghilterra)***

Giacomo Francesco Edoardo Stuart (Londra 10.05.1688 - Roma 1.01.1766) era figlio di Giacomo Stuart, re di Scozia e d'Inghilterra, e della sua seconda moglie, Maria Beatrice d'Este (figlia della nobile fanese Laura Martinozzi). Fu il pretendente giacobita al trono d'Inghilterra e di Scozia, ma non riuscì mai a recuperarlo. Nel 1719 si trasferì a Roma, dove Papa Clemente XI lo riconobbe re di Inghilterra e di Scozia. Sempre nel 1719, nella cattedrale di Montefiascone, sposò la principessa polacca Maria Clementina Sobieski dalla quale ebbe due figli: Carlo Edoardo ed Enrico Benedetto duca di York. La protezione dei pontefici proseguì almeno fino a Benedetto XIV. Con l'avvento di Clemente XIII, la situazione mutò e il nuovo Papa non volle più accordare agli Stuart trattamenti regali. Nel 1743 Giacomo Edoardo nominò reggente il figlio primogenito, Carlo Edoardo, con l'incarico di restaurare il trono degli Stuart, nomina che fu preludio allo sbarco del principe in Scozia nel 1744 ed alla guerra civile che si concluse con la sua sconfitta. Con la morte sua e dei due figli, si estinse la linea reale maschile degli Stuart.

Epigrafi (1): {I22}

*Soggetto: **Gilio, Giuseppe (vicario diocesano di Fano)***

A cavallo tra il XVIII e il XIX Secolo, Giuseppe Gilio fu vicario diocesano del vescovo di Fano Mons. Antonio Gabriele Severoli, quest'ultimo inviato in esilio dal governo Napoleonico.

Epigrafi (1): {K01}

*Soggetto: **Giorgi, Gaspar (Priore e nobile di Mondavio)***

Gaspar Giorgi, proveniente da Mondavio, nacque nel 1627. Fu Protonotario Apostolico presso il Cardinale Bichi e Vicario generale di Alfieri (per 18 anni) e del Cardinale Ranuzzi, quindi rettore presso il Collegio Germanico per 33 anni. Morì il 5.03.1702.

Riferimenti bibliografici: Brigliadori e Lucarini (1999).

Epigrafi (1): {I20}

*Soggetto: **Giorgi, Ludovico (uomo d'armi e architetto)***

Ludovico Giorgi, di origini patrizie, fu ufficiale di gran nome per le cariche militari gradualmente ricoperte e per il coraggio dimostrato in più occasioni. Nel 1609 fu alfiere a Fano, nel 1620 tenente e poi capitano. Da

Papa Gregorio XV fu fatto nel 1623 Colonnello della Marca della Chiesa e nel 1624 Collaterale Generale per le milizie dello Stato Ecclesiastico, Castellano della Fortezza e Custode delle armi di Fano. Nel 1631, in occasione della devoluzione del Ducato di Urbino, fu da Papa Urbano VIII messo a capo di tutte le milizie dello Stato e nel 1633 fatto Governatore delle Fanterie del Regno di Napoli. Sempre Urbano VIII, in occasione della guerra di Castro (1641), lo creò Tenente Generale dell'artiglieria. Papa Innocenzo X, infine, lo fece, nel 1649, Maestro di Campo Generale e Governatore dello Stato di Urbino. Morì a Pesaro il 28.08.1656. Del Giorgi è il volume "Istruzioni per soldati novelli di fanteria" (Urbino, Ghironi, 1629) e il testo del "Ragguaglio della marciata e comparsa ad uso di guerra con l'artiglieria rappresentata nella città di Fano (Urbino, Ghironi, 1640). Sempre al Giorgi viene attribuita la "Descrizione degli accampamenti delle armi Pontificie e di quelle dei nemici nella guerra di Papa Urbano VIII a Pontelagoscuro", corredata di due incisioni raffiguranti le armate e il paesaggio circostante (Bologna, Monti, 1643). Lo stesso disegnò e intagliò l'immagine della città di Castro con l'esercito e le batterie che vi avevano posto l'assedio. La chiesa di S. Agostino a Fano, dove la famiglia Giorgi ebbe un altare dedicato a S. Barbara con tanto di stemma e iscrizione, fu rinnovata internamente su disegno del Giorgi intorno al 1643.

Epigrafi (1): {J28}

*Soggetto: **Giorgi, Teresa (giovane fanese)***

Epigrafi (1): {C19}

*Soggetto: **Giovanni Paolo II (Papa)***

Giovanni Paolo II, nato Karol Jozef Wojtyła (Wadowice 18.05.1920 - Città del Vaticano 2.04.2005), fu Papa dal 1978 fino alla sua morte. Nel 2007, a conclusione della prima fase del suo processo di canonizzazione, gli fu conferito il titolo di "Servo di Dio".

Epigrafi (5): {B14} {C31} {L32} {M21} {M24}

*Soggetto: **Gisberti, Elena (nobile fanese)***

Epigrafi (2): {B28} {C04}

*Soggetto: **Gisberti, Romolo (nobile fanese)***

Romolo Gisberti, nobile fanese vissuto nel XVI Secolo, era figlio di Francesco e Giovanna Gabuccini da Fano. Lasciò quale erede dei suoi beni suo fratello Fabio.

Riferimenti bibliografici: Brigliadori e Lucarini (1999).

Epigrafi (1): {A05}

*Soggetto: **Giuglini, Antonio (cantante lirico fanese)***

Antonio Giuglini (Fano 1827 - Pesaro 1865) studiò canto a Fermo con il maestro Francesco Cellini, affermandosi inizialmente come tenore di grazia ("Don Pasquale", "Elisir d'amore"), ma riscuotendo poi successo anche in ruoli drammatici nei quali trionfò (stagione 1856-57) al Teatro alla Scala di Milano ("Trovatore" e "Ugonotti"). Diverse applaudite tournée lo portarono nei maggiori teatri d'Europa, a Parigi e a Londra in particolare, città quest'ultima dove a partire dal 1857 fu considerato un'autentica star dell'Her Majesty's Theatre ("Favorita", "Puritani", "Don Giovanni", "Faust"). Purtroppo, una grave malattia mentale lo costrinse nel 1865 a tornare in patria e ad interrompere la sua brillante carriera.

Epigrafi (2): {F09} {M01}

*Soggetto: **Gnaga, Andrea (compositore melodrammatico)***

Andrea Gnaga (Crema 1860 - 1939) fu un ottimo compositore musicale melodrammatico vissuto prevalentemente in Francia, misconosciuto in patria.

Epigrafi (1): {F12}

*Soggetto: **Grandolini, Don Raffaele (monaco camaldolese)***

Epigrafi (1): {O03}

*Soggetto: **Gregorio IV (Papa)***

Gregorio IV fu Papa dall'827 fino alla sua morte, avvenuta il 25-01-844.

Epigrafi (1): {K01}

*Soggetto: **Gregorio XIII (Papa)***

Gregorio XIII, nato Ugo Buoncompagni (Bologna 1.01.1502 - Roma 10.04.1585), fu Papa dal 1572 fino alla sua morte. Fu uno dei pontefici più importanti dell'età moderna, soprattutto verso la Riforma cattolica.

Epigrafi (4): {F27} {F30} {J25} {J32}

*Soggetto: **Gregorio XIV (Papa)***

Gregorio XIV, nato Niccolò Sfondrati (Somma Lombardo 11.02.1535 - Roma 16.10.1591), fu Papa dal 1590 fino alla sua morte.

Epigrafi (1): {B06}

*Soggetto: **Gregorio XV (Papa)***

Gregorio XV, nato Alessandro Ludovisi (Bologna 9.01.1554 - Roma 8.07.1623), fu Papa dal 1621 fino alla sua morte.

Epigrafi (2): {B06} {B08}

Soggetto: **Gregorio XVI (Papa)**

Gregorio XVI, nato Bartolomeo Alberto Cappellari (Belluno 18.09.1765 - Roma 1.06.1846), fu Papa dal 1831 fino alla sua morte.

Epigrafi (1): {J08}

Soggetto: **Grimaldi, Giulio (scrittore fanese)**

Giulio Grimaldi (Fano 8.01.1873 - Marina di Pisa 1910), personalità multiforme, dai molteplici interessi, lasciò, nonostante la sua breve vita (tragicamente conclusasi a causa di un malore per annegamento), una cospicua produzione letteraria: poesie in lingua ("Asfodeli" nel 1892, "Maternità" nel 1899, "Le intime" nel 1900, "Ninnananne" nel 1901) ed in vernacolo ("Bròd e Àcin" nel 1905), il romanzo marinairesco "Maria Risorta" nel 1908, preceduto dalla ricerca "Pescatori dell'Adriatico" nel 1907, il racconto "Messa novella" nel 1906, studi filologici ed eruditi, fra cui "Un laudario della Compagnia di S. Croce di Urbino" nel 1904, recensioni e saggi vari, in parte pubblicati sulla rivista "Le Marche illustrate nella storia, nelle lettere, nelle arti": rivista fondata e diretta dallo stesso Grimaldi a partire dal 1901 fino all'anno della sua morte. Fra gli studi rimasti inediti, alcune novelle (pubblicate per la prima volta solo nel 2004 a cura di Massimo Fabrizi) e una monografia dedicata al cardinal Bibbiena, derivata dalla sua tesi di laurea ("Commediografi del Cinquecento. Bernardo Dovizi da Bibbiena").

Epigrafi (2): {D10} {D11}

Soggetto: **Grimani, Vettor (nobile veneto)**

Epigrafi (1): {P02}

Soggetto: **Guardinucci, Agostino (notaio fanese)**

Epigrafi (2): {I27} {O13}

Soggetto: **Guastavillani, Filippo (cardinale)**

Filippo Guastavillani (Bologna 28.09.1541 - Roma 17.08.1587) fu ordinato cardinale nel 1574 da Papa Gregorio XIII, suo zio materno. Fu governatore di Spoleto (1578) e di Ancona (1578-1585), protettore del Santuario della Santa Casa di Loreto (1580-1587), abate commendatario di Nonantola (1582-1587), camerlengo di Santa Romana Chiesa (1584-1587) e governatore delle Legazioni di Bologna e Ferrara.

Epigrafi (1): {B01}

Soggetto: **Honory, Andrea (giurista pesarese)**

Epigrafi (1): {J13}

Soggetto: **Inghirami, Giovanni (astronomo)**

Giovanni Inghirami nacque a Volterra il 26.04.1779. Dopo i primi studi a Volterra si trasferì a Firenze e, nel 1795, entrò nell'Ordine degli Scolopi. Studiò astronomia, geodesia, meccanica, idraulica e ottica. Nel 1800 rientrò a Volterra per insegnare filosofia e matematica, dove ebbe per allievo il futuro Papa senigalliese Pio IX. Iscritto a ben 18 accademie nazionali ed internazionali, fu insignito di numerosissime onorificenze. Una malattia agli occhi lo rese dal 1839 quasi cieco. Si affidò alle cure del fanese Prof. Luigi Malagodi che lo operò alle cataratte in casa del Conte Torello Torelli in Fano: l'operazione, parzialmente riuscita, non impedì purtroppo la semi-cecità che lo costrinse a lasciare ogni incarico. Si spense a Firenze il 15.08.1851. A perenne ricordo, il suo nome fu assegnato ad un cratere della Luna.

Riferimenti bibliografici: Antonelli (1854).

Epigrafi (1): {J17}

Soggetto: **Innocenzi, Gualfardo (parroco fanese)**

Epigrafi (2): {L32} {Q05}

Soggetto: **Innocenzo IV (Papa)**

Innocenzo IV, nato Sinibaldo Fieschi dei Conti di Lavagna (Genova 1195 - Napoli 7.12.1254), fu Papa dal 1243 fino alla sua morte.

Epigrafi (1): {J33}

Soggetto: **Innocenzo VIII (Papa)**

Innocenzo VIII, nato Giovanni Battista Cybo (Genova 1432 - Roma 25.07.1492), fu Papa dal 1484 fino alla sua morte. Uomo mondano e venale, praticò il nepotismo e la simonia, mal amministrando le già dissestate finanze della chiesa.

Epigrafi (2): {F19} {N14}

Soggetto: **Innocenzo IX (Papa)**

Innocenzo IX, nato Giovanni Antonio Facchinetti (Bologna 20.07.1519 - Roma 30.12.1591), fu Papa dal 1591 fino alla sua morte, avvenuta solo due mesi dopo l'elezione.

Epigrafi (1): {B06}

Soggetto: **Innocenzo X (Papa)**

Innocenzo X, nato Giovanni Battista Pamphilj (Roma 6.05.1574 - Roma 7.01.1655), fu Papa dal 1644 fino alla sua morte.

Epigrafi (1): {F21}

*Soggetto: **Innocenzo XI (Papa)***

Innocenzo XI, nato Benedetto Odescalchi (Como 05.1611 - Roma 12.08.1689), fu Papa dal 1676 fino alla sua morte. Fu proclamato beato da Pio XII nel 1956.

Epigrafi (2): {A03} {B20}

*Soggetto: **Innocenzo XII (Papa)***

Innocenzo XII, nato Antonio Pignatelli del Rastrello (Spinazzola 13.03.1615 - Roma 27.09.1700), fu Papa dal 1691 fino alla sua morte.

Epigrafi (1): {B20}

*Soggetto: **Innocenzo XIII (Papa)***

Innocenzo XIII, nato Michelangelo Conti (Poli 13.05.1655 - Roma 7.03.1724), fu Papa dal 1721 fino alla sua morte.

Epigrafi (1): {B15}

*Soggetto: **Isotti, Carlo (ecclesiastico)***

Epigrafi (1): {N01}

*Soggetto: **Lalli, Mario (allievo ufficiale)***

Epigrafi (1): {L14}

*Soggetto: **Lanci, Giovanfrancesco (priore fanese)***

Epigrafi (1): {K06}

*Soggetto: **Lanci, Giovanni (nobile fanese)***

Epigrafi (1): {C07}

*Soggetto: **Lanci, Giovanni Maria (abate fanese)***

Giovanni Maria Lanci, fanese di nascita, figlio di Giovanni Lanci e Porzia Boglioni, fu Canonico Regolare di S. Salvatore e abate di S. Paterniano. Teologo e filosofo molto stimato fu promosso Procuratore Generale del suo Ordine da Papa Alessandro VII nel 1661. Scrisse "L'Ardimento Cristiano" (Fano, Amadori e Paizza, 1672), opera pubblicata postuma a cura del fratello Niccolò; e "Una Lezione accademica o, lode di S. Maria Maddalena de' Pazzi" (Fano, Paizza, 1669). Molti altri suoi scritti rimasero inediti, fra cui le "Letture di Teologia scolastica" che dovevano essere stampate sotto gli auspici del Duca di Mirandola e che rimasero invece autografe perché riferivano incidentalmente alcune proposizioni del Giansenio, dal Lanci difese e adattate in forma cattolica. Morì nel 1671.

Epigrafi (2): {C07} {J29}

*Soggetto: **Lanci, Michelangelo (filologo orientalista fanese)***

Michelangelo Lanci (Fano 22.10.1779 - Palestrina, Roma 1867) entrò a dodici anni in seminario e fu ordinato sacerdote nel 1803. Si recò a Roma dopo aver studiato a Fano, dove studiò le lingue orientali, conseguendo una laurea di magistero nelle lingue ebraica, siro-caldaica e araba. Docente a soli 28 anni nell'archiginnasio romano, ebbe l'incarico di interprete e scrittore presso la Biblioteca Vaticana (degnata di nota sul problema dell'interpretazione dei geroglifici la "Lettera di Michelangelo Lanci interprete delle lingue orientali nella Biblioteca Vaticana sopra una scarabeo fenicio-egizio e più monumenti egiziani", Napoli, 1826). Successivamente viaggiò per la Germania, la Svizzera, l'Ungheria, la Polonia, la Russia e la Francia, stringendo relazioni con archeologi e filologi celebri. Tornato a Roma, pubblicò vari lavori filologici, tra i quali la "Sacra Scrittura illustrata per monumenti fenici, assiri, egiziani" (Roma, 1827) che, tradotta in francese, fu letta in Europa e America. A Parigi pubblicò poi una seconda opera biblica, "Paralipomeni all'illustrazione della Sacra Scrittura", seguita dal "Trattato delle simboliche rappresentazioni arabiche" (Parigi, 1845). Un'ultima opera biblica, "Le simboliche vie dell'Antico e del Nuovo Testamento", rimasta inedita, è oggi conservata presso la Biblioteca Federiciana. Del Lanci sono anche il "Trattato teorico-pratico del gioco della dama" (Roma, 1837), ulteriori opere filologiche, una traduzione dei Salmi (Fano, 1858), alcuni poemetti e molti versi italiani di modesto valore.

Epigrafi (1): {F02}

*Soggetto: **Lanci, Teresa (badessa fanese)***

Epigrafi (1): {C07}

*Soggetto: **Lanci, Tommaso (nobile fanese)***

Epigrafi (1): {F04}

*Soggetto: **Lapi, Tommaso (Vescovo di Fano)***

Tommaso Lapi, di nobile famiglia fiorentina, dopo aver espletato diversi incarichi al servizio della Santa Sede, fu eletto Vescovo di Fano il 20.04.1603 dal fanese Papa Clemente VIII. Pio, colto, caritatevole, per incarico pontificio, fu per qualche tempo anche Nunzio Apostolico, prima in Polonia e poi in Spagna. Si deve a lui la

consacrazione delle chiese fanesi di S. Maria del Gonfalone e di S. Pietro in Valle, oltre all'erezione dello scomparso monastero delle canonichesse agostiniane del Corpus Domini. Morì nel mese di giugno del 1622 e fu sepolto in Cattedrale.

Riferimenti bibliografici: Ceccarelli (2005).

Epigrafi (1): {B24}

Soggetto: Leigheb, Claudio (attore di teatro fanese)

Claudio Leigheb nacque a Fano il 20.08.1846 e morì a Quarto (Genova) nel 1903. Con Cesare Rossi e Ruggero Ruggeri, Leigheb costituisce la triade dei grandi attori drammatici fanesi. Figlio d'arte, nacque da Giovanni Leigheb e Maria Leonardi, attori nella "Compagnia Drammatica al servizio di S. M. Maria Luigia Principessa Imperiale, Arciduchessa d'Austria, Duchessa di Parma ec.ec. condotta da Romualdo Mascherpa", durante un corso di recite tenute a Fano dalla suddetta compagnia presso il Teatro Provvisorio Comunale, allora adattato all'interno dell'ex Palazzo Malatestiano. Già affermato come "brillante" e futuro primo attor comico nella compagnia drammatica di Luigi Bellotti Bon diretta da Cesare Rossi, il Leigheb recitò per la prima volta al Teatro della Fortuna nell'agosto del 1868, ritornandovi al culmine della propria carriera nell'agosto del 1902 a capo della compagnia da lui diretta insieme con Pier Camillo Tovagliari: compagnia di cui faceva anche parte la moglie Teresa Migliotti. Educato alla scuola del ricordato Bellotti Bon, Claudio Leigheb seppe servirsi delle risorse comiche offerte dal suo ruolo (fino ad allora caratterizzato da una recitazione eccessivamente grottesca e da espedienti buffoneschi nel vestiario e nella truccatura) per esprimere il ridicolo umano di ogni situazione. Attore di innato buon gusto, si distinse quindi sempre per un equilibrio che non perdeva mai, nemmeno dove gli sarebbe stato facile strafare per la sua ricordata natura di brillante. Garbato interprete di farse, fu anche squisito dicitore di monologhi.

Epigrafi (1): {G07}

Soggetto: Lelli, Luigi (medico condotto)

Epigrafi (1): {H01}

Soggetto: Leonardi, Oreste (carabiniere)

Oreste Leonardi, torinese, istruttore alla Scuola Sabotatori del Centro militare di paracadutismo di Viterbo, fu per quindici anni la guardia del corpo dell'On. Aldo Moro. Morì a 52 anni, assieme ad altri 4 agenti di scorta, nella strage di Via Mario Fani perpetrata dalle Brigate Rosse nell'ambito del sequestro Moro. Lasciò la moglie, Ileana Lattanzi, e i due figli, Sandro e Cinzia.

Epigrafi (1): {M15}

Soggetto: Leone XI (Papa)

Leone XI, nato Alessandro di Ottaviano de' Medici (Firenze 2.06.1535 - Roma 27.04.1605), fu Papa dal 1605 fino alla sua morte.

Epigrafi (1): {B06}

Soggetto: Leone XII (Papa)

Leone XII, nato Annibale Francesco Clemente Melchiorre Girolamo Nicola Sermattei della Genga (Genga 20.08.1760 - Roma 10.02.1829), fu Papa dal 1823 fino alla sua morte. Nacque sesto di dieci figli dal feudatario conte Flavio della Genga (cittadina marchigiana) e dalla contessa Maria Luisa Pariberti di Fabriano. Suo antenato era il famoso artista Girolamo Genga.

Epigrafi (1): {J08}

Soggetto: Leone II (Vescovo di Fano)

Leone II fu Vescovo di Fano dal 1362 al 1388. Francescano, detto anche "Leoncino" perché piccolo di statura, fu umile e santo. Fu eletto Vescovo di Fano sotto Papa Urbano V. Eresse ed ornò la cappella del SS. Sacramento (oggi della Madonna Pellegrina) nel 1378 ed arricchì la Cattedrale di preziose suppellettili nel 1388.

Riferimenti bibliografici: Ceccarelli (2005).

Epigrafi (1): {B27}

Soggetto: Leone, Andrea (fanese)

Epigrafi (1): {B36}

Soggetto: Leonelli, Camillo (nobile fanese)

Camillo Leonelli, nobile fanese vissuto nel XVI Secolo, era uno dei tre figli di Leonardo di Pier Giovanni e Margherita di Vincenzo degli Arnolfini da Fano. Fu Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro e sposò la Nobile Agata di Gregorio Amiani da Fano.

Riferimenti bibliografici: Briigliadori e Lucarini (1999).

Epigrafi (1): {A05}

Soggetto: Leonelli, Pompilio (Priore fanese)

Pompilio Leonelli, nobile fanese vissuto nel XVI Secolo, era figlio di Leonello e della Nobile Orlandi di Corinaldo. Fu ammesso al Consiglio di Fano nel 1576, Priore in Luglio-Agosto 1587. Ebbe due mogli fanesi:

Francesca di Girolamo Duranti, da cui ebbe quattro figli, quindi Ippolita di Vincenzo Boccacci.

Riferimenti bibliografici: Brigliadori e Lucarini (1999).

Epigrafi (1): {A05}

Soggetto: Lotti Della Santa, Marcellina (cantante lirica)

Marcellina Lotti, moglie del baritono fanese Luigi Della Santa, nacque a Mantova nel 1831 e morì a Paratico (Brescia) nel 1901. Fu apprezzatissimo soprano drammatico d'agilità nei maggiori teatri europei, soprattutto nel repertorio verdiano. Gino Monaldi, enfatico dispensiere di aneddoti musicali, di Marcellina, "avendola da giovinetto udita provare la voce", ricordava la sua potenza: "in quel vasto salotto era assolutamente intollerabile, voce di purezza adamantina, gamma di squillo straordinaria". A Roma per "Un Ballo in Maschera" si commentò: "la Lotti è un portento di voce", Giuseppe Verdi la considerava eccellente nelle parti forti ma Filippo Filippi, il critico della Perseveranza di Milano, puntualizzava: "La freddezza della signora Lotti è più nell'azione che nel canto, più della vista che dell'udito". Aveva esordito con Angelo Mariani al Teatro "Naum" di Costantinopoli interpretando tra l'altro l'"Attila" di Verdi; alla prima dell'"Aroldo" nel 1857 a Rimini ottenne un gran successo; a Fano nel 1867 trionfò assieme a Tamberlick nel "Ballo in Maschera"; a Pesaro ebbe svariate occasioni di inviti e festeggiamenti nelle dimore nobiliari e nei salotti. Insomma la Lotti era famosa e applaudita anche se le avevano rimproverato "un virtuosismo che raggela il sentimento". Nell'Illustrated London News scrissero di lei: "è una donna affascinante, giovane, luminosa, aggraziata, di schietta modestia; quanto a voce è una delle più belle che abbiamo sentite".

Epigrafi (1): {F11}

Soggetto: Luzi, Domenico (sacerdote fanese)

Epigrafi (1): {J15}

Soggetto: Maffei, Angelo (Governatore di Fano)

Angelo Maffei, di origine forlivese, fu Governatore di Fano nel 1624.

Riferimenti bibliografici: Brigliadori e Lucarini (1999).

Epigrafi (1): {I05}

Soggetto: Magagnoli, Dante (pilota militare fanese)

Epigrafi (1): {L17}

Soggetto: Malagodi, Luigi (medico chirurgo fanese)

Luigi Malagodi, noto medico chirurgo di origini bolognesi, nacque nel 1801 e morì nel 1876. Attorno al 1860, per affermare il loro valore terapeutico, quasi tutti gli stabilimenti balneari si dotarono di medici che, oltre a fornire terapie e consigli sul campo, non di rado provvedevano a pubblicare manualetti, piccoli saggi di idrologia medica, ad uso dei bagnanti. Luigi Malagodi lo fece per Fano nel 1856, pubblicando una "Guida ai bagni di mare".

Epigrafi (2): {J17} {M08}

Soggetto: Malatesti, Carlo (condottiero)

Carlo Malatesti (1368 - Longiano 1429), figlio di Galeotto I, fu condottiero, Signore di Rimini, Fano, Cesena e Fossombrone. Morì nel suo castello di Longiano nel 1429, dopo aver fatto fiorire il suo dominio di commerci e di industrie.

Epigrafi (1): {K01}

Soggetto: Malatesti, Pandolfo III (condottiero)

Pandolfo III Malatesti il Grande nacque nel 1370 e morì a Fano nell'ottobre del 1427. Fu un condottiero, Signore di Bergamo, Brescia, Trezzo sull'Adda, Lecco, Martinengo, S. Giovanni in Persiceto, Fano, Mondolfo, Arcevia, Bertinoro, Ostra, Corinaldo. Figlio di Galeotto, fratello di Carlo e di Andrea, padre di Sigismondo Pandolfo e di Domenico, genero di Rodolfo da Varano, suocero di Ludovico Migliorati, ebbe dal padre Galeotto la signoria di Fano. Servì Gian Galeazzo Visconti quale condottiero e alla morte di costui fu nominato consigliere della reggenza per i due eredi viscontei. Pandolfo ne approfittò per procacciarsi un grande stato. Inviato con Facino Cane contro Brescia, si impadronì con raggiri della città di cui alla duchessa vedova si fece confermare il possesso, in premio dei servizi resi. Nel 1407 acquistò Bergamo da Giovanni Ruggero Suardi e dovette lottare con Facino Cane, quindi con il Carmagnola, mandato a recuperare le terre che Pandolfo aveva occupato. Lottò strenuamente, ma il Carmagnola gli tolse tutti i castelli e nel 1426 Pandolfo fu costretto ad abbandonare Brescia. Ritiratosi a Fano, si consolò del perduto dominio raccogliendo antichi codici e mantenendo buone amicizie con i dotti del suo tempo, quali Francesco Filelfo e Angelo Nogarola.

Epigrafi (1): {H10}

Soggetto: Malatesti, Paola Bianca (nobile)

Paola Bianca Orsini (1366 - Fano 17.01.1398) nacque figlia di Pandolfo II Malatesti e di Paola Orsini. Ebbe un primo matrimonio nel 1379 con Sinibaldo Ordelaffi, signore di Forlì, il quale morì nel 1386. Quindi sposò in seconde nozze nel 1388 Pandolfo III Malatesti. Non lasciò discendenza.

Epigrafi (1): {H12}

Soggetto: Malatesti, Sigismondo Pandolfo (condottiero)

Sigismondo Pandolfo Malatesti (Brescia 1417 - Rimini 1468) fu figlio di Pandolfo III Malatesti e di Antonia di Giacomino da Barignano. Fratello di Galeotto Roberto detto il Beato e di Malatesta Novello signore di Cesena, fu, come il padre, tra i primi a dare presso la propria corte (a Rimini, ma anche a Fano e a Senigallia) un posto d'onore ad artisti, letterati e uomini di scienza (da Piero della Francesca a Leon Battista Alberti, da Matteo de' Pasti al poeta Basinio da Parma). Sua fu però anche la responsabilità del perenne stato di turbolenza e belligeranza in cui cadde l'area marchigiana a metà del secolo XV: un'area posta allora a fare da cuscinetto fra le terre meridionali del regno aragonese di Napoli e le signorie e repubbliche delle terre centro-settentrionali (Firenze, Milano e Venezia in particolare). Gli fu notoriamente irriducibile nemico il conte e poi duca d'Urbino Federico da Montefeltro, capitano contro il Malatesti dell'esercito della Chiesa al tempo di Papa Pio II (Silvio Enea Piccolomini). Era Signore di Rimini quando morì, dopo aver perduto già dal 1463 la signoria su Fano.

Riferimenti bibliografici: Cavallari (1978).

Epigrafi (2): {I02} {I03}

Soggetto: **Manasangue, Elisabetta (nobile fanese)**

Epigrafi (1): {G12}

Soggetto: **Marcantognini, Stamura (giovane fanese)**

Epigrafi (1): {B23}

Soggetto: **Marcolini (famiglia nobile fanese)**

Epigrafi (1): {G15}

Soggetto: **Marcolini, Caterina (nobile fanese)**

Epigrafi (1): {G18}

Soggetto: **Marcolini, Francesco (nobile fanese)**

Epigrafi (1): {A38}

Soggetto: **Marcolini, Francesco figlio di Matteo (nobile fanese)**

Francesco Marcolini, figlio di Matteo, padre di Francesco Maria, Cavaliere dell'Ordine di S. Stefano, nobile fanese, nacque nel 1599 e morì a soli 24 anni nel 1623.

Epigrafi (1): {G17}

Soggetto: **Marcolini, Francesco figlio di Ludovico (nobile fanese)**

Epigrafi (1): {A40}

Soggetto: **Marcolini, Francesco Maria (nobile fanese)**

Francesco Maria, figlio di Francesco Marcolini, Balì dell'Ordine di Santo Stefano, fu un nobile fanese del XVII Secolo. Fra le opere commissionate dal Marcolini merita soprattutto ricordare la grande tela di Guido Reni raffigurante "La consegna delle Chiavi", tela asportata in epoca napoleonica e oggi al Louvre.

Epigrafi (1): {G18}

Soggetto: **Marcolini, Galeotto (nobile fanese)**

Epigrafi (1): {A38}

Soggetto: **Marconi, Renata (giovane fanese)**

Epigrafi (1): {D03}

Soggetto: **Marini, Francesco (Governatore di Fano)**

Epigrafi (1): {F21}

Soggetto: **Marini, Maria (educatrice)**

Epigrafi (1): {M09}

Soggetto: **Mariotti (famiglia nobile fanese)**

Epigrafi (1): {O10}

Soggetto: **Mariotti, Alessandro (nobile fanese)**

Epigrafi (1): {J26}

Soggetto: **Mariotti, Alessandro (Sindaco di Fano e deputato)**

Discendente della nobile famiglia fanese dei Mariotti, il conte Alessandro nacque a Fano nel 1876 e si laureò in giurisprudenza nel 1899 con una tesi sulla mezzadria. Ricoprì diverse cariche pubbliche, compresa quella di sindaco di Fano, in due distinti mandati (dal 1906 al 1910 e dal 1914 al 1920). Interventista senza prendere parte al primo conflitto mondiale, divenne il leader dei moderati e degli agrari fanesi fino ad essere eletto deputato nel 1921 come liberale di destra. Sfruttando la propria lunga pratica amministrativa, svolse una lunga attività propagandistica anche sotto il regime fascista, impegnandosi nel settore agricolo e in quello delle opere. Come sostenuto da Marco Severini, fu "l'uomo che di fatto traghettò l'indebolito ambiente moderato nel ventennale regime". Morì a Roma nel 1952.

Epigrafi (2): {E02} {L22}

Soggetto: Mariotti, Camillo (priore fanese)

Epigrafi (1): {F38}

Soggetto: Mariotti, Girolamo (nobile fanese)

Epigrafi (1): {F37}

Soggetto: Mariotti, Ruggero (politico fanese)

Ruggero Mariotti (Fano 22.05.1853 - Roma 4.03.1917) fu deputato di Fano al Palamento nazionale dal 1886 al 1917 (con due parentesi dal 1895 al 1897 e dal 1909 al 1913) per ben sette legislature, oltre che affermato avvocato penalista e autore di saggi monografici su documenti e vicende storiche fanesi. Il testo largamente encomiastico di un'epigrafe ubicata in Via Nolfi che lo ricorda ne esalta doti e virtù più di quanto recenti studi, condotti con encomiabile obiettività sui documenti del suo archivio personale, consentono di poter affermare. Fu un deputato che, a detta di Severini (2000), "vide nei leader della Destra storica i propri padri putativi e nei fautori del trasformismo i garanti di un nuovo, flessibile sistema politico (...) dietro la figura sobria e riservata che sedeva sui banchi di Montecitorio stava un negoziatore abile e accorto, un promotore instancabile di iniziative politiche ed elettorali, un notevole che (caso pressoché unico nella regione mezzadrile) estese l'orizzonte del suo impegno e dei suoi interessi al di là dell'angusta vita locale, dando vita ad una trama di relazioni e conoscenze, di favori e potere".

Riferimenti bibliografici: Severini (2000).

Epigrafi (1): {G08}

Soggetto: Mariotti, Ugo (fanese)

Epigrafi (1): {G30}

Soggetto: Martinozzi (famiglia nobile fanese)

Epigrafi (1): {D14}

Soggetto: Martinozzi, Laura (Duchessa di Modena)

Laura Martinozzi (Fano 1635 - Roma 1687) era figlia del conte Geronimo Martinozzi e di Laura Margareta Mazarini, quindi nipote del Cardinale Mazzarino. Il Duca di Modena chiese a Mazzarino la mano della quindicenne Laura per suo figlio, il ventunenne Alfonso d'Este che divenne re di Modena nel 1658. Egli morì però nel 1662 e Laura divenne reggente del Trono per il suo figlioletto di due anni. Nei suoi anni di reggente, Laura si mostrò decisa e devota. Quando il suo compagno di giochi dell'asilo Ludovico XIV iniziò una spedizione verso la Candia, lei gli mandò in aiuto un migliaio di soldati da Modena. E per questo Ludovico le procurò il suo futuro genero, il futuro Giacomo II, ultimo Re degli Stuart di Inghilterra. Non appena suo figlio ebbe compiuto 14 anni, Laura lasciò la reggenza. Francesco II, piuttosto rivolto alla spiritualità e di costituzione debole, regnò sotto l'influsso del suo mezzo fratello Cesare e Laura si trasferì a Roma presso sua madre. Declinò sino al giorno della sua morte le suppliche del figlio di ritornare a Modena. I suoi figli con Alfonso furono: Francesco (1657-1658); Maria Beatrice d'Este (1658-1718) sposa nel 1673 di Giacomo II re d'Inghilterra (1633-1701); Francesco II d'Este (1660-1694) duca di Modena.

Epigrafi (1): {D14}

Soggetto: Masetti, Francesco (sacerdote fanese)

Francesco Masetti nacque a Fano nel 1852. Si laureò in Filosofia, Teologia e Diritto Canonico al Pontificio Seminario di Roma. Tornato a Fano, insegnò presso il Seminario Diocesano; nel 1882 fu nominato canonico della Cattedrale e per due volte vicario generale della Diocesi. Dedicò gran parte delle sue energie all'apostolato della gioventù, istituendo sul finire dell'Ottocento l'Oratorio-ricreatorio dell'Immacolata per i bambini di tutte le parrocchie fanesi. In seguito fondò l'Istituto di Arti e Mestieri, per insegnare un mestiere ai fanciulli poveri, trovando un valido collaboratore in Don Giuseppe Gentili che nel 1919 fece sorgere quell'Orfanotrofio poi Istituto "Sacro Cuore" che porta oggi il suo nome. Rifiutò ogni onore e carica e, malato seriamente, fu costretto negli ultimi anni a ritirarsi a vita privata. Morì il 3.08.1923.

Epigrafi (2): {E18} {L06}

Soggetto: Mauri, Guglielmo (Prosindaco di Fano)

Epigrafi (1): {L23}

Soggetto: Menotti Garibaldi, Domenico (politico e condottiero)

Domenico Menotti Garibaldi (Mostardas, Brasile 16.09.1840 - Roma 22.08.1903) fu un politico e condottiero italiano. Primogenito di Giuseppe e Anita Garibaldi, fu soprannominato Menotti in onore del patriota Ciro Menotti. Partecipò alla Spedizione dei Mille e alla Terza Guerra d'Indipendenza. Morì di malaria a 63 anni.

Epigrafi (1): {F24}

Soggetto: Micci, Costanzo (Vescovo di Fano)

Costanzo Micci nacque a S. Michele al Fiume (Comune di Mondavio). Laureato in Teologia e in Utroque Iure, Mons. Micci fu eletto Vescovo (sede titolare di Adriania) il 21.04.1959 e consacrato nella Cattedrale di Fano il 7.06.1959. Inviato come aiuto a Mons. Bernacchia Vescovo delle Diocesi di Termoli e Larino, rimase a Larino dall'11.11.1960 al 16.08.1966, anno in cui fu nominato Amministratore Apostolico "sede plena" della Diocesi di Fano e titolare di Maiuca. Nel 1970 e 1971 fu Amministratore Apostolico della Diocesi di Senigallia fino alla

sua definitiva nomina (1.06.1973) a Vescovo di Fano e Fossombrone e Amministratore Apostolico "sede plena" di Cagli e Pergola di cui fu nominato Vescovo il 15.01.1977. Durante il suo episcopato ebbe occasione di ospitare nella sua Diocesi per ben due volte Papa Giovanni Paolo II (nel monastero di Fonte Avellana nel 1982 e a Fano nel 1984). Fu autore di opuscoli e libri. Morì per ictus cerebrale il 28.08.1985 e fu sepolto nella cattedrale di Fano.

Riferimenti bibliografici: Ceccarelli (2005).

Epigrafi (4): {B04} {B14} {C31} {L32}

Soggetto: **Mililotti, Gaetano (musicista fanese)**

Gaetano Mililotti (Sessa 21.02.1789 - Fano 19.05.1871) fu direttore a Fano della Scuola Comunale di Musica nonché Primo Cembalo nelle stagioni liriche al Teatro Comunale Provvisorio. Insegnò musica al tenore fanese Antonio Giuglini.

Epigrafi (1): {M01}

Soggetto: **Monacelli Lattanzi, Giuseppe (nobile fanese)**

Epigrafi (1): {O05}

Soggetto: **Monaci di Brettino (ordine religioso)**

Intorno al 1200 un gruppo di laici, spiriti semplici, capaci di intendere il richiamo dell'amore e soprattutto della povertà, dell'umiltà e della pace, si ritirò sulla collina di Brettino, località impervia ed isolata presso Fano (loc. Roncosambaccio), per coltivare nel silenzio dell'eremo la propria fede. Fu un monito alla società corrotta di quel tempo, un'offerta d'amore da contrapporre alle proposte emergenti di vittoria, dominio e violenza nell'intenzione di correggere una Chiesa considerata non più ispirata dal Vangelo, troppo ossequiente alle regole del mondo. Sotto questa spinta di riforma senza violenza nacque la congregazione eremitica brettinese che si diffuse rapidamente in tutta l'Italia centrale prima di confluire in seno all'Ordine mendicante di S. Agostino (1256). Da quel momento il monastero di Brettino diventò uno sperduto luogo di eremitaggio, di rifugio per ricercati, di ricovero per refurtive e tesori immaginari. Degrado, incuria, furti, portarono in seguito a cancellarne ogni memoria.

Riferimenti bibliografici: Belogi (2005).

Epigrafi (2): {D09} {N05}

Soggetto: **Monaldi, Giuseppe (parroco fanese)**

Epigrafi (1): {N07}

Soggetto: **Morelli, Giuseppe (antifascista fanese)**

Nel mese di agosto del 1922, le squadre fasciste (non ancora regime) colpirono Fano con diversi raid, devastando sedi e locali politici (anarchici, socialisti, comunisti, camere del lavoro), picchiando decine di persone ed esponenti politici a loro avversari. In particolare, il 5 agosto, in via S. Francesco d'Assisi, un gruppo di fascisti picchiò a morte l'antifascista fanese Giuseppe Morelli.

Epigrafi (2): {D01} {H08}

Soggetto: **Morganti, Giuseppe (ecclesiastico fanese)**

Epigrafi (1): {H05}

Soggetto: **Morosi, Mario (militare)**

Epigrafi (1): {L07}

Soggetto: **Murat, Gioacchino (regnante)**

Gioacchino Murat (Labastide-Fortunière, oggi Labastide-Murat, 25.03.1767 - Pizzo, Vibo Valentia, 13.10.1815) fu un generale francese, re di Napoli e Maresciallo dell'Impero con Napoleone Bonaparte.

Epigrafi (1): {J18}

Soggetto: **Nantier, Costance (cantante lirica)**

Costance Nantier, cantante lirica francese del XIX Secolo, fu interprete dei maggiori ruoli di mezzo soprano nei teatri d'Italia e d'Europa.

Epigrafi (1): {F11}

Soggetto: **Narducci, Agostino (canonico fanese)**

Epigrafi (1): {O03}

Soggetto: **Negusanti (famiglia patrizia fanese)**

Epigrafi (1): {B35}

Soggetto: **Negusanti, Adriano (patrizio fanese)**

Epigrafi (1): {A17}

Soggetto: **Negusanti, Pietro (patrizio fanese)**

Pietro Negusanti, patrizio fanese, era figlio di Adriano Negusanti senior e Vittoria Francescucci. Come il padre, ebbe il titolo di Conte della Cerbara. In patria fu Consigliere nel 1625 e Gonfaloniere nel 1639 e fra i primi componenti dell'Accademia degli Scomposti. Ricevette anche incarichi di ambasciatore. Rimane di lui una

buona produzione letteraria, in particolare: il poema epico "Faneide, ovvero guerra della città di Fano descritta in ottava rima" (Venezia, 1640), che tratta la guerra di Papa Pio II contro Sigismondo Malatesta e il relativo assedio di Fano del 1463, ed una traduzione inedita dell'Eneide di Virgilio. Ebbe cinque figli con la moglie Giuseppina. Morì nel 1662 e fu sepolto in S. Maria Nuova.

Riferimenti bibliografici: Brigliadori e Lucarini (1999).

Epigrafi (3): {A39} {F38} {I04}

Soggetto: Negusanti, Vincenzo (Vescovo d'Arbe)

Vincenzo Negusanti (Fano 1487 - 1573) figlio di Andrea, senatore romano, giureconsulto insigne e gonfaloniere. A soli 27 anni fu nominato Vescovo di Arbe (Dalmazia) da Papa Leone X. Fece costruire la cosiddetta Villa del Bali a Saltara. Fu grande uomo di cultura e di scienza.

Epigrafi (2): {A39} {J31}

Soggetto: Nini, Alessandro (musicista e compositore)

Alessandro Nini (Fano 1805 - Bergamo 1880), studiò a Bologna per poi recarsi a Pietroburgo dove divenne maestro di canto. Tornato in Italia debuttò come operista con "Ida della Torre" a Venezia nel 1838, e nel 1839 colse un grande successo a Padova con il suo capolavoro "La Marescialla D'Ancre". La sua recente riscoperta a Jesi nel 2003 fu una vera rivelazione, la critica confermò i giudizi del tempo: raffinata strumentazione, magnifiche melodie, forte, continua tensione drammatica, abile alternanza di atmosfere; gaia, tetra, rovente, funesta, patetica, idillica, passionale, sensuale, tipica tragedia romantica di amore e morte. Tra le pagine più intense c'è la stupenda romanza di Isabella nel primo atto, con arpa, di struggente, nostalgico pathos, il duetto Michele-Eleonora, il quartetto, il coro dei prigionieri italiani, la marcia al patibolo di Eleonora, il coro "Morte a Concini". Il critico inglese Weathersson la paragonò per forza drammatica all'"Anna Bolena" di Donizetti. Nini ebbe altri successi con "Virginia" (1843), "Il Corsaro" (1847), "Cristina di Svezia" (1840), "Margherita di York" (1841), "Odalisa" (1842) e lasciò varie opere inedite tra cui "Angiolello da Carignano". Dopo il 1847, tacque come operista; come maestro di cappella a Novara e Bergamo scrisse molta musica sacra tra cui la "Messa da Requiem" che fu eseguita ai suoi funerali. Fu stimato da Rossini, Donizetti e Verdi che lo volle tra i compositori selezionati per comporre il Requiem per Rossini. Figura di nobile rilievo, la sua frase melodica appare come un ponte di passaggio tra Bellini, Donizetti e il primo Verdi.

Epigrafi (1): {F13}

Soggetto: Nolfi, Cesare (patrizio fanese)

Cesare Nolfi, patrizio fanese e sacerdote, fratello di Guido, visse tra il XVI e il XVII Secolo. Morì nel 1612.

Epigrafi (2): {B05} {B07}

Soggetto: Nolfi, Guido (giurista fanese)

Guido Nolfi, celebre giurista, nacque a Fano nel 1551 e morì a Roma (dove risiedeva dal 1587) nel 1627. Favorito dai vari pontefici e dal concittadino cardinale Girolamo Rusticucci, fu ufficiale della dataria apostolica, utile a quanti si rivolgevano a lui per consigli su faccende pubbliche e private. Nel 1588 fu anche agente del Comune di Fano presso la corte papale. Nel 1604, insieme con il fratello Cesare, venne in possesso della cappella grande nella Cattedrale di Fano (che si intitolò "Cappella Nolfi") ed in cui i due fratelli trovarono sepoltura sotto i relativi busti marmorei eseguiti dallo scultore Francesco Caporale. Fu Guido Nolfi a dare incarico al Domenichino di affrescare la volta e le pareti della ricordata cappella con episodi della "Vita della Vergine". La vocazione al mecenatismo del Nolfi si manifestò ancora una volta quando nel suo testamento, datato 26.10.1627, dispose che una parte del suo patrimonio fosse messa a disposizione per la fondazione in Fano di quel collegio degli studi che, aperto solo nel 1680, fu promosso al rango di università nel 1729.

Epigrafi (4): {B05} {B06} {B07} {B08}

Soggetto: Nolfi, Marco Antonio (nobile fanese)

Epigrafi (1): {B07}

Soggetto: Nolfi, Nolfo (nobile fanese)

Epigrafi (2): {F38} {K06}

Soggetto: Nolfi, Sallustio (nobile fanese)

Epigrafi (1): {F04}

Soggetto: Omiccioli, Enzo (maresciallo pilota)

Epigrafi (1): {M05}

Soggetto: Omiccioli, Virgilio (fanese)

Epigrafi (1): {F06}

Soggetto: Orione, Luigi (ecclesiastico e santo)

Don Luigi Orione (Pontecurone 23.06.1872 - Sanremo 12.03.1940) entrò, nel 1899, nel seminario di Tortona, dove fu anche custode in Duomo e cominciò a raccogliere sacerdoti e chierici che formeranno la Piccola Opera della Divina Provvidenza. A 21 anni aprì un collegio a Tortona. Nel 1908 recò soccorso ai terremotati di Messina e Reggio Calabria e nel 1915 a quelli della Marsica. Sempre nel 1915 fondò la Congregazione delle Piccole Suore Missionarie della Carità. Al termine della Prima Guerra Mondiale cominciò l'espansione

dell'opera orionina: fondazione di collegi, di colonie agricole e di opere caritative e assistenziali sia in Italia che nel mondo. Nel 2004 fu proclamato santo da Papa Giovanni Paolo II.

Epigrafi (1): {N10}

Soggetto: Ottaviani, Apollonia (nobile fanese)

Epigrafi (1): {O08}

Soggetto: Ottinelli, Giulio I (Vescovo di Fano)

Giulio Ottinelli, prima vescovo di Castro e poi nunzio pontificio presso il Duca di Savoia Carlo Emanuele, fu nominato vescovo di Fano il 21.10.1587. Curò molto il neonato Seminario Diocesano e introdusse in città i Minimi di S. Francesco di Paola. Compì discutibili restauri della Cattedrale che spogliò di preziose reliquie per arricchire la sua Fermo: reliquie che con difficoltà vennero restituite dopo la sua scomparsa, avvenuta il 25.02.1603. Fu sepolto a Fano in Cattedrale.

Riferimenti bibliografici: Ceccarelli (2005).

Epigrafi (1): {B11}

Soggetto: Padri della Congregazione dell'Oratorio (ordine religioso)

I Padri della Congregazione dell'Oratorio sono noti anche come "Padri Filippini".

Epigrafi (1): {G14}

Soggetto: Palazzi, Francesco (nobile fanese)

Epigrafi (1): {K06}

Soggetto: Palazzi, Giuseppe (architetto)

Giuseppe Palazzi fu un noto architetto romano vissuto tra il XVIII e il XIX secolo.

Epigrafi (1): {O11}

Soggetto: Pallotta, Giovanni Battista (cardinale marchigiano)

Giovanni Battista Maria Pallotta, o Palotta, nacque a Caldarola (Macerata) nel 1594 e vi morì nel 1668. Fu nunzio papale e arcivescovo in Tessalonica, divenne quindi cardinale nel 1629, Camerlengo nel 1647, Vescovo di Albano (1663) e poi di Frascati (1666).

Epigrafi (1): {B20}

Soggetto: Panella, Antonio (militare)

Epigrafi (1): {L13}

Soggetto: Paolini, Giuseppe (generale)

Giuseppe Paolini (Popoli, Pescara 11.04.1861 - Gorizia 1924) frequentò l'Accademia militare di Modena uscendone col grado di Sottotenente. Venne assegnato al 2° Rgt. dove conseguì i gradi superiori. Passò al 9° col grado di maggiore nel 1908 e col XXX Btg. concorse ai soccorsi della città di Messina colpita da un terremoto. Per l'opera svolta gli venne conferita la medaglia d'argento di benemerita. Trasferito all'11°, partecipò alla campagna di Libia col XV Btg. e passò al grado superiore per meriti di guerra e ferita in seguito ai fatti di Sciara Sciat. Rientrato in Italia, venne incaricato di formare il 134° Rgt di fanteria che poi comandò. Dopo l'entrata in conflitto dell'Italia venne promosso al grado di Maggiore Generale per l'azione al Monte Sei Busi del 25.07.1915. Il 21 ottobre come comandante di Brigata speciale (3 Btg. bersaglieri ciclisti) fu al Selz dove venne ferito 4 volte. Insignito di medaglia d'oro passò al comando della Brigata Acqui poi della 4a divisione. Nel giugno 1917 con la promozione a Tenente generale ottenne un comando di Corpo d'armata speciale durante la ritirata di Caporetto. L'azione di copertura dei suoi reparti permise il ritiro oltre il Piave della III Armata. Venne così insignito di Medaglia d'argento. Venne congedato col grado di Generale di C.A.

Riferimenti bibliografici: Garofalo et al. (1997).

Epigrafi (1): {L16}

Soggetto: Paolini, Temistocle (giovane fanese)

Epigrafi (1): {D03}

Soggetto: Paolo III (Papa)

Paolo III, nato Alessandro Farnese (Canino 29.02.1468 - Roma 10.11.1549), fu Papa dal 1534 fino alla sua morte. Convocò il Concilio di Trento nel 1545.

Epigrafi (2): {J22} {J33}

Soggetto: Paolo IV (Papa)

Paolo IV, nato Giovanni Pietro Carafa (Capriglia Irpinia 28.06.1476 - Roma 18.08.1559), fu Papa dal 1555 fino alla sua morte.

Epigrafi (1): {J31}

Soggetto: Paolo V (Papa)

Paolo V, nato Camillo Borghese (Roma 17.09.1552 - Roma 28.01.1621), fu Papa dal 1605 fino alla sua morte.

Epigrafi (6): {B06} {B19} {B36} {F23} {K05} {K06}

Soggetto: Paolo VI (Papa)

Paolo VI, nato Giovanni Battista Enrico Antonio Maria Montini (Concesio 26.09.1897 - Castel Gandolfo 6.08.1978), fu Papa dal 1963 fino alla sua morte.

Epigrafi (1): {M21}

Soggetto: Pascucci, Angelo (fanese)

Epigrafi (1): {J07}

Soggetto: Pascucci, Evaristo (sacerdote fanese)

Evaristo Pascucci fu un sacerdote fanese vissuto tra il XIX e il XX Secolo. Cugino del fanese vescovo di Trivento Geremia Pascucci, perì assieme a quest'ultimo il 14.05.1926 presso Serravezza (Lucca), durante una visita pastorale in Toscana, a seguito di uno scontro con un treno che trascinò la loro auto sulla strada ferrata. Con grande difficoltà mani pietose poterono ricomporne i corpi orrendamente dilaniati. E' sepolto assieme al cugino vescovo nel cimitero di Fano.

Epigrafi (3): {J07} {J10} {M03}

Soggetto: Pascucci, Geremia (vescovo di origine fanese)

Geremia Pascucci nacque a Fano nel 1882. Ospite del Seminario Romano frequentò gli studi teologici. Addottorandosi in Sacra Teologia e Diritto Canonico, divenuto sacerdote tornò a Fano, dove fu insegnante del Seminario Regionale, dopo essere stato anche per breve tempo parroco. Nel 1923 fu nominato Vescovo di Trivento (Molise). Dalla Santa Sede ebbe anche l'incarico di "Visitatore Apostolico" dei Seminari della Toscana. E proprio assolvendo a questo delicato incarico il 14.05.1926, presso Serravezza (Lucca), morì assieme a suo cugino mons. Evaristo Pascucci a seguito di uno scontro con un treno, che trascinò la loro auto per un lungo tratto sulla strada ferrata. Con grande difficoltà mani pietose poterono ricomporne i corpi orrendamente dilaniati. E' sepolto assieme al cugino sacerdote nel cimitero di Fano.

Epigrafi (4): {J07} {J10} {J11} {M03}

Soggetto: Passeri, Salvatore (architetto)

Le scarse notizie relative al Passeri lo dicono autore in Fano, oltre che dei fabbricati del "Nuovo Mercato" di Piazza Andrea Costa (1910), anche della palazzina in stile pompeiano dei cosiddetti Bagni Caldi, realizzata nel 1908 lungo viale Carducci in prossimità dello Stabilimento Balneare: palazzina, demolita negli anni del secondo dopoguerra, di cui resta a testimonianza solo una vecchia foto d'archivio. Altra opera del Passeri fu nel 1910 l'ingrandimento e trasformazione in stile liberty dell'ottocentesco Stabilimento Balneare del Lido o Grand Hotel dei Bagni.

Epigrafi (1): {E02}

Soggetto: Pattonico, Teodorico (ingegnere)

Epigrafi (1): {L22}

Soggetto: Paulutius (capomastro-architetto?)

"Magister Paulutius" fu probabilmente il capomastro-architetto che, nel XIII Secolo, sovrintese l'edificazione del palazzo del Podestà a Fano.

Epigrafi (1): {F16}

Soggetto: Petrazio, Franco (priore fanese)

Epigrafi (1): {J12}

Soggetto: Petrucci, Pietro (nobile fanese)

Pietro Petrucci, nobile fanese del XVI-XVII secolo, era figlio di Pier Angelo e Faustina di Pietro Martinuzzi. Fu Consigliere nel 1614 e Gonfaloniere nel 1631 e 1636. Sposò la nobile Elisabetta Manasangue di Fossombrone. Non avendo discendenza, lasciò il suo asse ereditario ai Padri della Compagnia di Gesù ed alla Congregazione di S. Filippo Neri. Morì il 24.11.1661 e fu sepolto in S. Pietro in Valle.

Riferimenti bibliografici: Briigliadori e Lucarini (1999).

Epigrafi (4): {F37} {F38} {G12} {I08}

Soggetto: Piccoli, Carlo (sacerdote fanese)

Epigrafi (1): {C20}

Soggetto: Pili, Giulia (nobile fanese)

Epigrafi (1): {I11}

Soggetto: Pio II (Papa)

Pio II, nato Enea Silvio Piccolomini (Corsignano 18.10.1405 - Ancona 14.08.1464), fu Papa dal 1458 fino alla sua morte.

Epigrafi (2): {A01} {A04}

Soggetto: Pio IV (Papa)

Pio IV, nato Giovanni Angelo Medici di Marignano (Milano 31.03.1499 - Roma 9.12.1565), fu Papa dal 1559 fino alla sua morte. Nel 1550, Papa Giulio III lo inviò come legato pontificio in Romagna e lo pose a capo delle

truppe pontificie, conferendogli inoltre incarichi da svolgere in Germania ed in Ungheria. In quegli anni fu anche Governatore di Fano.

Epigrafi (5): {E16} {F26} {F31} {F33} {F35}

Soggetto: **Pio V (Papa)**

Pio V, nato Antonio Michele Ghislieri (Bosco Marengo 17.01.1504 - Roma 1.05.1572), fu Papa dal 1566 fino alla sua morte. Venne canonizzato da Clemente XI nel 1712.

Epigrafi (1): {B01}

Soggetto: **Pio VII (Papa)**

Pio VII, nato Barnaba Niccolò Maria Luigi Gregorio Chiaramonti (Cesena 14.08.1742 - Roma 20.08.1823), fu Papa dal 1800 fino alla sua morte. Nacque dal conte Scipione Chiaramonti e Giovanna Coronata dei marchesi Ghini, donna di profonda religiosità che prenderà in seguito il velo nel Carmelo di Fano. Viene ricordato soprattutto per il suo carisma personale e per il suo amore per la cultura.

Epigrafi (2): {B33} {L19}

Soggetto: **Pio IX (Papa)**

Pio IX, nato Giovanni Maria Mastai Ferretti (Senigallia 13.05.1792 - Roma 7.02.1878), fu Papa dal 1846 fino alla sua morte. Il suo pontificato rimane il più lungo della storia della Chiesa Cattolica, dopo quello di S. Pietro. Nel 2000 fu proclamato beato.

Epigrafi (1): {L31}

Soggetto: **Pio X (Papa)**

Pio X, nato Giuseppe Melchiorre Sarto (Riese 2.06.1835 - Città del Vaticano 20-08-1914), fu Papa dal 1903 fino alla sua morte. Fu proclamato santo nel 1954.

Epigrafi (1): {M20}

Soggetto: **Pio XI (Papa)**

Pio XI, nato Ambrogio Damiano Achille Ratti (Desio 31.05.1857 - Roma 10.02.1939), fu Papa dal 1922 fino alla sua morte.

Epigrafi (4): {J11} {M20} {P03} {P12}

Soggetto: **Pisani, Francesco (cardinale)**

Francesco Pisani (Venezia 1494 - Roma 29.07.1570) apparteneva ad una delle più antiche e prestigiose famiglie del patriziato veneziano. Tentò la carriera militare, poi nella magistratura, infine in quella ecclesiastica. Fu nominato Cardinale da Leone X nel 1517 e come tale fu nelle Diocesi di Padova, Albano, Frascati, Porto e Santa Rufina, Ostia-Velletri.

Epigrafi (1): {B01}

Soggetto: **Pizzigalli, Maria (cantante lirica fanese)**

Maria Pizzagalli, cantante lirica, soprano, nacque a Fano nel 1863 e morì a Milano nel 1818. Fu allieva di Virginia Boccabadati presso il Liceo Musicale di Pesaro. Con il tenore Tamagno cantò a Fano una prima volta il 28.07.1892 nel corso di un concerto tenuto nel salone dello Stabilimento Balneare. Fu dopo tale concerto che lo stesso Tamagno la volle al suo fianco per la prima assoluta al Teatro Costanzi di Roma dello "Swarten" di Gnaga, seguito dalla "Forza del destino" di Giuseppe Verdi: opere, entrambe, rappresentate poi nella successiva estate del 1893 al Teatro della Fortuna di Fano.

Epigrafi (1): {F12}

Soggetto: **Poggi, Don Paolo (monaco camaldolese)**

Epigrafi (1): {O03}

Soggetto: **Poletti, Luigi (architetto)**

Luigi Poletti (Modena 1792 - Milano 1869), dopo i brillanti studi di architettura e ingegneria a Modena e a Bologna e un breve incarico come ingegnere provvisorio del ducato estense in Garfagnana, nel 1818 si stabilì a Roma dove si specializzò e conobbe gli architetti più rinomati della città che lo indirizzarono allo studio e al rilievo delle antichità romane. In quella città ricevette prestigiosi incarichi di docenza e fu abilitato a esercitare la professione di ingegnere-architetto dello Stato Pontificio: in questa veste seguì i grandi cantieri delle ricostruzioni (la Basilica di S. Paolo fuori le Mura a Roma, la Chiesa di S. Maria degli Angeli ad Assisi, la Chiesa di S. Venanzio a Camerino) e dei teatri (progettazione dei teatri di Terni, Rimini e Fano). Nel testamento del 1866, Poletti nominò suo erede universale il Comune di Modena con l'onere, tra gli altri, di istituire una biblioteca pubblica a lui intitolata in cui custodire il suo considerevole patrimonio bibliografico, oltre ai disegni di architettura, al vasto carteggio, a un nucleo di stampe fotografiche, a incisioni sciolte e in volume, e di mantenere per tre anni a Roma, e per uno a Firenze o Venezia, tre giovani modenesi vincitori di appositi concorsi banditi in pittura, scultura e architettura.

Epigrafi (2): {F07} {F10}

Soggetto: **Pontisano, Giovanni Battista (intarsiatore cremonese)**

Epigrafi (1): {B38}

Soggetto: Pozzi, Luigi detto Sbregapignatte (fanese)

Luigi Pozzi (o Rossi), detto "Sbregapignatte" ("lavapiatti"), fu autore a Fano dell'omicidio del Marchese Giuseppe Zagarelli, commesso il 17.07.1773 su commissione di Domenichino, ex servitore del Marchese. Per tale delitto lo Sbregapignatte fu arrestato, processato e decapitato il 14.01.1775: la sua testa fu esposta sulla pubblica via a Porta Marina; in seguito, una testa scolpita su pietra prese il suo posto a monito dei passanti.

Riferimenti bibliografici: Brigladori e Lucarini (1999).

Epigrafi (1): {I26}

Soggetto: Pucci, Alceo (partigiano)

Epigrafi (1): {A31}

Soggetto: Quasimodo, Salvatore (poeta)

Salvatore Quasimodo (Modica 20.08.1901 - Napoli 14.06.1968) fu un poeta italiano la cui poetica muove dall'ermetismo. Gli fu conferito il Premio Nobel per la letteratura nel 1959.

Epigrafi (1): {D02}

Soggetto: Rainaldi, Girolamo (architetto)

Girolamo Rainaldi (Roma 1570 - 1655) fu un architetto italiano, padre di Carlo Rainaldi. Iniziò come assistente di Domenico Fontana, quindi prese i primi lavori indipendenti disegnando il catafalco di Alessandro Farnese nella chiesa del Gesù (1589) e quello di Papa Sisto V (1590) nella basilica di S. Pietro. Numerosi furono i lavori come architetto della famiglia Farnese. Lavorò per Papa Innocenzo X a Palazzo Pamphilj e piazza Navona, collaborò all'allestimento barocco dei giardini di Villa Borghese. Progettò a Fano la Darsena Borghese.

Epigrafi (1): {K06}

Soggetto: Rainaldo II (Vescovo di Fano)

Rainaldo II fu vescovo di Fano dal 1136 al 1165. Consacrò la Cattedrale ricostruita. Nel 1142, a seguito di una pestilenza, aprì un ospedale. Nel 1159 consacrò la chiesa di S. Pietro "Foris Portam". Morì nel 1165.

Riferimenti bibliografici: Ceccarelli (2005).

Epigrafi (1): {B10}

Soggetto: Rainerio (architetto fanese)

Epigrafi (1): {B10}

Soggetto: Ramboviletto, Carlo (cardinale)

Epigrafi (1): {B01}

Soggetto: Ribe, Rosa (giovane francese)

Epigrafi (1): {C19}

Soggetto: Ricchi, don Pietro (ecclesiastico fanese)

Epigrafi (2): {L27} {L28}

Soggetto: Ricotti Saladini di Rovetino, Adele (nobile fanese)

La Contessa Adele Ricotti Saladini di Rovetino fu l'erede, attraverso il marito conte Mariano Saladini, dei beni della famiglia del conte Carlo Ferri, compreso il palazzo di Piazza Costanzi. Nel 1916 acquistò Villa S. Biagio (già convento dei Gerolomini) che rinnovò e trasformò in lussuosa residenza privata (il Castello della Contessa). Adele viene ricordata come una donna di carattere forte e volitivo, sensibile ed aperta ad ogni problema. Aiutò tutte le realtà caritative della città, specialmente gli orfanelli di Mons. Gentili. Quando l'orfanotrofio, da lui fondato, passò all'Opera di Don Orione ella ne fu felice. Incontrò il Beato più di una volta. Nel 1958 donò per i giovani poveri avviati al sacerdozio nella congregazione di Don Orione l'intera Villa S. Biagio, ritirandosi in un piccolo appartamento in città a Fano. Morì novantenne, il 10.12.1960.

Riferimenti bibliografici: Asioli (1923).

Epigrafi (4): {J06} {M22} {N18} {N23}

Soggetto: Rinalducci, Angelo (nobile fanese)

Epigrafi (1): {B02}

Soggetto: Rinalducci, Arnolfo (nobile fanese)

Arnolfo Rinalducci, figlio di Giacomo, fu assai caro al Cardinale Luigi Cornaro di Venezia, grande commendatario di Cipro, e per primo con lo stesso si recò in pellegrinaggio a Gerusalemme, poi presso l'imperatore Carlo V in Germania e successivamente presso il re Enrico II in Francia. Partecipò come Camerario al conclave, poi fu per 25 anni canonico di S. Pietro in Roma. Rinunciò 94enne alla carica, a favore del nipote Luigi Rinalducci. Morì il 17.03.1620. Come ricordato da Pietro Maria Amiani nelle sue "Memorie storiche" (vol. II, pp. 263-264): "Non debbonsi qui tacere le singolari doti, e virtù esimie, onde risplendette nella Romana Corte Arnolfo di Giacomo Rinalducci, in quest'anno (1620) passato a miglior vita. Fu questi educato in Roma, dove apprese le umane lettere, e vi fece tanto progresso, che il Cardinal Luigi Cornaro di Venezia il volle a parte de' gran maneggi, nelle sue Legazioni di Germania, e Francia. Fu Canonico della Basilica Vaticana, e grande giovamento apportò alla Patria la sua integrità de i costumi, e la singolare

destrezza nell'interessarsi a beneficio del Pubblico. Non fu a lui dissimile Teodoro altro figlio di Giacomo Rinalducci. Questi dopo le giudicature con retta giustizia esercitate in Jesi, in Banorea, in Gualdo, e in Ancona nel 1593 sopraggiunto dalla morte, andò a godere il merito di sue fatiche, cui Luigi il Nipote, anch'esso Canonico di S. Pietro in Vaticano eresse nella Cappella del suo Casato nella nostra Cattedrale il Deposito nel 1521".

Riferimenti bibliografici: Amiani (1751).

Epigrafi (2): {B29} {C28}

Soggetto: Rinalducci, Bartolomeo (nobile fanese)

Bartolomeo Rinalducci, nobile fanese, viene nominato dall'Amiani nel 1439 in relazione alla guerra tra Sigismondo Pandolfo Malatesti e il Piccinino. Il Bertozzi indica la data della sua morte, avvenuta nel 1456.

Riferimenti bibliografici: Volpe (2007).

Epigrafi (1): {E06}

Soggetto: Rinalducci, Filippo (Gonfaloniere di Fano)

Epigrafi (1): {M26}

Soggetto: Rinalducci, Gerolamo (ecclesiastico fanese)

Epigrafi (1): {C27}

Soggetto: Rinalducci, Giacomo (nobile fanese)

Epigrafi (1): {B01}

Soggetto: Rinalducci, Lelio (nobile fanese)

Lelio Rinalducci, discendente dell'omonima nobile famiglia fanese, ereditò nel 1754 tutti i beni dello zio Romolo Gisberti, parte dei quali vennero poi utilizzati nel ripristino di Villa Rinalducci a Rosciano, compresa anche la ricostruzione dell'annessa cappella. Dopo aver sposato nel 1760 la contessa Cleopatra Montevecchio, in seguito alla morte prematura dell'unico figlio, il Rinalducci elesse erede universale dei suoi beni Filippo Forestieri con l'obbligo di assumere (in aggiunta al proprio) il cognome e l'arma dei Rinalducci.

Epigrafi (1): {O01}

Soggetto: Rinalducci, Luigi (giurista fanese)

Luigi Rinalducci, giurista, nacque a Fano nel 1553 e morì nel 1617. Figlio del giureconsulto Teodoro Rinalducci e di Elena Gisberti. Di origini patrizie, fece parte del Consiglio Civico e venne più volte eletto agente in Roma ove nel 1585 ottenne da quel Senato la cittadinanza nobile e fu iscritto nell'Ordine Senatorio con tutti i suoi successori in perpetuo. Nel 1587 fu fatto da Papa Sisto V suo familiare e protonotario apostolico. Nel 1561, infine, fu eletto canonico in S. Pietro.

Epigrafi (4): {B01} {B28} {B29} {C02}

Soggetto: Rinalducci, Muzio (gonfaloniere di Fano)

Muzio Rinalducci, nobile fanese discendente di Bartolomeo, fu Gonfaloniere di Fano, Paggio e Gentiluomo del Card. Ales. Farnese, nel 1606 Commissario delle armi di Fano, nel 1608 Capitano di Artiglieria e castellano di Fano. Partecipò il 31.05.1614 alla posa della prima pietra del nuovo porto di Fano, insieme con il vescovo Tommaso Lapi, il governatore Loreto Martani ed il priore Antonio Rinalducci.

Riferimenti bibliografici: Volpe (2007).

Epigrafi (2): {E06} {K06}

Soggetto: Rinalducci, Teodoro (giurista fanese)

Epigrafi (1): {B01}

Soggetto: Roberti, Getulio (scultore fanese)

Getulio Roberti, detto Tullio, nacque a Fano nel 1894 e vi morì nel 1967. Di origini semplici, divenne col tempo abilissimo e stimatissimo scultore-plasticatore, maestro nella lavorazione di decorazioni edilizie in cemento. La sua impresa più notevole fu, nel 1937, l'esecuzione dell'arretramento della facciata della chiesa di S. Michele al fine di scoprire uno dei fornicelli dell'adiacente Arco di Augusto, mediante scomposizione in blocchi e successiva ricomposizione della facciata stessa. Il suo studio-laboratorio con adiacente abitazione esiste ancora oggi in viale 1° Maggio.

Epigrafi (1): {K09}

Soggetto: Romiti, Adolfo (sindacalista)

Epigrafi (1): {M17}

Soggetto: Rondini, Giovanni (parroco fanese)

Giovanni Rondini, ecclesiastico fanese, nacque nel 1727 e morì 83enne nel 1810. Dal Catalogo dei laureati nel Collegio-Università Nolfi di Fano, risulta che il Rondini si laureò il 4.04.1764 in Filosofia e Teologia, ed il giorno seguente in Diritto Civile e Canonico (Utroque Iure). Fu membro del collegio dei dottori in Utroque Iure. Fu inoltre parroco della vecchia chiesa di S. Cristoforo.

Epigrafi (1): {B37}

Soggetto: Rossetti, Carlo (cardinale)

Carlo Rossetti (Ferrara 1614 - Faenza 23.11.1681) fu elevato al rango di cardinale da Papa Urbano VIII nel 1643. A partire da quella data e fino al termine della sua vita fu vescovo della diocesi di Faenza.

Epigrafi (1): {B20}

Soggetto: Rossi, Alessandro (fanese)

Epigrafi (1): {J14}

Soggetto: Rossi, Cesare (attore di teatro fanese)

Cesare Rossi (Fano 19.11.1829 - Bari 1.11.1898) partì volontario da giovane con i propri fratelli per la Prima Guerra d'Indipendenza. Nel 1851 prese parte alla difesa di Roma, dando contemporaneamente inizio alla propria carriera di attore nella compagnia Calamai e poi in quella Coltellini. Iniziò il successo quando nel 1860 fu chiamato da Luigi Bellotti Bon a sostituire il Vestri in "Papà Goriot" di Balzac. Da allora si specializzò in parti da caratterista, riportando autentici trionfi, tanto che venne scritturato come primo attore e direttore di compagnia da Fanny Sadowsky. Esperienza che lo portò a fondare nel 1878 quella compagnia "Città di Torino" con la quale ottenne i maggiori successi fra il 1881 e il 1884, quando ebbe fra i suoi primi attori Eleonora Duse e Flavio Andò. Era ancora a capo della sua compagnia quando la morte lo colse a Bari nel 1898. Tra i numerosi ruoli di caratterista sostenuti da Cesare Rossi vanno almeno citati quelli apprezzatissimi del repertorio goldoniano ("Il burbero genefico", "La bottega del caffè", "Un curioso accidente") e quelli del repertorio ottocentesco francese ("La gerla di Papà Martin", "Luigi XI", "Rabagas").

Epigrafi (2): {F03} {F14}

Soggetto: Rossi, Domenico Egidio (architetto fanese)

Domenico Egidio Rossi (Fano 1.09.1659 - Fano 19.02.1715), figlio di Joseffo di Fano, fu architetto e abile costruttore, esponente del barocco franco-renano. Quasi sconosciuto in Italia e ben noto e apprezzato in Germania, il Rossi, dopo un periodo di apprendistato a Bologna e nell'Italia del nord, fu attivo in Austria, Boemia e Germania dove si affermò come esponente di quella corrente architettonica franco-renana che interpretò e diffuse su vasta area moduli barocchi di provenienza italica e boema. Fra le opere da lui progettate sono da ricordare le residenze principesche e i castelli di caccia di Durlach, di Scheibenhart (Karlsruhe), di Rastatt e di Baden-Baden e, sempre a Baden-Baden, la chiesa e il convento dei francescani, oltre alla chiesa metropolitana di Rastatt, opere tutte databili fra il 1688 e il 1702. Lasciata la Germania nel momento cruciale della cosiddetta guerra di secessione spagnola, conclusasi nel 1714 con il trattato di Rastatt, il Rossi rientrò a Fano e, fra il 1710 e il 1712, fu l'architetto incaricato di provvedere alla ricostruzione del vecchio teatro La Fenice di Ancona (distrutto da un incendio nel novembre del 1709). Per Fano, appena un anno prima della morte, ebbe ad occuparsi delle riparazioni da eseguirsi al fabbricato di porta Giulia e di un progetto rimasto tale per condurre l'acqua dell'Arzilla nel porto-canale.

Epigrafi (2): {A23} {J16}

Soggetto: Rossi, Sergio (Sindaco di Fano)

Epigrafi (1): {O03}

Soggetto: Rossi, Simone (pesarese)

Epigrafi (1): {B13}

Soggetto: Roversi (famiglia di Torrette di Fano)

Epigrafi (1): {Q10}

Soggetto: Ruggeri, Ruggero (attore di teatro fanese)

Ruggero Ruggeri (Fano 14.11.1871 - Milano 20.07.1953), artista drammatico, fu un attore italiano fra i più aristocratici a cavallo tra il XIX e il XX secolo. Rappresentò la rottura con la recitazione istrionica dell'Ottocento, contrapponendovi una rigorosa sobrietà di recitazione e solo compiacendosi, talvolta, di una certa stilizzazione del gesto. Capocomico accanto alle maggiori attrici del momento venne apprezzato anche all'estero ove fece fortunate tournée. Si dedicò anche al cinema senza però sottrarsi ad un'impostazione prettamente teatrale. Tra i film da lui interpretati, notevole "La vedova" tratta dalla commedia di Simoni, "I promessi sposi" in cui impersonava il Cardinale Borromeo, e "S. Elena piccola isola" (1943), nel quale diede vita ad un patetico Napoleone Bonaparte. Figlio di Augusto Ruggeri, Preside del Ginnasio-Liceo "Guido Nolfi", e di Corinna Casazza, Ruggero Ruggeri lasciò neonato Fano già nel 1872 al seguito del padre, per tornare nella sua città natale solo al culmine della sua fama, quando nel 1941 si presentò acclamatissimo alla ribalta del Teatro della Fortuna, affiancato dalla giovane Paola Borboni, nelle commedie "L'ape regina" di Vincenzo Trieri e "Il maestro" di Hermann Bahr. Primo memorabile interprete del ruolo di Aligi nella dannunziana "La figlia di Jorio" già nel 1904 con la Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi e successivamente apprezzato protagonista shakespeariano in "Macbeth" e "Amleto" e in numerosi drammi e commedie del repertorio novecentesco. Fu splendido interprete pirandelliano (da "Il giuoco delle parti" e "Il piacere dell'onestà" nel 1919, a "Tutto per bene" nel 1920, "Enrico IV" nel 1922 e "Sei personaggi in cerca d'autore" nel 1926). Come è stato scritto: "Nel quadro, genialissimo ma, nell'insieme, estroverso della recitazione 'all'italiana', la singolare personalità di Ruggeri faceva spicco, oltre che per l'indole sottile e incisiva dell'arte sua, per un certo ineffabile alone d'interiorità, spiritualità (o come altrimenti si voglia definire quel suo modo, bruciante e sommo insieme, di porgere) che esalava dalla sua natura, come un profumo connaturato. In ciò la figura di Ruggeri

aveva qualcosa d'unico e d'irripetibile, che incantò per mezzo secolo le platee".

Riferimenti bibliografici: *Enciclopedia dello Spettacolo* (1961).

Epigrafi (1): {C10}

Soggetto: **Rusticucci, Francesco (Vescovo di Fano)**

Francesco II Rusticucci nacque da nobile famiglia fanese. Era già Vescovo di Venosa quando fu trasferito da Papa Pio V alla Diocesi di Fano che resse dal 1567 al 1587 (anno della sua morte). Fondò ed aprì nel 1575 il Seminario Diocesano secondo le prescrizioni del Concilio di Trento. Si dimostrò severo difensore della disciplina ecclesiastica e religiosa e del buon costume del popolo.

Riferimenti bibliografici: *Ceccarelli* (2005).

Epigrafi (5): {A05} {B34} {I06} {I18} {N04}

Soggetto: **Rusticucci, Ludovica (nobile fanese)**

Ludovica Rusticucci nacque nel 1564, quarta ed ultima figlia di Bartolomeo con Gentile di Jacopo Bartolelli. Morì a Roma nel 1625 e lasciò erede universale dei beni cospicui, suoi e del fratello Rusticuccio premorto, un nuovo Monastero da erigersi per sua volontà entro le mura di Fano per ospitare le monache dell'ordine di S. Teresa (Carmelitane Scalze). Questo monastero, oggi demolito, fu eretto e consacrato nel 1631 nei pressi dell'odierna via Matteotti.

Riferimenti bibliografici: *Brigliadori e Lucarini* (1999).

Epigrafi (1): {I10}

Soggetto: **Rusticucci, Maria Piera (monaca Agostiniana fanese)**

Maria Piera Rusticucci (Pera), zia del Vescovo di Fano Francesco Rusticucci, fu Superiora delle Agostiniane di S. Daniele nella seconda metà del XVI Secolo.

Riferimenti bibliografici: *Brigliadori e Lucarini* (1999).

Epigrafi (1): {I06}

Soggetto: **S. Alessandro (santo)**

Epigrafi (1): {J16}

Soggetto: **S. Benedetto da Norcia (monaco e santo)**

S. Benedetto da Norcia (Norcia 480 circa - Monastero di Montecassino 547 circa), fratello gemello di S.ta Scolastica, nacque da un'agiata famiglia Romana. Fu un monaco e santo italiano, fondatore dell'ordine dei Benedettini. Viene venerato da tutte le chiese cristiane che riconoscono il culto dei santi.

Epigrafi (1): {C21}

Soggetto: **S. Domenico di Guzman (santo)**

S. Domenico (Domingo) di Guzman (Caleruega-Spagna 1170 - Bologna 6.08.1221) si distinse fin da giovane per carità e povertà. Convinto che bisognasse riportare il clero alla vita austera, fondò a Tolosa l'Ordine dei Frati Predicatori (detti anche Domenicani). Morì a Bologna circondato dai suoi frati. Gregorio IX, suo amico, lo canonizzò nel 1234.

Epigrafi (1): {E04}

Soggetto: **S. Fortunato (Vescovo e patrono di Fano)**

S. Fortunato (596-620 ?) fu eletto vescovo sotto Papa Gregorio Magno, svolse il suo ministero pastorale teso a liberare il suo gregge da superstizioni ed eresie. Ebbe grande attenzione per gli infermi ed i poveri. Si adoperò con ogni mezzo e risorsa per redimere persone, forse anche fanesi, cadute in potere dei Longobardi nel 595 e tenute in cattività. Eresse chiese e monasteri per religiose. S. Fortunato è invocato come comprotettore della città di Fano (insieme con S. Paterniano, S. Eusebio e S. Orso).

Riferimenti bibliografici: *Ceccarelli* (2005).

Epigrafi (1): {B18}

Soggetto: **S. Nicola da Tolentino (santo)**

S. Nicola da Tolentino (S. Angelo in Pontano, Macerata 1245 - Tolentino, Macerata 10.09.1305) entrò a 14 anni fra gli eremitani di S. Agostino di Castel S. Angelo (in Pontano) come oblato. Più tardi entrò nell'ordine e nel 1274 venne ordinato sacerdote a Cingoli. Fu un asceta che diffondeva sorriso, un penitente che metteva allegria. Molti venivano da lontano a confessargli ogni sorta di misfatti, e andavano via arricchiti dalla sua fiducia gioiosa. Sempre accompagnato da voci di miracoli, nel 1275 si stabilì a Tolentino dove restò fino alla morte.

Riferimenti bibliografici: *Santi Beati e testimoni*.

Epigrafi (2): {D08} {N05}

Soggetto: **S. Orso (Vescovo e patrono di Fano)**

S. Orso fu vescovo di Fano dal 625 al 639. Sarebbe stato eletto vescovo sotto Papa Onorio I. Orso era già famoso in città per le sue virtù e penitenze, benché visse in un eremo. E' invocato come comprotettore della città di Fano (insieme con S. Paterniano, S. Eusebio e S. Fortunato). La ricorrenza si celebra il 15 maggio.

Una tradizione popolare vuole che un contadino che lavorava la terra nella zona dell'attuale quartiere omonimo il giorno festivo di S. Orso, bestemmiandolo, fu inghiottito da una voragine apertasi improvvisamente nel terreno.

Riferimenti bibliografici: Ceccarelli (2005).

Epigrafi (1): {M26}

Soggetto: **S. Paterniano (Vescovo e patrono di Fano)**

S. Paterniano, patrono di Fano, si ritiene sia nato a Fano e non si sa quando divenne cristiano. Fu il superiore dei monaci penitenti dell'eremo del "Fanestre Egitto", luogo solitario lungo il Metauro. Durante la persecuzione di Diocleziano (303) alcuni cristiani subirono il martirio. S. Paterniano avrebbe convertito molti infedeli ed eretto chiese. Dopo l'editto di Costantino (313) il santo sarebbe stato eletto vescovo di Fano pur nella sua riluttanza a lasciare l'eremitaggio, e lo sarebbe stato per più di 40 anni. Fu sepolto fuori delle mura lungo la Via Flaminia (Vico delle Tane, poi di S. Paterniano). Il 10.07.1551 le reliquie del Santo furono trasportate in città nella nuova basilica a lui dedicata.

Riferimenti bibliografici: Ceccarelli (2005).

Epigrafi (4): {J33} {M18} {M19} {Q08}

Soggetto: **Sacchetti, Giulio (Vescovo di Fano e Cardinale)**

Giulio Sacchetti, nativo di Roma, laureato in Utroque Iure, fu nominato da Papa Urbano VIII Vescovo di Gravina in Puglia, poi nunzio in Spagna, quindi Cardinale, infine Vescovo di Fano dal 1626 al 1635. Nel 1631 consacrò la Chiesa degli Eremiti Camaldolesi di Montegiove ed Monastero di S. Teresa. Nel 1633 consacrò inoltre la Chiesa di S. Croce dell'Ospedale. Morì il 27.06.1663 dopo aver ricoperto altre cariche religiose in varie zone d'Italia.

Riferimenti bibliografici: Ceccarelli (2005).

Epigrafi (1): {I10}

Soggetto: **Sacchini, Giuseppe (parroco fanese)**

Epigrafi (1): {N08}

Soggetto: **Sacriati, Alfonso (Governatore di Fano)**

Epigrafi (1): {E14}

Soggetto: **Sacripante, Carlo (patrizio senigalliese)**

Epigrafi (1): {I17}

Soggetto: **Saladini, Marcello (nobile fanese)**

Marcello Saladini, figlio della Contessa Adele Ricotti Saladini, nacque nel febbraio del 1902 e morì in fasce poco dopo in aprile. Fu sepolto vicino alla madre nella chiesa di S. Biagio.

Epigrafi (1): {N25}

Soggetto: **Saladini, Mariano Saladino (nobile fanese)**

Mariano Saladino Saladini (Fano 1869 - Roma 5.03.1917) nacque da nobile famiglia patrizia di Ascoli Piceno. Orfano di madre, studiò nel nobile convitto di Mondragone, retto dai Gesuiti, quindi all'Istituto Massimo alle Terme in Roma. Conseguì la licenza liceale nel 1888, si iscrisse all'Università in Giurisprudenza. Amò la Chiesa ed il Papa sull'esempio del padre. Per conoscere l'animo suo sono sufficienti poche righe stralciate dal suo "diario" dove, nel 1890, scriveva: "O Dio conservami sempre buono; fatemi morire mentre scrivo piuttosto che io debba allontanarmi dalla vostra santa legge e da quei principi che ho ricevuto a casa del mio ottimo papà e nel collegio". Sposò la Contessa Adele Ricotti Saladini di Rovetino. La sua salma fu traslata in Fano il 28.03.1919 ed oggi riposa nella Chiesa di S. Biagio nel sarcofago preparato dalla pietà della consorte Adele.

Epigrafi (1): {N24}

Soggetto: **Sanchini, Giustino (Vescovo di Fano)**

Giustino Sanchini (Cerreto, Rimini - Fano 23.02.1937) fu consacrato Vescovo di Fano il 14.10.1916 ed entrò in Cattedrale l'11.02.1917. Laureato in Filosofia e Diritto, curò la costruzione di nuove chiese e parrocchie nella Diocesi di Fano. Introdusse i sacerdoti di Don Orione nell'Orfanotrofio fondato da Don Gentili. Favorì la riconcessione da parte del Comune di Fano dell'eremo di Monte Giove ai Padri Camaldolesi nel 1925. Vide completato e inaugurato il vasto fabbricato del Seminario Pontificio Regionale poi intitolato a Pio XI. Molteplice fu la sua attività pastorale: catechismo, azione cattolica, missioni, congressi eucaristici, ecc. Morì compianto da tutti e fu sepolto nella chiesa parrocchiale di S. Cristoforo da lui consacrata nel 1930.

Riferimenti bibliografici: Ceccarelli (2005).

Epigrafi (7): {D05} {M22} {M23} {N18} {N20} {O03} {Q08}

Soggetto: **Santoni, Antonio (priore fanese)**

Epigrafi (1): {J11}

Soggetto: **Santoni, Pietro (priore fanese)**

Epigrafi (1): {J16}

Soggetto: **Savelli, Giovanni Battista (Cardinale)**

Giovanni Battista Savelli (Roma, 1422 circa - Castel Gandolfo, 18.09.1498), di famiglia nobile romana, sotto il pontificato di Papa Paolo II fu nominato, nel 1471, cardinale in pectore. Nel 1480 fu nominato cardinale diacono da Papa Sisto IV.

Epigrafi (1): {J33}

Soggetto: Scacchi, Nicolò (nobile fanese)

Epigrafi (1): {K06}

Soggetto: Selvelli Astolfi, Settimia (nobile fanese)

Epigrafi (1): {A32}

Soggetto: Selvelli, Cesare (ingegnere e urbanista fanese)

Cesare Selvelli (Fano 1874 - Milano 1967) si laureò in ingegneria presso l'Università di Bologna. Lasciò le Marche per operare presso varie amministrazioni civiche (Gubbio, Ferrara, Padova, Parma e Bergamo) realizzando opere pubbliche notevoli. Sentimentalmente legato a Fano non mancò peraltro di occuparsi delle vicende urbanistiche, artistiche e culturali fanesi, elaborando nel 1911 l'iniziale progetto per l'Ospedale S. Croce (ultimato solo nel 1920) e redigendo il volume-guida "Fanum Fortunae", giunto nel 1943 alla quinta edizione. Numerosi i suoi saggi e scritti (oltre duecento a partire dal 1899 fino al 1964) su problemi tecnici e urbanistici non solo locali con un'ottica spesso volta alla salvaguardia del patrimonio storico-artistico e monumentale (mura augustee in particolare). Con lo pseudonimo di Giulio Astolfi diede alle stampe nel 1925 anche una raccolta di componimenti poetici dialettali ("Capat in tel muchiarin").

Epigrafi (2): {F01} {L22}

Soggetto: Selvelli, Oreste (patriota garibaldino fanese)

Epigrafi (2): {A32} {F01}

Soggetto: Selvelli, Prospero (architetto fanese)

Prospero Selvelli, fanese di nascita, fu attivo (talvolta in collaborazione con il figlio Cesare) nella seconda metà del secolo XVIII e nei primi anni del secolo XIX. Oltre al Santuario della Beata Vergine della Colonna, gli sono state attribuite anche la chiesa di S. Leonardo a Fano, la parrocchiale di Rosciano e la gradinata di accesso del Santuario della Madonna della Villa a Saltara. Suo potrebbe anche essere a Fano il superstite campanile della ex chiesa di S. Francesco di Paola.

Epigrafi (2): {L27} {L28}

Soggetto: Seneca, Federico (artista grafico fanese)

Federico Seneca nacque a Fano nel 1891 e morì nel 1976. Artista grafico noto soprattutto per i suoi manifesti pubblicitari realizzati dopo la Prima Guerra Mondiale per la Perugina e la Buitoni. Direttore artistico della Perugina negli anni '20, rielaborando l'immagine del quadro di Francesco Hayez "Il bacio", creò la tipica scatola blu con l'immagine dei due innamorati. Fu sempre sua l'idea di inserire i cartigli contenenti le frasi d'amore che ancora oggi caratterizzano lo storico cioccolatino.

Epigrafi (1): {K02}

Soggetto: Serfilippi, Pacifico (fanese)

Epigrafi (1): {O18}

Soggetto: Seri, Francesco (fanese)

Epigrafi (1): {M16}

Soggetto: Serra, Giacomo (cardinale)

Giacomo Serra nacque a Genova nel 1570 da nobile famiglia. A Roma rivestì varie cariche religiose e fu nominato cardinale da Papa Paolo V nel 1611. Fu Legato di Ferrara nel 1615. Partecipò a due conclavi. Morì a Roma il 19.08.1623. Il Cardella lo definì "uomo di poche lettere o scarsa educazione".

Riferimenti bibliografici: Cardella (1797).

Epigrafi (2): {K05} {K07}

Soggetto: Serrarcangeli, Nicola (Vescovo di Fano)

Nicola Serrarcangeli, nato a Camerino, fu Vescovo di Fano dal 1817 al 1833, eletto da Papa Pio VII. Fu pastore di profondo ingegno, volontà tenace, fermo nelle decisioni, rigido nell'osservanza della disciplina ecclesiastica. Visitò più volte la Diocesi, riportò in vita il Seminario, introdusse l'Istituto delle Maestre Pie Venerini, riaprì monasteri di monache, curò i beni della mensa vescovile, dotò la Cattedrale di un nuovo organo e suppellettili. Ebbe contrasti con il Capitolo per questioni economiche. Morì l'11.06.1833.

Riferimenti bibliografici: Ceccarelli (2005).

Epigrafi (1): {B33}

Soggetto: Servici, Bruno (fanese)

Epigrafi (1): {G30}

Soggetto: Severoli, Gabriele Antonio (Vescovo di Fano)

Gabriele Antonio Severoli nacque a Faenza. Di origini nobiliari, venne eletto Vescovo di Fano il 28.02.1787 da

Papa Pio VI: carica di cui rimase titolare fino al 1807. Pastore di profonda pietà e di grande generosità verso i poveri, ebbe contrasti durante la prima e la seconda occupazione francese e fu esiliato a Castrocaro (in Romagna). Dal 1801 al 1808 fu nominato da Papa Pio VII nunzio a Vienna per essere poi trasferito alla sede vescovile di Viterbo.

Epigrafi (1): {L28}

Soggetto: **Simonetti, Filippo (nobile fanese)**

Epigrafi (2): {A18} {F38}

Soggetto: **Sisto III (Papa)**

Sisto III fu Papa dal 432 fino alla sua morte, avvenuta il 19-08-440. E' venerato come santo.

Epigrafi (1): {D09}

Soggetto: **Sisto IV (Papa)**

Sisto IV, nato Francesco della Rovere (Celle Ligure 21.07.1414 - Roma 12.08.1484), fu Papa dal 1471 fino alla sua morte. Da lui prende il nome la Cappella Sistina.

Epigrafi (2): {J32} {J33}

Soggetto: **Sisto V (Papa)**

Sisto V, nato Felice Peretti (Grottammare 13.12.1521 - Roma 27.08.1590), fu Papa dal 1585 fino alla sua morte.

Epigrafi (2): {A05} {I18}

Soggetto: **Sobieski, Clementina (Regina d'Inghilterra)**

La principessa Maria Clementina Sobieski nacque in Polonia il 18.07.1702. Re Giorgio I d'Inghilterra si oppose al suo matrimonio con il pretendente giacobita al trono d'Inghilterra Giacomo III Stuart. Carlo VI la fece arrestare, esiliandola nel castello di Innsbruck. Da lì ella fuggì, raggiunse l'Italia e si sposò con Giacomo III a Montefiascone nel 1719, con il quale visse a Roma sotto la protezione dei papi a partire da Clemente XI, il quale li riconobbe come Re e Regina cattolici di Inghilterra, Scozia e Irlanda.

Epigrafi (1): {I22}

Soggetto: **Sorcinelli, A. (arciprete fanese)**

Epigrafi (1): {Q07}

Soggetto: **Sperandio, Antonio (nobile fanese)**

Epigrafi (1): {B05}

Soggetto: **Sperandio, Francesco (nobile fanese)**

Epigrafi (1): {F37}

Soggetto: **Speranza, Galeotto (nobile fanese)**

Galeotto Speranza, patrizio fanese, nacque nel 1606 dal Cav. Nicolò e Camilla, ma poi fu adottato dal fratello Giulio. Fece parte del Consiglio e fu Priore nel 1631 e nel 1638. Nel 1624 sposò Felice Passeri da cui ebbe un figlio.

Riferimenti bibliografici: *Brigliadori e Lucarini (1999).*

Epigrafi (1): {I11}

Soggetto: **Speranza, Giulio (nobile fanese)**

Giulio Speranza nacque nel 1580. Era uno dei 13 figli del Cav. Nicolò e Camilla. Sposò nel 1621 Giulia Pilis dalla quale ebbe una figlia che probabilmente morì poco dopo. Infatti adottarono il fratello di Giulio, Galeotto. Fu Cavaliere di SS. Maurizio e Lazzaro, entrò nel Consiglio nel 1622 e fu Priore nel 1628. Morì il 4.11.1636.

Riferimenti bibliografici: *Brigliadori e Lucarini (1999).*

Epigrafi (1): {I11}

Soggetto: **Spinaci, Giorgio (artista fanese)**

Giorgio Spinaci nacque a Fano nel 1904 e morì nel 1975. Artista e uomo di lettere, apprezzatissimo per la sua cultura e per le sue doti di disegnatore e pittore-acquerellista. E' suo anche il progetto per il monumento alla marineria fanese oggi sul Lungomare Sassonia.

Epigrafi (1): {K13}

Soggetto: **Spinelli, Gennaro (nobile)**

Gennaro Spinelli de Principi Cariatensi (di Cariatì) fu Cavaliere Commendatario del Sacro Ordine Gerosolimitano nel XVIII sec.

Epigrafi (1): {G33}

Soggetto: **Squarcia, Davide (cantante lirico marchigiano)**

Il baritono Davide Squarcia (Loreto 12.01.1823 - Fano il 3.02.1890) cantò a Fano per la prima volta nel Teatro Provvisorio nella stagione di carnevale del 1850 nel "Marin Faliero" di Donizetti e nell'"Attila" di Verdi. Sposò il soprano fanese Annetta Caterbi. Cantò ripetutamente a Roma (Teatro Apollo e Teatro Argentina), a Genova

(Teatro Carlo Felice), a Trieste (Teatro Grande), a Milano (Teatro alla Scala) e per ben tre stagioni consecutive, dal 1864 al 1867, a Lisbona (Teatro S. Carlos).

Epigrafi (2): {F11} {M11}

*Soggetto: **Stellini, Guido (funzionario fanese)***

Guido Stellini, nel 1955, era Presidente dell'Ente Comunale di Assistenza di Fano.

Epigrafi (1): {L29}

*Soggetto: **Storti, Enrico (cantante lirico fanese)***

Il baritono Enrico Storti (Fano 1828 - Fano 1892), figlio del tenore bergamasco Giovanni Storti e del soprano fanese Eloisa Gaggi, cantò per la prima volta a Fano nel cosiddetto Teatro Provvisorio nella stagione di carnevale del 1849 nei verdiani "Due Foscari" ed "Ernani". Nel 1870 fu uno dei primi interpreti nel cast del "Guarany" di Gomes al Teatro alla Scala di Milano e, a lungo, attivo in ruoli di primo baritono nei maggiori teatri italiani.

Epigrafi (1): {F09}

*Soggetto: **Strozzi, Ferdinando (Governatore di Fano)***

Ferdinando Strozzi da Firenze fu Governatore di Fano nel 1680.

Epigrafi (1): {A03}

*Soggetto: **Stuart, Enrico Benedetto (Duca di York)***

Enrico Benedetto Maria Clemente (Eboracensi) Stuart (Roma 6.03.1725 - Roma 13.07.1807) fu l'ultimo pretendente "giacobita" (della linea cattolica degli Stuart) al trono d'Inghilterra, Scozia e Irlanda. Ebbe il titolo di Duca di York. Nacque in esilio a Roma da Giacomo III Edoardo Stuart e Maria Clementina Sobieski. Nel 1747 Papa Benedetto XIV lo nominò Cardinale diacono di Santa Maria in Portico. Dal 1803 alla morte fu Decano del Sacro collegio. La durata del suo cardinalato (60 anni) fu sicuramente una delle più lunghe nella storia della chiesa cattolica.

Epigrafi (1): {I22}

*Soggetto: **Talamonti, P. Francesco M. (ecclesiastico fanese)***

Epigrafi (1): {A36}

*Soggetto: **Tamagno, Francesco (cantante lirico)***

Francesco Tamagno (Torino 28.12.1850 - Varese 31.08.1905) fu il più grande tenore verdiano ed uno dei massimi artisti lirici della fine del XIX Secolo. Esordì nel 1871 a Torino e fu il protagonista alla prima assoluta dell'"Otello" di Giuseppe Verdi nel 1887, ruolo che divenne in seguito il suo cavallo di battaglia. Fu inoltre il primo Gabriele Adorno nella seconda versione del "Simon Boccanegra" di Verdi (Scala, 24.03.1881), il primo Azaele nel "Figliuol prodigo" e il primo Didier in "Marion Delorme", entrambe di Amilcare Ponchielli. Ebbe in repertorio anche titoli della prima metà dell'Ottocento come "Gli Ugonotti" e "Il Profeta" di Meyerbeer e "Guglielmo Tell" di Rossini.

Epigrafi (1): {F12}

*Soggetto: **Tamberlick, Enrico (cantante lirico)***

Enrico Tamberlick (Roma 16.03.1820 - Parigi 14.03.1889), famoso tenore, debuttò a Napoli nel 1841. Riscosse subito un notevole successo, esibendosi attraverso l'Europa e l'America, eccellendo nelle opere di Bellini, Rossini e soprattutto Verdi. Invitato a S. Pietroburgo, fu nominato cantante della corte imperiale. Fu molto presente a Parigi, dove terminò la sua carriera nel 1877.

Epigrafi (1): {F11}

*Soggetto: **Tassoni, Francesco Estense (nobile)***

Epigrafi (1): {L26}

*Soggetto: **Taverni, Carolina (bambina fanese)***

Epigrafi (1): {B39}

*Soggetto: **Tergolina Gislanzoni Brasco, Oscar (nobile fanese)***

Epigrafi (1): {C03}

*Soggetto: **Tergolina Gislanzoni Brasco, Renzo (nobile fanese)***

Epigrafi (1): {C03}

*Soggetto: **Terzago, Carlo (Governatore di Fano)***

Mons. Carlo Terzago, nobile collegiato milanese, fu Governatore di Fano dal 1638 al 1640.

Riferimenti bibliografici: Brigliadori e Lucarini (1999).

Epigrafi (1): {I12}

*Soggetto: **Tomassetti, Vittorio (Vescovo di Fano)***

Vittorio Tomassetti (Staffolo, Ancona 28.06.1930 - Fano 6.01.2008) studiò al Seminario Vescovile di Osimo e in quello Regionale di Fano. Sacerdote nel 1953, insegnò al Seminario Regionale di Fano e studiò Lettere nelle Università di Napoli e Bologna. Nel 1988 fu nominato Rettore del medesimo Seminario Regionale, fino al

1992, quando divenne Vescovo di Palestrina. Nel 1997 fu Vescovo della Diocesi di Fano-Fossombrone-Cagli.

Epigrafi (1): {M24}

Soggetto: **Tombari, Cesare (patriota fanese)**

Epigrafi (1): {D13}

Soggetto: **Tombari, Fabio (scrittore e poeta fanese)**

Fabio Tombari (Fano 21.12.1899 - Tavullia, Pesaro 8.06.1989) nacque "il primo giorno d'inverno". Si diplomò maestro elementare nel 1918. Il suo primo libro "Le cronache di Frusaglia" fu pubblicato ad Ancona nel 1927 da Edizioni Lucerna, ma fu subito ristampato nel 1929 dalla prestigiosa casa editrice Vallecchi, ottenendo il "Premio dei Dieci", che diede all'autore una notevole popolarità. Passato alla casa editrice Mondadori, Tombari pubblicò: "La vita" (1930), "Le fiabe per amanti" (1932), "Il libro degli animali" (1935), "I ghiottoni" (1939), "Pensione Niagara" (1969). Nel 1944 lasciò l'insegnamento per diventare uno dei pochi narratori italiani che vive della propria scrittura. "Frusaglia" resta la sua opera principale e più nota; ad essa lavorò continuamente, dalla seconda edizione "Tutta Frusaglia", all'edizione mondadoriana del 1933, poi riedita con successo negli Oscar dal 1974. Visse gli ultimi decenni della sua vita in una grande casa di campagna in località Rio Salso, presso Tavullia. Si ricordano inoltre: il poemetto "Essere" del 1953, il fortunatissimo "Libro di Tonino" (1955), "L'incontro" del 1960, "Renda e Rondò" (1973), e il tardo conclusivo "Il segreto d'oltremare: Ercole al bivio" (1976). "Ogni episodio, ogni osservazione", come ha acutamente scritto Luciano Anselmi (e quindi ogni nuova opera tombariana), "corrispondono ad altrettanti momenti che lo scrittore, dopo lenta, ma sicura maturazione, ha fatto propri; e quando ci sembra che Tombari sia 'meno' Tombari del solito (e cioè lontano dalla luminosa via di Frusaglia), commettiamo, senza volerlo, un errore di valutazione".

Epigrafi (3): {C11} {F05} {G22}

Soggetto: **Tommasini, Giuseppe (nobile fanese)**

Epigrafi (2): {O13} {O14}

Soggetto: **Tommasini, Vincenzo (deputato fanese)**

Epigrafi (1): {M02}

Soggetto: **Torelli, Antonio (nobile fanese)**

Epigrafi (1): {A16}

Soggetto: **Torelli, Carlo (arcidiacono fanese)**

Carlo Torelli, arcidiacono fanese vissuto nel XVII Secolo, era figlio di Giovanni e Giulia di Carlo Simonetti. Ebbe tre fratelli. Ecclesiastico, divenne Arcidiacono del Capitolo di Fano nel 1637. Morì il 3.02.1665.

Riferimenti bibliografici: *Brigliadori e Lucarini (1999).*

Epigrafi (1): {I14}

Soggetto: **Torelli, Giacomo (scenografo e patrizio fanese)**

Giacomo Torelli (Fano 1604 - Fano 1678), celebre ingegnere, scenografo e scenotecnico, fu fra i massimi ingegni della scenografia barocca. Di origini patrizie, dopo i primi allestimenti teatrali curati in patria, nel 1641 lasciò Fano per recarsi a Venezia dove divenne famoso come inventore delle cosiddette "mutazioni a vista", realizzate per gli allestimenti dei primi "drammi per musica" ("La finta pazza" e "Il Bellorofonte" con musiche di Francesco Saccati) presso il Teatro Novissimo da lui stesso progettato. La fama lo trasse quindi a Parigi nel 1645, città dove rimase fino al 1661. Qui curò l'erezione del teatro del Petit Bourbon e del Palais Royal, dove allestì feste ("Ballet de la nuit" e "Psyché") e spettacoli grandiosi (un "Orfeo" con musiche di Luigi Rossi, "L'Andromède" di Corneille, "Le Nozze di Tetide e Peleo" con musiche di Carlo Caproli) per la corte di Luigi XIV (il Re Sole) dove gli venne attribuito l'appellativo di "Grand Sorcier" (Grande Stregone). Rientrato a Fano, progettò e diresse la costruzione del primo Teatro della Fortuna, inaugurato nel 1677 con "Il Trionfo della Continenza" con musiche di Alessandro Melani. Tra gli altri suoi allestimenti più ammirati si citano: "La Venere gelosa", la "Deidamia" e "Les Facheux" di Molière.

Epigrafi (7): {A16} {C04} {F07} {F08} {G11} {G13} {I19}

Soggetto: **Torelli, Giovanni Battista (abate fanese)**

Epigrafi (1): {J28}

Soggetto: **Torelli, Girolamo (nobile fanese)**

Girolamo Torelli, fratello di Pompeo, fu Consigliere per rinuncia di Girolamo Galantara e Gonfaloniere nel 1612 e 1615. Sposò la nobile Ippolita di Giuseppe Galantara da cui ebbe tre figli.

Riferimenti bibliografici: *Brigliadori e Lucarini (1999).*

Epigrafi (2): {F37} {I10}

Soggetto: **Torelli, Pandolfo (patrizio fanese)**

Pandolfo Torelli, patrizio fanese vissuto tra il XVI e il XVII Secolo, sposò Eleonora di Giacomo Pazzi. Fu il padre del noto scenografo e patrizio fanese Giacomo Torelli.

Epigrafi (3): {A16} {C04} {I19}

Soggetto: **Torelli, Pietro Andrea (nobile fanese)**

Pietro Andrea Torelli, nobile fanese vissuto nel XVII Secolo, era figlio di Giovanni e Giulia di Carlo Simonetti da Fano. Ebbe tre fratelli. Fu Consigliere dal 1650.

Riferimenti bibliografici: Briadiatori e Lucarini (1999).

Epigrafi (1): {I14}

Soggetto: Torelli, Pompeo (canonico fanese)

Pompeo Torelli fu uno degli otto figli avuti dall'unione di Giovanni e Agata di Pompeo De' Duranti, nobile di Fano. Fu Canonico della Cattedrale di Fano nel 1602 e Penitenziere nel 1603. Morì nel 1642.

Riferimenti bibliografici: Briadiatori e Lucarini (1999).

Epigrafi (1): {I10}

Soggetto: Torelli, Torello (nobile fanese)

Il marchese Torello Torelli (1808-1851), proprietario dell'omonimo palazzo, noto membro del patriziato locale, merita di essere soprattutto ricordato come apprezzato filodrammatico ed autore di ben quindici commedie pubblicate nel biennio 1838-1839.

Epigrafi (1): {J17}

Soggetto: Torelli, Vincenzo (nobile fanese)

Epigrafi (1): {F04}

Soggetto: Uffreducci, Galeotto (ecclesiastico fanese)

Galeotto Uffreducci (Fano 1566 - Roma 1643), di nobile famiglia, viaggiò con il nunzio apostolico in Francia e con il bailo veneto a Costantinopoli. Entrò poi alla corte del cardinale Borghese che, divenuto Papa con il nome di Paolo V, lo fece suo cameriere segreto, partecipante e canonico di S. Maria Maggiore. A Fano l'Uffreducci fondò i sei Benefici della Cattedrale che presero il suo nome ("Beneficiati Uffreducci") e non mancò di adoperarsi per ottenere l'autorizzazione papale per lo scavo del nuovo porto-canale.

Epigrafi (3): {B19} {B36} {G21}

Soggetto: Uffreducci, Giulia (nobile fanese)

Epigrafi (1): {G20}

Soggetto: Uffreducci, Giuseppe (nobile fanese)

Epigrafi (2): {B19} {F38}

Soggetto: Uguccioni, Pietro (fanese)

Epigrafi (1): {F01}

Soggetto: Urbano VIII (Papa)

Urbano VIII, nato Maffeo Barberini (Firenze 5.04.1568 - Roma 29.07.1644), fu Papa dal 1623 fino alla sua morte. A 19 anni fu nominato Referendario della Giustizia, poi Governatore di Fano, poi nunzio in Francia, nel 1605 Cardinale, quindi nel 1623 Papa.

Epigrafi (4): {B06} {I05} {I12} {J28}

Soggetto: Valopio, Francesco (Governatore di Fano)

Epigrafi (1): {Q12}

Soggetto: Vampa, Dino (statistico fanese)

Dino Vampa (Fano 9.08.1909 - Marino, Roma 2.10.1971), appena laureato divenne Assistente Volontario presso la Cattedra di Statistica Metodologica ed Economica nella Facoltà di Economia e Commercio dell'Università "La Sapienza" di Roma dal 1936 al 1938, collaboratore stimato e prediletto del Prof. Niceforo. Dal 1938 al 1941 rimase assistente volontario, fino a quando fu nominato Professore di "Demografia generale e comparata delle razze" nella stessa Facoltà dal 1941 al 1951. Nel 1947 collaborò alla statistica applicata al Piano Marshall a Parigi. Nel 1950 fu invitato negli USA per effettuare alcune statistiche. Per le sue doti, nel 1951 entrò e rimase per 11 anni a Parigi presso l'Organizzazione Europea per la Cooperazione Economica (OECE), per eseguire le statistiche economiche dei 18 Paesi afferenti. Malgrado questi impegni internazionali, continuò comunque a tenere dei corsi liberi di Statistica presso la Sapienza. Collaborò nello stesso periodo, ed in seguito, anche con il MEC, l'UNESCO e la FAO. Fu anche invitato in Unione Sovietica per collaborare ad alcune statistiche alimentari. Nel 1962, per motivi familiari, tornò a vivere in Italia dove, pur mantenendo alcuni impegni europei, iniziò nuove collaborazioni professionali. Fu titolare della cattedra di Statistica Economica presso l'Istituto Universitario Navale di Napoli. Costantemente dedicato alla sua professione, era per i suoi allievi un consigliere paterno ed amato. Fu Ispettore della Direzione Generale dell'alimentazione al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, direttore presso gli uffici della Produttività di Roma, collaborò con il CNR e l'ISTAT. Scrisse vari libri e pubblicazioni di statistica. Rimase incompiuta una sua ricerca per il CNR sulle differenze della pesca tra Tirreno ed Adriatico, a causa di una grave malattia di cui morì.

Epigrafi (1): {H07}

Soggetto: Venturini, Bruno (partigiano fanese)

Il giovane Bruno Venturini (Fano 1909 - Brescia 1944), laureato in chimica e veterinaria, come noto comunista e antifascista, il 10.11.1933 fu condannato a dieci anni di carcere. Fin dall'Otto Settembre prese le

armi contro l'invasore Tedesco, organizzando agguerrite formazioni partigiane con le quali si distinse nella lotta di liberazione. Durante l'espletamento di una delicata e rischiosa missione operativa in territorio fortemente presidiato dal nemico, il 29.11.1944 venne catturato e passato per le armi. Gli fu conferita la Medaglia d'Argento al V.M. alla memoria.

Riferimenti bibliografici: Portale delle Memorie (2002).

Epigrafi (1): {J35}

Soggetto: Verrotti, Francesco (militare)

Epigrafi (1): {L08}

Soggetto: Vespasiani, Filippo (Vescovo di Fano)

Filippo Vespasiani (Roma 1812 - Fano 10.1877), laureato in Filosofia e Teologia, fu eletto vescovo di Fano da Papa Pio IX il 15.12.1856. Già impegnato in incarichi diplomatici vaticani a Costantinopoli e a Mosca, ospitò a Fano nel 1857 Papa Pio IX. Governò la diocesi in tempi difficili e fu strenuo difensore dei diritti della Chiesa in epoca postunitaria. Fu esiliato per aver richiamato al clero disposizioni della Sacra Penitenzieria Apostolica. Seguì pastoralmente la vita dei religiosi e delle religiose della Diocesi. Difese e aiutò le scuole femminili tenute dalle Maestre Pie Venerini e curò molto il Seminario Diocesano. Sotto di lui nel 1857 fu fondata a Fano la Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli. Prese parte al Concilio Vaticano I (1869-1870) da cui tornò malaticcio.

Riferimenti bibliografici: Ceccarelli (2005).

Epigrafi (1): {B21}

Soggetto: Vespasiani, Salvatore (sacerdote)

Epigrafi (1): {B21}

Soggetto: Vincenzi, Guerrino (filodrammatico fanese)

Guerrino Vincenzi (detto "Garé"), impiegato comunale presso l'ufficio del dazio, era simpaticamente noto fra i suoi amici e simpatizzanti come appassionato filodrammatico e garbato poeta dialettale.

Epigrafi (1): {L01}

Soggetto: Vincenzi, Tommaso (Vescovo di Pesaro)

Tommaso Vincenzi e dei Giangarelli fu vescovo di Pesaro dal 1475 al 1479.

Epigrafi (1): {J33}

Soggetto: Visconti, Niccolò (Governatore di Fano)

Epigrafi (2): {E16} {F32}

Soggetto: Zachini, Giacomo (fanese)

Epigrafi (1): {J16}

Soggetto: Zagarelli, Giuseppe (nobile fanese)

Il marchese Giuseppe Zagarelli (Fano 23.02.1731 - Fano 17.07.1773), figlio di Francesco Saverio e Cornelia Mazzolani, fu Tenente della Fortezza di Fano. Venne assassinato dall'omicida Luigi Pozzi (o Rossi) detto "Sbregapignatte", su commissione di Domenichino, ex servitore del Marchese, per rancori personali.

Riferimenti bibliografici: Brigladori e Lucarini (1999).

Epigrafi (1): {I26}

Soggetto: Zagarelli, Filippo (ecclesiastico fanese)

Epigrafi (1): {G05}

Soggetto: Zanferdin, Francesco (beato marchigiano)

Francesco Zanferdin, detto "Beato Cecco da Pesaro" (Pesaro 1270 - Montegranaro 5.08.1350), rimasto orfano, donò ai poveri i suoi averi e seguì la Regola del Terz'Ordine francescano. Dopo una permanenza nell'Eremo di Montegranaro tornò a Pesaro per diffondere il culto della Vergine, fondando un convento su un colle vicino Pesaro dove trascorse quasi tutta la vita. Praticava la penitenza, la preghiera e la carità, devolvendo le elemosine per i bisognosi ed opere di bene. Guarito da una grave malattia, si recò in pellegrinaggio ad Assisi. Nel 1347 fondò con la Beata Michelina la confraternita della SS. ma Annunziata per l'assistenza agli infermi e la sepoltura dei morti. Spirò 80enne nell'eremo di Montegranaro dove ogni tanto tornava per ritemperarsi lo spirito. Presso la sua tomba si recarono molti devoti per invocarlo ed ottenere grazie. Il corpo fu riportato a Pesaro e tumulato sotto l'altare maggiore del Duomo. Il suo culto fu approvato da Papa Pio IX nel 1859.

Riferimenti bibliografici: Santi Beati e testimoni.

Epigrafi (1): {L31}

Soggetto: Zavarise Palazzi, Luigia (nobile fanese)

Epigrafi (1): {M22}

2.6 Schedario dei Manufatti

Manufatto: **Abbazia benedettina di S. Martino (demolita, via dell'Abbazia)**

Epigrafi (1): {M18}

Manufatto: **Acquedotto cittadino**

Epigrafi (1): {P01}

Manufatto: **Albergo e chiesetta di Torrette (loc. Torrette di Fano)**

Epigrafi (2): {Q10} {Q11}

Manufatto: **Arco d'Augusto (via Arco d'Augusto)**

Epigrafi (1): {A04}

Manufatto: **Asilo Manfrini (via N. Sauro)**

Epigrafi (2): {K11} {K12}

Manufatto: **Basilica di S. Paterniano (p.za Sansovino)**

Epigrafi (8): {J20} {J21} {J22} {J23} {J24} {J25} {J33} {J34}

Manufatto: **Biblioteca Federiciana (via C. Castracane)**

Epigrafi (2): {G24} {G29}

Manufatto: **Cappella della Cupa (S.C. Ponte Alto)**

Epigrafi (1): {Q05}

Manufatto: **Chiesa dei SS. Filippo e Giacomo (demolita, p.za Amiani)**

Epigrafi (1): {I18}

Manufatto: **Chiesa dei SS. Filippo e Giacomo (loc. Caminate)**

Epigrafi (1): {Q07}

Manufatto: **Chiesa dei SS. Pietro e Paolo (loc. Carignano)**

Epigrafi (1): {O17}

Manufatto: **Chiesa del Prelato (loc. Prelato)**

Epigrafi (1): {O11}

Manufatto: **Chiesa della Madonna del Ponte (v.le Piceno)**

Epigrafi (4): {L29} {L30} {L31} {L32}

Manufatto: **Chiesa della Madonna delle Grazie (via della Trave)**

Epigrafi (1): {M16}

Manufatto: **Chiesa di Roncosambaccio (loc. Roncosambaccio)**

Epigrafi (1): {N07}

Manufatto: **Chiesa di S. Andrea (loc. S. Andrea in Villis)**

Epigrafi (1): {N04}

Manufatto: **Chiesa di S. Antonio Abate (p.za A. Costanzi)**

Epigrafi (2): {J07} {J11}

Manufatto: **Chiesa di S. Cesareo martire (loc. Cuccurano)**

Epigrafi (1): {P12}

Manufatto: **Chiesa di S. Cristina (demolita, via Nolfi)**

Epigrafi (1): {I21}

Manufatto: **Chiesa di S. Cristoforo (via Roma)**

Epigrafi (1): {M24}

Manufatto: **Chiesa di S. Daniele (demolita, p.za Andrea Costa)**

Epigrafi (1): {I06}

Manufatto: **Chiesa di S. Domenico (via Arco d'Augusto)**

Epigrafi (1): {E04}

Manufatto: **Chiesa di S. Francesco (via S. Francesco d'Assisi)**

Epigrafi (1): {H11}

Manufatto: **Chiesa di S. Giovanni Bosco e Ist. Don Orione (via IV Novembre)**

Epigrafi (2): {L03} {L04}

Manufatto: **Chiesa di S. Lazzaro (via G. Dragoncino)**

Epigrafi (1): {L26}

Manufatto: **Chiesa di S. Marco Evangelista (via Nolfi)**

Epigrafi (1): {G33}

Manufatto: **Chiesa di S. Maria a Mare (rudere, Lido)**

Epigrafi (1): {K01}

Manufatto: **Chiesa di S. Maria del Riposo (demolita, via Tomani)**

Epigrafi (2): {F36} {J03}

Manufatto: **Chiesa di S. Maria del Suffragio (p.za Cleofilo)**

Epigrafi (4): {A22} {A24} {A25} {A26}

Manufatto: **Chiesa di S. Maria Nuova (via G. De Tonsis)**

Epigrafi (3): {A36} {A37} {A39}

Manufatto: **Chiesa di S. Michele degli Esposti (largo di Porta Maggiore)**

Epigrafi (2): {A05} {A15}

Manufatto: **Chiesa di S. Pietro in Episcopio (via Rinalducci)**

Epigrafi (1): {C31}

Manufatto: **Chiesa di S. Silvestro o Madonna di Piazza (p.za XX Settembre)**

Epigrafi (1): {F04}

Manufatto: **Chiesa di S. Teresa (demolita, via G. Matteotti)**

Epigrafi (1): {I10}

Manufatto: **Chiesa di S. Teresa (via G. Gabrielli)**

Epigrafi (1): {L20}

Manufatto: **Chiesa di S. Tommaso (p.za Enzo Omiccioli)**

Epigrafi (2): {H03} {H04}

Manufatto: **Chiesa, convento e collegio S. Arcangelo (via M. Lanci)**

Epigrafi (4): {C17} {C18} {C24} {C25}

Manufatto: **Collegio Nazionale Nolfi (via Nolfi)**

Epigrafi (2): {G01} {G02}

Manufatto: **Corte Malatestiana (p.za XX Settembre)**

Epigrafi (5): {E13} {F19} {F25} {F26} {I28}

Manufatto: **Darsena Borghese (v.le B. Buozzi)**

Epigrafi (2): {K05} {K06}

Manufatto: **Duomo di Fano (p.za Clemente VIII)**

Epigrafi (3): {B02} {B10} {B27}

Manufatto: **Eremo camaldolese di Monte Giove (loc. Monte Giove)**

Epigrafi (2): {O03} {O06}

Manufatto: **Eremo del Brettino (loc. Brettino)**

Epigrafi (1): {N05}

Manufatto: **Giardino pubblico I Passeggi (v.li G. Mazzini)**

Epigrafi (2): {L01} {L02}

Manufatto: **Mercato coperto o Pescheria (p.za A. Costa)**

Epigrafi (1): {E02}

Manufatto: **Municipio ed ex-convento di S. Francesco (via S. Francesco)**

Epigrafi (2): {H16} {H17}

Manufatto: **Oratorio della Madonna delle Rose (S.C. da Carrara a Falcinetto)**

Epigrafi (1): {P10}

Manufatto: **Oratorio di S. Francesco di Paola (loc. Magliano)**

Epigrafi (1): {O14}

Manufatto: **Ospedale S. Croce (v.le V. Veneto)**

Epigrafi (6): {I27} {L21} {L22} {L23} {L24} {L25}

Manufatto: **Palazzo Alavolini (via Alavolini)**

Epigrafi (1): {A29}

Manufatto: **Palazzo Arnolfi (via Arco d'Augusto)**

Epigrafi (1): {C03}

Manufatto: **Palazzo di S. Michele (via Arco d'Augusto)**

Epigrafi (4): {A09} {A15} {A18} {A20}

Manufatto: **Palazzo Martinozzi (p.za degli Avveduti)**

Epigrafi (1): {D14}

Manufatto: **Palazzo Palazzi (via De Cuppis)**

Epigrafi (1): {F06}

Manufatto: **Ponte della S.N. Adriatica sul fiume Metauro**

Epigrafi (4): {Q01} {Q02} {Q03} {Q04}

Manufatto: **Ponte della S.N. Adriatica sul torrente Arzilla**

Epigrafi (1): {C01}

Manufatto: **Porta Angelica poi Porta Giulia (demolita, via Matteotti)**

Epigrafi (2): {F32} {F35}

Manufatto: **Porta Maggiore (largo di Porta Maggiore)**

Epigrafi (1): {A01}

Manufatto: **Rocca di Carignano (demolita, loc. Carignano)**

Epigrafi (1): {I03}

Manufatto: **Rocca di Senigallia (centro storico di Senigallia)**

Epigrafi (1): {I17}

Manufatto: **Rocca Malatestiana (piazzale Malatesta)**

Epigrafi (1): {I02}

Manufatto: **Santuario della B.V. della Colonna (demolita, via della Colonna)**

Epigrafi (2): {L27} {L28}

Manufatto: **Seminario Diocesano (via Vitruvio)**

Epigrafi (3): {D05} {D06} {D07}

Manufatto: **Seminario Regionale delle Marche e chiesa dei Cappuccini (via Roma)**

Epigrafi (3): {M20} {M21} {M22}

Manufatto: **Teatro della Fortuna e Palazzo del Podestà (p.za XX Settembre)**

Epigrafi (9): {F07} {F08} {F09} {F10} {F11} {F12} {F15} {F16} {F17}

Manufatto: **Tempio della Fortuna (ipotizzato, via Vitruvio)**

Epigrafi (1): {D08}

Manufatto: **Via Angelica (attuale S.N. Adriatica Nord)**

Epigrafi (1): {F33}

Manufatto: **Villa e chiesa di S. Biagio (loc. S. Biagio)**

Epigrafi (6): {N14} {N17} {N18} {N19} {N20} {N21}